IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste
Telefoni:
Cronaca
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 ottobre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2772 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'errore di Parigi

Il richiamo a Parigi della delegazione francese all'Assemblea dell'ONU per l'incidente intervenuto a proposito dell'Algeria, è un avvenimento diplomatico di una gravità eccezionale; ed apre senza dubbio una nuova fase nella vicenda dei rapporti tra la Francia e i paesi dell'Africa Settentrionale.

I termini in cui si è determinato l'incidente sono noti, e molto semplici. Era stata avanzata la richiesta di mettere all'ordine del giorno dei lavori la questione algerina. Il blocco dei paesi arabo-asiatici, tutti anticolonialistici, sostenuti dai russi e da alcune delegazioni latino-americane, appoggiava la richiesta. Pinay, rappresentante della Francia, la contrastò invece, nettamente; adducendo che la Assemblea non aveva il diritto di inserire all'ordine del giorno la questione algerina, perchè la Algeria, è un dipartimento della Francia e non una colonia; e quindi una discussione su di essa, avrebbe significato una interferenza dell'ONU negli affari interni di uno Stato membro, in violazione alla Carta delle Nazioni Unite. Stati Uniti, Granbretagna e Belgio appoggiarono la tesi francese. Ma nonostante questo appoggio, la richiesta della messa all'ordine del giorno passò, sia pure di stretta misura. Donde proteste infiammate di Pinay, e sue dichiarazioni che la Francia considera nulla ogni deliberazione dell'Assemblea sull'argomento; e il richiamo a Parigi della delegazione, che potrebbe preludere ad un ritiro della Francia dall'ONU.

* * *

Il comportamento di Pinay di fronte alla mossa degli Stati arabi è formalmente ineccepibile; nè è pensabile che il rappresentante della Francia, lì per lì, potesse adottare altro. In effetti, l'Algeria ufficialmente, fa parte della Francia; e Pinay non poteva ammettere che la Assemblea dell'ONU andasse a ficcare il naso entro le faccende della *«république une et indivisible»*.

Ma chi non si appaga di sole parole, non tarda a vedere che questa posizione francese, formalmente corretta, è sostanzialmente assai fragile. Perchè che cosa vuol dire che l'Algeria fa parte integrante della Francia? Vuol dire semplicemente che un bel giorno il Parlamento francese, in vena di auto-illusionismo, credette di rafforzare il proprio paese annettendo l'Algeria, creando laggiù tre nuovi dipartimenti: Algeri, Orano e Costantina, con una amministrazione analoga a quella metropolitana, e regalando agli algerini (che non sapevano che cosa farsene) il diritto di eleggere qualche deputato a Parigi, e l'obbligo (che pesa loro assai addosso) di fare due anni di servizio militare. Questa decisione unilaterale portò evidentemente ad un mutamento della colorazione dei confini dell'Algeria, la quale assunse, sugli atlanti geografici, gli stessi colori identici di quelli del territorio francese vero e proprio, e diversi da quelli della Tunisia e del Marocco.

Ma ciò nulla mutò alla «realtà effettuale» della situazione dell'Algeria; che restò, come sempre, un paese di popolazione di fondo arabo-berbero, in cui i coloni francesi, stabiliti a spizzico sul territorio dal 1830 in poi, non incidono neppure nella proporzione del 15 per cento; e un paese legato quindi per affinità etniche, per civiltà, per tradizioni, per aspirazioni, ai paesi contigui, e cioè proprio alla Tunisia e al Marocco; e costituente con loro una unità morale-politica inscindibile, al disopra di tutte le divisioni amministrative. Il Parlamento francese cioè, annettendo l'Algeria, compì un atto che aveva un valore soprattutto... letterario; come quello che compì Mussolini, quando questi creò prefetture a Tripoli, a Misurata e a Bengasi, ritenendo, con ciò di avere effettivamente «assimilata» la Libia all'Italia...

E che si sia trattato di un mutamento del tutto formale, lo prova il corso degli eventi. Per lunghi anni, invero, i politici e i colonialisti francesi, confidando sulla coloritura metropolitana, sugli atlanti, del territorio algerino, s'erano fatti sicuri che in Algeria era «tutta una altra cosa» del resto del Nord Africa, e che gli umori degli abitanti, avvezzi da gran tempo ai benefici della *civilisation française*, erano molto diversi da quelli dei marocchini e dei tunisini, paesi a regime di protettorato; e i francesi di Algeri e delle altre città algerine consideravano con compassione i loro connazionali di Fez o di Tunisi, certi di non dover provare gli stessi batticuori. Ma questa convinzione idilliaca finì bruscamente, come si ricorderà, nella notte di Ognissanti dell'anno scorso, quando il Governatore generale Roger Leonard, fu risvegliato da una brutta esplosione ai depositi di petrolio vicini ad Algeri, e tenuto sveglio, nelle ore successive, dalle brutte telefonate che giungevano da località sparse per tutto il territorio da Biskara dove era stato attaccato un autobus a Boufarik dove ardevano le cooperative degli agrumi, da Dra El Miza dove un poliziotto era stato ucciso, a Orano dove era stato dato l'assalto alla centrale elettrica. Da quella notte il mondo apprese a conoscere gli insorti dell'Aurès; le popolazioni arabe delle città si dedicarono con trasporto alle forme più abili e sottili di sabotaggio, compresa la protesta del non-fumare; le bande terroristiche fecero succedere gli attentati a catena, i paracadutisti e i legionari furono impegnati in seri combattimenti in cui lasciarono centinaia di morti, i coloni francesi abbandonarono progressivamente le loro concessioni, i viaggi sulle linee ferroviarie diventarono avventure; e perfino Algeri, città in cui i francesi hanno una netta superiorità numerica sugli arabi (trecentomila contro centomila) diventò una città costretta a vivere sul piede di guerra, in cui la popolazione bianca deve andare a dormire sempre con il revolver a portata di mano, nel cassetto del comodino.

In realtà, la assimilazione costituzionale del territorio algerino a quello metropolitano, che lì per lì parve a chi la compì una bellissima pensata, si chiarisce oggi essere stata una corbelleria di proporzioni metafisiche; e tale da rendere la situazione algerina cento volte più difficile di quella tunisina o marocchina. Infatti, volere o no, a Tunisi e al Marocco, paesi a regime di protettorato, i francesi trovano ancora, dinanzi a sè, autorità costituite del paese con cui parlare, il Bey e il Sultano, e i loro aderenti; per il tramite di costoro, si può ancora sperare di arrivare a qualche composizione. Ma in Algeria, i francesi, legati da quella stolida assimilazione costituzionale, non sanno con chi intrecciare un qualunque dialogo; e si trovano di fronte ad un movimento insurrezionale con cui non ci sono più intermediari possibili, e contro il quale non c'è che la repressione brutale. E' proprio il caso di dire, che l'Algeria è il *cul-de-sac* della politica coloniale francese...

E quanto sia triste la posizione che la Francia è ridotta ad assumere in Algeria lo si è veduto dai metodi di tortura, largamente applicati dalla Polizia francese laggiù, e denunciati, fino dal febbraio scorso, da François Mauriac sull'*Exprès;* e dalla repressione violenta cui le truppe francesi dovettero ricorrere dopo il 22 agosto scorso, in cui, secondo le informazioni ufficiali, sarebbero stati uccisi 524 arabi, ma, in cui, secondo altre informazioni, la cifra degli arabi morti si può tranquillamente aumentare di uno zero. Siamo dunque di fronte ad una situazione, in cui sprofonda miseramente un secolo e più di bei discorsi francesi sulla «*mission civilisatrice*» della Francia in Algeria, sulla «*collaboration pacifique*» tra le due razze, sulla «*paix française*» instaurata laggiù; e in cui i rapporti tra francesi e arabi sono ormai rapporti di pura forza affidati unicamente ai mitra e alle bombe aere. I soldati francesi devono fare, ogni giorno, la prova del «braccio di ferro» con i fanatici del C.R.U.A. *(Comité Revolutionnaire Unité Algerienne);* devono, giorno per giorno, per restare i padroni, fare i torturatori e i massacratori, applicare la fustigazione e la corrente elettrica sotto le ascelle agli arrestati, e le scariche «nel mucchio» contro gli straccioni che scendono in piazza. Quale triste impegno, per cittadini di un paese che parla continuamente della sua missione di civiltà, che allega sempre i suoi eroi, liberatori della ragione umana, e che rinfaccia, ad ogni occasione possibile, ai tedeschi le rappresaglie sanguinose di Oradour!

* * *

Da tutto ciò, ognuno vede che la impostazione della questione algerina come l'ha fatta Pinay, secondo cui la Algeria, per il fatto di fare parte della Repubblica francese, non può essere oggetto di nessunissima discussione, è, al fondo, molto discutibile. Secondo la forma, la Francia ha ragione; ma la sostanza è che, anche il più antico possedimento coloniale francese nell'Africa del Nord, cioè nel cuore del Mediterraneo, è sconvolto dalla ribellione, e che la Francia non sa, e non può, neppure con l'impiego spregiudicato della forza, rimettervi l'ordine.

E allora? Allora, non era forse meglio nell'interesse stesso della Francia, rinunciare a fare valere la pregiudiziale di pura forma, ed accettare la discussione, per vedere di trovare, proprio nell'ONU, e con l'aiuto degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, la via di uscita da una situazione, che di giorno in giorno si aggrava?

Giovanni Ansaldo

DOPO IL RITIRO PROVVISORIO DALL'ONU E IL RINVIO DEL VIAGGIO A MOSCA

FASE CRITICA PER LA FRANCIA MENTRE IN MAROCCO RIPRENDE LA LOTTA

La posizione sovietica nella questione algerina ribadita da Kruscev
Adenauer e Faure si incontrano a Lussemburgo per discutere sulla Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Domani si riapre Palazzo Borbone e si riapre nelle condizioni più sfortunate per il Governo di Edgar Faure. Ieri ad Amiens, il Presidente del Consiglio in un discorso, che aveva lo scopo di ribadire vigorosamente la volontà dei francesi di conservare l'Algeria e di condurvi sino in fondo la politica d'integrazione, ha detto: «Affronterò la ripresa parlamentare con il proposito di far prevalere le due condizioni di cui il mio Governo e il paese hanno più bisogno: continuità e autorità. Ora, l'autorità per essere efficace ha bisogno di continuità: essa esige non soltanto che si duri, ma che si faccia di tutto per durare».

Il proposito è bello, anche se nasconde nelle pieghe della logica il sofisma, ma è un fatto che la Francia proprio in questi giorni si trova in crisi su numerosi piani: su quello delle Nazioni Unite, sull'altro del Marocco, sull'altro ancora dell'Algeria e infine su quello della Russia. Per ognuno di essi si sono accumulate sul tavolo della segreteria dell'Assemblea le domande d'interpellanza. Chi per un verso, chi per l'altro, i diversi partiti mostrano un disagio, un nervosismo, una preoccupazione che non sono limitati soltanto al mondo parlamentare, ma che sono vivi nel paese.

Ieri al Consiglio dei Ministri, durato quasi sei ore e tenuto sotto la pacata presidenza di Renè Coty, è prevalsa per il grosso infortunio alle Nazioni Unite la tesi della moderazione. La minaccia di un definitivo ritiro poteva ben valere quale arma di pressione, ma il metteria in pratica, come dice stasera «Le Monde» e Vincent Auriol sul «France-Soir» è pericoloso, se non stolto.

Il Governo è venuto quindi nella decisione di ritirare la delegazione francese dall'attività delle Nazioni Unite, ma di mantenervi la presenza della Francia presso il Consiglio di Sicurezza e la Sottocommissione del disarmo. «Nella prima di tali istituzioni — nota «Le Monde» — noi disponiamo di un seggio permanente che non ritroveremo più se lo abbandoniamo. Ci viene conferito un diritto di veto, al quale non potremmo rinunciare a cuor leggero». In quanto al secondo caso, «i lavori della Sottocommissione del disarmo sono intimamente legati alla preparazione della prossima conferenza di Ginevra. Ritirando il suo delegato, il Governo francese darebbe l'impressione che si disinteressa del disarmo».

Come si può notare, un giusto senso di moderazione ha guidato il Consiglio dei Ministri nelle decisioni di ieri sera, il che, tuttavia, pone la Francia in crisi verso l'organizzazione internazionale per una durata che può essere lunga o corta. Ciò dipenderà, soprattutto, da quelle iniziative che i Governi amici della Francia potranno prendere, ricorrendo alle mille risorse che offre la procedura.

Legata a quella dei rapporti con l'ONU è la crisi delle relazioni con la Russia. Anche per quest'ultima ha trionfato il senso di misura. Il Ministro Pinay ha ricevuto stamane l'Incaricato d'Affari sovietico, Alexandre Anikine, informandolo che, per gli avvenimenti che si sono svolti alle Nazioni Unite, è preferibile rinviare a data ulteriore il viaggio del Presidente del Consiglio e suo a Mosca.

Posto in questi termini, il rifiuto non è brusco, nè definitivo; risponde, comunque, anche nella sua forma cortese ad un atto di dignità, che ha trovato consensi larghissimi nell'opinione pubblica e a Palazzo Borbone.

In un'emissione captata a Parigi, Radio Mosca ha annunciato che in un'intervista concessa alla «Pravda» Kruscev, ha espresso come segue il suo punto di vista circa l'Africa del Nord: «E' necessario notare prima di tutto — ha affermato — che l'Unione Sovietica non si immischia negli affari degli altri paesi e che una giusta soluzione del problema africano può essere trovata tenendo conto dei legittimi diritti e degli interessi nazionali dei popoli dell'Unione francese. La posizione del popolo sovietico — ha aggiunto — è una posizione di aiuto morale e di simpatia verso le aspirazioni della liberazione nazionale».

Quanto all'Algeria, la situazione non ha subito notevoli mutamenti. L'opera del Governatore Soustelle mirante ad arginare gli effetti della mozione degli eletti mussulmani per la indipendenza non ha ancora condotto ai risultati sperati. Lo ex Presidente dell'Assemblea algerina Faras s'è battuto per l'integrazione: il suo intervento ha persuaso gli indecisi e i timorosi, ma il grosso non ha disertato la corrente del deputato Mohammed Bendjelloul mentre l'energica parola di Edgar Faure ad Amiens l'ha piuttosto irrigidito che infranto.

Molto più grave, se non altro per gli aspetti immediati, si presenta la crisi del Marocco. Con la partenza di Ben Arafa si sperava che su quel tormentato paese cominciasse a distendersi l'ombra della pace. Ben Arafa pare ben contento del suo esilio e ha dichiarato di sentirsi «infinitamente sollevato», ma sul Marocco si sono nuovamente levate le fiamme della rivolta.

Ieri duri combattimenti si sono svolti nel Medio Atlante e lungo la frontiera spagnola. Nel Medio Atlante migliaia di armati hanno attaccato i due posti di Immouzer des Marmoucha e di Berkine. Contro la prima località gli assalti sono stati particolarmente violenti. Da ieri sera reparti della Legione sono seriamente impegnati. Durante la notte l'arrivo dei rinforzi francesi ha reso possibile ad una colonna di penetrare nel «goum». Vi ha trovato soltanto cinquanta superstiti delle centinaia di persone che vi vivevano, molte delle quali europee. Il comandante del piccolo presidio è stato dato per disperso.

Ma il punto cruciale della situazione marocchina rimane pur sempre quello politico. Ieri il Ministro July ha affermato che il piano governativo verrebbe senza indugio applicato. Oggi si viene a sapere che il Residente è contrario alla instaurazione del Consiglio di Reggenza, essendo propenso invece a fare del delegato di Ben Arafa il futuro Sultano del Marocco.

Si apprende stasera che Adenauer si incontrerà mercoledì con il Primo Ministro francese Edgar Faure a Lussemburgo. I colloqui fra i due statisti non supereranno la durata di un giorno e nel corso di essi verranno discussi problemi di comune interesse per i due paesi, con particolare riferimento alla Saar e alla conferenza di Ginevra. Adenauer e Faure saranno accompagnati, rispettivamente, dal Sottosegretario agli Esteri Hallstein e dal Ministro degli Esteri Pinay.

Bonaventura Caloro

MOMENTI DI APPRENSIONE SUSCITATI DAL BOLLETTINO DI DOMENICA

UN FALSO ALLARME SULLE CONDIZIONI DI «IKE»

Il cardiologo White fornisce notizie incoraggianti dopo un colloquio con i medici curanti di Denver

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Le apprensioni per la salute di Eisenhower, destate in seguito al bollettino medico di ieri sera indicante una stasi — più che un leggero peggioramento — nelle condizioni del Presidente, si sono un po' calmate oggi quando i medici dell'ospedale Fitzsimmons hanno dichiarato che «non si sono avuti cambiamenti tali da giustificare una complicazione». Nel bollettino medico emesso oggi si dice che le condizioni del Capo dello Stato permangono «soddisfacenti». Il comunicato è stato diramato alle 9.40 ora locale (corrispondenti alle 17, ora italiana) ed è servito a dissipare la tensione creata ieri sera quando i medici avevano dichiarato che Eisenhower era «un po' affaticato» e non si sentiva «bene come il solito». Era questa la prima volta che non si descrivevano le condizioni del Presidente come progredienti soddisfacentemente «senza complicazioni».

Durante una conferenza stampa», il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca Hagerthy, dopo aver parlato brevemente delle condizioni del Presidente senza aggiungere però alcunchè di nuovo a ciò che i bollettini medici riportavano, ha reso noto che nel pomeriggio il principale consigliere del Presidente Sherman Adams, si sarebbe dovuto recare a visitare Eisenhower. Hagerthy tuttavia non è stato in grado di dire se Adams avrebbe portato con sè dei documenti di Governo da far firmare. Avendo poi alcuni giornalisti notato che l'ultimo comunicato medico sulle condizioni del Presidente affermava che «il cardiogramma mattutino presentava un'evoluzione lenta, ma progressiva», veniva chiesto se ciò avesse un buon significato. Hagerthy ha risposto di sì.

A Boston il cardiologo dott. White, dopo una conversazione telefonica con i sanitari dell'ospedale Fitzsimmons ha riferito ai giornalisti notizie incoraggianti. Egli ha detto che gli esami radiologici, cui è stato sottoposto il Presidente «mostrano che non vi è nulla a carico dei polmoni, e che la immagine del cuore è quella stessa di un anno fa, cioè la normale immagine del tempo in cui il Presidente stava bene». Dal canto suo, ha aggiunto il cardiologo, l'elettrocardiogramma presenta una evoluzione normale.

Il dott. White, allo scopo di eliminare ogni equivoco, ha spiegato ai giornalisti che la lesione a carico del cuore del Presidente si trova «nella parete anteriore, non all'interno ma all'esterno, del ventricolo sinistro, cioè del ventricolo che pompa sangue nella arteria aorta». Fattosi prestare da un giornalista una moneta da mezzo dollaro, il cardiologo l'ha tenuta contro il suo petto ed ha detto che, «per farsi una idea della zona danneggiata, questa ha all'incirca la grandezza e si trova all'incirca nella posizione della moneta».

Riferendosi poi alle notizie apprese per telefono dall'ospedale Fitzsimmons, il dott. White ha aggiunto: «Sono notizie buone e favorevoli. Il Presidente ha dormito circa dieci ore e si è svegliato fresco e di buon umore. Ha mangiato di ottimo appetito la prima colazione composta di melone, due fette di bacon, un uovo, una fetta di pane integrale di frumento tostato e senza burro e otto once di latte scremato: in tutto 381 calorie».

Devono passare ancora cinque giorni almeno prima di poter escludere le complicazioni che, come i medici hanno sempre avvertito, possono verificarsi durante le prime due settimane dopo un attacco cardiaco. Hagerthy oggi ha escluso che la stanchezza registrata ieri notte sia da classificarsi come una complicazione, ed ha detto che le condizioni generali del Presidente non sono diverse da quelle che erano prima che si verificasse la stanchezza e la svogliatezza. Dobbiamo aggiungere che l'addetto stampa ha svolto onestamente il suo mestiere di mettere al corrente quelli che devono informare il pubblico. Tuttavia si deve rilevare che egli è stato molto prudente, ed è sembrato persino evasivo quando si trattava di rispondere a domande troppo precise per consentire una risposta chiara e tonda. A più di una domanda egli ha risposto con un «sapete leggere l'inglese...» oppure «dobbiamo tenerci al bollettino medico...». E questo modo secco, che non è normale da parte di Hagerthy, ha dato l'impressione che egli non volesse parlare più dell'indispensabile.

L. B.

FORMULATO IL PIANO OCCIDENTALE PER LA CONFERENZA DI GINEVRA

GARANZIE ALLA RUSSIA IN CAMBIO DELL'UNITÀ TEDESCA

Una nota al Cremlino riafferma intanto che Parigi, Londra e Washington non riconoscono altro Governo che quello della Repubblica federale di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra 3

Le tre potenze occidentali hanno presentato oggi a Mosca delle note nelle quali vengono riaffermate formalmente le posizioni che già erano state espresse nel comunicato e saminato la settimana scorsa a New York a proposito del regime della Germania orientale. Era stato detto, allora, che gli occidentali non avrebbero riconosciuto altro Governo tedesco all'infuori del Governo della Germania occidentale e che le frontiere della Germania devono attendere, per essere definite, il trattato di pace. Questo il contenuto delle note comunicate oggi a Mosca. A Londra il Foreign Office si rifiuta di fare alcun commento.

Si apprende frattanto che i tre Ministri occidentali adotteranno alla conferenza a quattro che si inizierà a Ginevra il 27 corrente. Un atteggiamento più «duro» che non in passato nei confronti dei russi. Questo il risultato delle conversazioni svoltesi la settimana scorsa a New York fra Mac Millan, Dulles e Pinay che hanno portato alla formulazione di un «piano occidentale per la sicurezza europea e per la riunificazione della Germania», che verrà appunto comunicato a Molotov a Ginevra.

Soltanto stasera si sono apprese a Londra le linee generali di questo piano ed è evidente che i Governi di Londra, Washington e Parigi si apprestano ad un «show-down», ossia ad una prova di forza con Mosca che potrebbe portare ad un'intesa capace di dare all'Europa un nuovo assetto definitivo, ponendo veramente termine, quindi alla guerra fredda, ma che potrebbe anche concludersi con un totale disaccordo tra Oriente e Occidente; e in tal caso non sarebbe da escludersi un inacuirsi della tensione in campo internazionale.

Il punto centrale del piano occidentale è il seguente: Mac Millan, Pinay e Dulles comunicheranno a Molotov la decisione degli occidentali di non discutere alcun piano sulla sicurezza dell'Europa a meno che la Russia non accetti la riunificazione della Germania in base al vecchio «piano Eden», presentato, come si ricorderà, quasi due anni fa alla conferenza di Berlino e che lascia ad una Germania riunificata piena libertà di aderire al sistema di alleanze politiche e militari dell'Occdente.

Per venire incontro ai timori che la Russia potrebbe nutrire per la propria sicurezza, gli occidentali offriranno un sistema di garanzie reciproche (garantendo, cioè, l'Unione Sovietica contro un'ipotetica aggressione da parte della Germania riunificata) a cui si aggiungerà un impegno a non stanziare delle truppe (neppure truppe tedesche) nella zona orientale della Germania. In sostanza gli occidentali diranno a Molotov: se quello che voi temete è un'aggressione tedesca, noi siamo disposti a darvi le più complete garanzie, sia politiche (mediante patti appositi) che militari facendo della Germania orientale un «terra di nessuno» dal punto di vista strategico. In compenso, però, vi chiediamo di ridare alla Germania la sua libertà.

Non è da escludersi che il nuovo piano occidentale comprenda anche, oltre all'originale «piano Eden» per la riunificazione tedesca, anche il più recente «secondo piano Eden» proposto due mesi fa a Ginevra e che prevedeva un sistema di controlli reciproci e di disarmo parziale nella zona centrale dell'Europa. Con ogni probabilità, l'Occidente chiederebbe alla Russia di ritirare le proprie truppe al di là del confine tedesco, lasciando una «zona neutralizzata» corrispondente a quella che verrebbe creata al di qua del confine.

Di tutto questo però gli Occidentali si rifiuteranno di discutere a meno che la Russia non accetti il principio della riunificazione delle due Germanie in regime di libertà. Gli Occidentali sono disposti ad accettare che la riunificazione tedesca coincida con il completamento del nuovo sistema di sicurezza, ma verrà detto chiaramente alla Russia che non è il caso di parlare di un sistema di sicurezza e di garanzia prima che ci si metta d'accordo sulla riunificazione della Germania.

Nell'elaborare questo piano, i Governi occidentali si rendono conto perfettamente che ci si deve preparare a un periodo di discussioni lunghe e difficili e si rendono anche conto del fatto che queste discussioni potranno concludersi con un dissaccordo completo. Cionondimeno si ritiene che sarebbe meglio non raggiungere alcun accordo sul problema della Germania e della sicurezza europea piuttosto che accettare le proposte sovietiche, che porterebbero allo scioglimento del sistema occidentale di alleanze costruito nel dopoguerra.

Arrigo Levi

PAPAGOS DESIGNA un successore provvisorio

Atene, 3

Rispondendo per iscritto ad una lettera di Re Paolo che gli chiedeva se desiderase che qualcuno altro assumesse la Presidenza del Consiglio fino alla sua guarigione, il Primo Ministro greco Papagos, che è malato da parecchi mesi, ha suggerito la nomina di un «facente funzioni provvisorio» di Primo Ministro.

Si è appreso successivamente che Emanuel Tsuderos, Ministro di Stato e membro del Governo ristretto, ha rassegnato le dimissioni.

VERSO LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DELLA LEGGE MORO

SEMBRA ORMAI SUPERATA L'OPPOSIZIONE SOCIALDEMOCRATICA

Ancora indeciso l'atteggiamento del partito repubblicano

Roma, 3

La situazione politica non presenta elementi nuovi di rilievo, a parte l'esigenza — ribadita da tutti gli oratori che hanno preso la parola durante la domenica nella piazza d'Italia a nome dei partiti di centro — di salvaguardare la formula di solidarietà democratica. E' un dato che ha la sua non trascurabile importanza nel momento in cui il Governo si accinge ad affrontare in Parlamento il tanto discusso tema della competenza dei Tribunali militari. E' un dato che fa supporre che nel caso il dibattito dovesse trasferirsi dal piano tecnico-giuridico a quello politico (e non sarà facile evitarlo) anche coloro i quali hanno mostrato di dissentire dalla soluzione che il Governo intende dare al problema faranno prevalere, con ogni probabilità, l'interesse generale su una contingente disparità di vedute, onde evitare che venga messa in discussione la stabilità del Governo.

Per i socialdemocratici, l'on. Simonini ha lasciato capire che una piena intesa sull'argomento potrà essere raggiunta senza dubbio dopo il colloquio che egli avrà domani con l'on. Marazza, capo del gruppo dei deputati d.c., e quello di Matteotti con Fanfani. Si dice, del resto, che il Guardasigilli avrebbe convinto i delegati socialdemocratici circa la chiara delimitazione del reato comunemente definito di sabotaggio, che è contemplato dal codice, nel senso che questo specifica chiaramente i reati che rientrano nella comune accezione di «sabotaggio».

Comunque il PSDI si riserverebbe di insistere per una formulazione degli emendamenti che eviti ogni possibile confusione sulla pratica configurazione dei reati da attribuire alla giurisdizione militare anzichè a quella ordinaria. Di ciò i delegati del PSDI dovrebbero nuovamente parlare con l'on. Moro dopo il loro incontro con gli esponenti democristiani e prima della riunione del gruppo dei deputati socialdemocratici, ai quali dovranno riferire perchè questi prendano le definitive decisioni, mercoledì.

Delicata, invece, si presenta la situazione per quel che riguarda i repubblicani i quali, non facendo parte del Governo, non si sentono legati agli emendamenti proposti e approvati all'unanimità dal Consiglio dei Ministri. Non si esclude però che essi esamineranno l'opportunità di confermare nella votazione in aula l'indirizzo espresso dalla direzione del PRI nel senso di mantenere la giurisdizione militare unicamente nei confronti dei militari in servizio attivo o di astenersi dalla votazione stessa.

La necessità che il Governo si mostri compatto e che si affretti a mettere in esecuzione il programma enunciato, si mostra sempre urgente dall'atteggiamento che va assumendo la opposizione di sinistra, la quale, abbandonato il tono distensivo, torna alla carica con le accuse di immobilismo e prospettando l'urgenza che Segni qualifichi politicamente il proprio Governo.

In relazione alla convocazione della Commissione interparlamentare per la legge delega — fissata per venerdì — che dovrà prendere in esame la questione del conglobamento rivedendo i 29 emendamenti proposti al Governo e da questo non accertati, il Ministro Gonella ha preso l'iniziativa di incontrarsi con i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali per illustrare il punto di vista del Governo appunto in ordine a quegli emendamenti. Il Ministro ha cominciato con il parlarne, oggi, con l'on. Di Vittorio, con il rappresentante del Sindacato autonomo statali, con quello del Sindacato ferrovieri. Domani riceverà i rappresentanti della CISL, della UIL e della CISNAL.

Quanto ai professori, l'atteso incontro tra il Presidente del Consiglio e i rappresentanti del Fronte della scuola sembra certo che avverrà giovedì nel tardo pomeriggio, comunque non oltre la fine della settimana.

Segni, infatti, attende dal Ministero del Tesoro gli elementi necessari alla valutazione delle richieste avanzate dagli insegnanti e delle controproposte definitive formulate dal Ministero della P. I. In molti ambienti questo incontro è ritenuto determinante per la soluzione della vertenza, in quanto si afferma che gli insegnanti desiderano avere personalmente dal Presidente del Consiglio il preciso impegno della sistemazione normativa della categoria, salva restando la questione economica, per la quale si potrebbe sempre arrivare ad un equo compromesso.

LARGO RIMPASTO MINISTERIALE A BUCAREST

Stoica nuovo Premier al posto di Gheorghiu Dej

Mutato anche il titolare del Ministero degli Esteri

Bucarest, 3

L'agenzia di notizie «Agerpress» comunica che l'Assemblea nazionale romena ha approvato oggi la nomina di un nuovo Primo Ministro nella persona di Chivu Stoica. Questi sostituisce Gheorghiu Dej, di cui è stata annunciata ieri la nomina a Primo segretario del partito romeno dei lavoratori (comunista). Inoltre anche Grigore Preotesa è stato nominato nuovo Ministro degli Esteri e Leonton Salajan Ministro delle Forze armate. Preotesa era, finora Sottosegretario agli Esteri ed ha partecipato, quale membro della delegazione romena alla conferenza per la sicurezza collettiva europea svoltasi a Mosca nello scorso novembre.

L'agenzia «Agerpress» precisa che Gheorghiu Dej ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Presidente del Consiglio mediante una lettera indirizzata all'Assemblea nazionale romena, lettera di cui è stata data lettura oggi. Le dimissioni di Gheorghiu Dej, hanno provocato un importante rimpasto. Come detto, il Vicepresidente Chivu Stoica diviene nuovo Capo del Governo. Il generale Emil Bodnaras cessa dalla carica di Ministro della Difesa nazionale e diviene Primo Vicepresidente del Consiglio, al pari di Petre Borila (già Ministro dell'Alimentazione) e di Miron Constantinescu. Josip Chisinevschi, il quale è stato eletto segretario del C. C. del partito dei lavoratori, cessa dalla carica di Primo Vicepresidente del Consiglio.

Simon Bughici sin qui Ministro degli Esteri, Dimitru Petrescu, sin qui Ministro delle Finanze ed Alexandru Birladeanu lasciano i rispettivi Portafogli e divengono Vicepresidenti del Consiglio. Grigore Preotesa, diviene titolare di questo stesso Dicastero. Il generale Salajan, finora Ministro aggiunto delle Forze armate, diviene Ministro della Difesa.

Sono stati nominati anche i seguenti nuovi Ministri: Popa Gherasim (Metallurgia e Costruzione di macchine); Stefan Voitec (Commercio interno); Maner Manescu (Finanze); C. Theodoru (Industrie alimentari).

Il nuovo Primo Ministro ha 45 anni. Nato da una famiglia di contadini è stato ferroviere ed operaio. Entrato nel 1930 nel partito comunista, partecipò alla organizzazione di uno sciopero e venne per tale motivo condannato, nel 1933, a 15 anni di lavori forzati. Ricuperò la libertà nel 1944.

«La Romania resterà fedele alla politica estera seguita dal precedente Governo», ha dichiarato, secondo Radio Bucarest, in un discorso pronunciato all'Assemblea nazionale romena, il nuovo Presidente del Consiglio Stoica. Egli ha messo inoltre in rilievo che nel campo economico «il Governo presterà un'attenzione tutta particolare allo sviluppo dell'industria pesante e nello stesso tempo all'aumento continuo della produzione dei beni di consumo».

Immagini di Buenos Aires: un gruppo di civili che si sono compromessi nel corso dei recenti disordini attraversano sotto scorta armata le vie cittadine diretti alle prigioni

Anche lo Scià e Soraya si recheranno a Mosca

Teheran, 3

Un comunicato del palazzo imperiale annuncia che lo Scià e l'Imperatrice Soraya nei prossimi mesi di giugno e luglio si recheranno in visita in Russia.

HA POSTO IL DOVERE AL DISOPRA DELLE RAGIONI DI CUORE

Margaret non sposerà l'eroico aviatore Townsend

Questa è l'opinione della rivista americana «Look» Argomento primo della rinuncia: il problema religioso

Londra, 3

La rivista americana «Look» nel suo numero odierno, pubblica un lungo articolo nel quale si annunzia che la principessa Margaret non sposerà Peter Townsend. La decisione sarebbe stata presa dalla giovane principessa in agosto, al castello di Balmoral dopo una lunga riunione di famiglia.

«La sua ragione, scrive la rivista, ha vinto il suo cuore: ha accettato perciò di non sposare il 40.enne ufficiale di aviazione, eroe dell'ultima guerra, del quale era innamorata da sette anni e che aveva conosciuto fin dall'infanzia».

L'articolo reca come titolo «La principessa Margaret pone il dovere al di sopra dei propri desideri»: in esso l'autrice, Patricia Soffin, scrive che «è stato al lato migliore della sua natura che la famiglia ha fatto appello, circa sei settimane fa nella riunione tenuta nel castello di Balmoral in Scozia, per risolvere il problema costituito dalla relazione sentimentale tra la principessa e l'aviatore. In questa riunione, strettamente familiare, Margaret era circondata da un ristretto ma ben qualificato gruppo di persone e precisamente da sua sorella, la regina Elisabetta. Dal cognato, il duca di Edimburgo, dalla zia, la principessa reale e dalla madre, la regina madre Elisabetta».

Era esattamente il «week-end» corrispondente al 25.o compleanno della principessa, al giorno in cui, cioè, lei sarebbe stata libera di sposare l'uomo che avrebbe scelto. La principale opposizione al matrimonio di Margaret con Townsend è stata fatta dalla principessa reale mentre anche la regina Elisabetta manifestò una rilevante opposizione: il suo argomento principale, suggerito e probabilmente dall'arcivescovo di Canterbury, era costituito dal problema religioso che il matrimonio avrebbe costituito per la Chiesa d'Inghilterra, alla quale sia Margaret che Townsend appartengono, e che non consente che un uomo divorziato, la cui moglie sia ancora viva, si risposi.

«Un altro argomento che la famiglia ha presentato alla principessa è stato quello della successione al trono. Tra Margaret e la successione, infatti, ci sono soltanto due bambini piccoli, ossia il principe Carlo e la principessa Anna. E' stato fatto rilevare alla principessa Margaret che solo ora si può dire che la monarchia si sia completamente ripresa dal colpo ricevuto nel 1936 allorchè suo zio Edoardo settimo, abdicò per sposare Wally Simpson. Il suo matrimonio con un uomo non appartenente alla nobiltà e per di più divorziato, a soli 20 anni di distanza dall'altro, avrebbe dato un altro colpo alla tradizione reale inglese.

«Fu così, soggiunse l'articolo, che Margaret Rose, principessa di Granbretagna, pose il dovere al disopra del desiderio ed abbandonò l'uomo che era stato «esiliato» a Bruxelles fin dal 1953 per causa sua. Ora la sua famiglia desidera che sposi, fra non molto, un uomo che sia qualificato a sposarla».

Invece la rivista «Time» nel suo numero odierno, che porta la data di mercoledì prossimo, afferma di avere appreso da «fonte ufficiale» che la Regina Elisabetta d'Inghilterra ha approvato un annuncio ufficiale sul fidanzamento della principessa Margaret con il colonnello Townsend. A detta di «Time» il Primo Ministro Eden si è recato la settimana scorsa al castello di Balmoral per sottoporre all'approvazione della Regina una dichiarazione preparata dal Lord Cancelliere annunciante il fidanzamento. Soltanto pochi, altissimi esponenti di Corte e del Governo britannico — aggiunge la rivista — conoscono il preciso contenuto dell'annuncio. Queste notizie di «Time» sono in netto contrasto, come si vede, con quelle di «Look».

Proprio oggi un giornale londinese, il «Daily Sketch», ha annunciato che la principessa Margaret ha avuto ieri un colloquio con il Primo Ministro, dopodichè, con il volto atteggiato a un'espressione seria, si è recata, assieme al resto della famiglia reale, alla vicina chiesetta di Crathie per la funzione religiosa della domenica mattina. Centinaia di persone attendevano dinanzi alla chiesa per veder passare la principessa, e «la folla — afferma lo «Sketch» — era convinta che una decisione di importanza vitale fosse stata presa poco prima al castello». La principessa ha salutato per un momento la folla con un sorriso incerto, e quindi ha prontamente abbassato lo sguardo.

Con la sella sotto il braccio Peter in volo a Bruxelles

Milano, 3

Così come era arrivato tre giorni fa, e cioè con la leggera sella da corsa stretta sotto il braccio e un sorriso gentile e inespressivo sul volto, oggi pomeriggio alle 15 il colonnello Peter Townsend ha ripreso lo stesso aereo che l'aveva portato in Italia per ritornare a Bruxelles. Egli sembrava aver preso, come si suol dire, molto bene la sua sconfitta e il proprietario della cavalla che ha dato così cattiva prova di sè nella gara di domenica a Merano ha raccontato che lo stesso colonnello Townsend ha suggerito la spiegazione della cattiva corsa compiuta: «Qualche volta — egli ha detto — le cavalle fanno di questi scherzi. Sono soggette a improvvise svogliatezze».

Il romantico colonnello è riuscito oggi a sfuggire alla curiosità dei molti «visitatori» dell'aeroporto salendo sull'aereo diretto a Bruxelles circa venti minuti prima della partenza. Mentre l'aereo si staccava dal suolo, al di fuori del recinto si intrecciavano i commenti delle signore e signorine presenti. Una delle più giovani ha esclamato convinta: «Carino, però, anche se pare più bello in fotografia. Comunque, per Margaret, poteva andare benissimo».

Rita rivedrà Ali Khan quando gli consegnerà Yasmine

Cherbourg, 3

E' qui giunta a bordo del transatlantico «Queen Elizabeth» l'attrice Rita Hayworth assieme alle figlie Yasmine e Rebecca. Yasmine, sarà consegnata al padre, Ali Khan, probabilmente domani, affinchè trascorra con lui alcune settimane come previsto dalla sentenza di divorzio.

Rita Hayworth non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti circa le relazioni con il suo ultimo marito, il cantante Dick Haymes, dal quale si è recentemente separata. Quando le è stato chiesto se divorzierà ha detto di «non avere progetti». L'attrice ha smentito le voci di un suo nuovo matrimonio con il Principe Ali e si è limitata ad affermare che essi sono rimasti «buoni amici». Rivedrà Ali quando gli consegnerà Yasmine a Parigi. Il Principe ha già provveduto ad inviare un mazzo di fiori nell'appartamento che Rita Hayworth abiterà all'Hotel Ritz. Rita ha detto che trascorrerà la maggior parte del suo tempo a far visitare Parigi a Rebecca, nata dal matrimonio dell'attrice con Orson Welles. Ella ha compiuto il viaggio assieme all'attrice Rosalind Russell con la quale si sono fatte buona compagnia.

FINITA A PISTOLETTATE una partita in famiglia

Palermo, 3

Una partita a carte, degenerata in una lite familiare, si è conclusa con il ferimento dei due principali contendenti e con la denuncia in stato di arresto di tre persone.

Il fatto è avvenuto in via Monfenera. Il muratore Giuseppe Brancato, di 38 anni, giocando a carte con uno zio, il calzolaio Salvatore Di Giovanni, di 64 anni, aveva avuto l'impressione che questi barasse. Rimproveratogli il fatto, provocava il risentimento dello zio il quale gli faceva comprendere che l'offesa rivoltagli avrebbe avuto un seguito. Poco dopo infatti il Di Giovanni si ripresentava in casa del nipote che trovava assieme al padre e a un fratello e, affermato che era venuto per ucciderlo, estraeva improvvisamente una pistola facendone partire due colpi. Per quanto raggiunto da un proiettile all'avambraccio, il Brancato si slanciava contro lo zio, tempestandolo di calci e pugni e ruzzolando con lui sul selciato.

Allo stesso pronto soccorso dell'ospedale ricorrevano sia il Brancato, sia lo zio, che frattanto aveva abbandonato nel cortile la pistola.

LA «FUSIONE» ATOMICA A SCOPI DI PACE

Tentativi americani per «imbrigliare» l'idrogeno

Una conferenza stampa dell'ammiraglio Strauss Scoperto un elemento utile nell'acqua di mare

Washington, 3

Lewis Strauss, presidente della Commissione americana per l'energia atomica, ha detto oggi, parlando ad una conferenza stampa, che cinque laboratori americani stanno svolgendo con un ritmo che cresce rapidamente i lavori di ricerca per la soluzione del problema di padroneggiare la bomba all'idrogeno allo scopo di impiegarne l'energia per usi pacifici.

A giudizio degli scienziati che si occupano dell'attuazione di tale programma — ha sottolineato Strauss — se il problema verrà risolto sarà possibile produrre energie in quantità così strabocchevole da bastare più volte in ogni momento alle necessità degli uomini.

Il programma in questione, noto come progetto Sherwood — ha proseguito Strauss — è in corso di svolgimento fin dal 1951 ed ora si occupano di esso l'Università di Princeton nonchè i laboratori della Commissione per l'energia atomica esistenti presso l'Università California di Los Alamos (Nuovo Messico), a Livermore in California, ad Oak Ridge nel Tennessee e presso l'Università di New York.

L'ammiraglio Strauss non ha però voluto dare alcuna indicazione sul costo dello sforzo che si sta compiendo limitandosi a dire che si tratta di una somma «alquanto elevata» e che ora è circa il decuplo di quanto si era speso nel 1953-1954 e che probabilmente sarà ancora raddoppiata nel prossimo anno fiscale.

Il problema base per la creazione dell'energia termonucleare è di provocare la fusione di alcuni elementi «leggeri» come il deuterio in modo da creare un nuovo elemento ed allo stesso tempo liberare una grande quantità di energia. Questa fusione è stata messa in atto finora solo con l'impiego di masse tali da creare una tremenda forza esplosiva come è successo negli esperimenti con bombe all'idrogeno. Il problema che si cerca di risolvere è di creare la fusione in masse limitate in modo che la «fusione» sia utilizzabile a scopi pacifici. L'importanza di questo sforzo sta nel fatto che l'energia termonucleare, può essere creata a costo infinitamente minore dell'energia atomica prodotta dall'uranio.

L'ammiraglio Strauss ha aggiunto che all'Università di Princeton è stato individuato un elemento leggero e fusionabile nell'acqua marina capace di provvedere all'umanità una fonte di energia tanto abbondante da bastare per un miliardo di anni se si fa il computo sul consumo mondiale di odierno.

Danni di guerra nella V.G.

Disposta la costituzione della commissione speciale

Roma, 3

Il Sottosegretario di Stato on. Maxia ha ricevuto la presidenza e la segreteria generale dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra per l'esame di taluni aspetti dell'attuale stato di applicazione della legge n. 968 del 1953.

Il Sottosegretario on. Maxia, dopo un attento esame delle varie questioni prospettategli ha assicurato i dirigenti della Associazione che le risoluzioni da essi avanzate verranno tenute nel dovuto conto.

Il Sottosegretario ha dato assicurazione di aver disposto la composizione delle due commissioni speciali per i danni di guerra verificatisi a Trieste e fuori del territorio nazionale (Venezia Giulia, Dalmazia, Africa, Egeo, Albania, estero).

19 MORTI NELL'AEREO infrantosi sulla Cordigliera

Lima, 3

In merito al disastro aereo avvenuto ieri, quando un trasporto passeggeri peruviano ha urtato contro una cima della Cordigliera delle Ande, si apprende che a bordo si trovavano 35 persone di cui 19 sono perite nell'incidente. Tra gli altri sedici occupanti numerosi sono i feriti gravi. Sembra che la sciagura sia stata provocata da un guasto ai motori.

ALTRI FORTUNATI ALLA LOTTERIA DI MERANO

Non temono la pubblicità i vincitori del secondo premio

Due impiegati si divideranno i quindici milioni

Lucca, 3

A otto giorni di distanza dal «Gran Premio di Merano» sono stati rintracciati a Lucca i possessori del biglietto serie «O 22024» vincente il secondo premio della lotteria, di 15 milioni. Come si ricorderà il biglietto era stato venduto nel caffè Casali di piazza San Michele, diviso in due parti, ciascuna delle quali era stata pagata 250 lire.

I due vincitori sono l'impiegato della locale Intendenza di Finanza, Rodolfo Rugani, residente a Ponte San Pietro, e Nestore Stefani da Lammari, impiegato presso un ufficio della Sepral. Sia il Rugani che lo Stefani hanno confermato stasera di essere in possesso della cartella.

Greta e Onassis assieme in America

Parigi, 3

Greta Garbo reduce da una crociera mediterranea sul panfilo del ricchissimo armatore Aristotele Onassis, è ripartita oggi da Parigi per New York a bordo di un aereo della TWA. Onassis è partito con lo stesso apparecchio.

CRONACHE SPORTIVE

(G. Celic Ottica-Foto)

In Triestina-Lazio si è rivisto il prestigioso Selmosson tentare invano di farsi luce fra gli attenti difensori alabardati. Soldan, che gli ha già bloccato un paio di pericolosi tiri, previene il biondo svedese su un traversone insidioso dell'ala Muccinelli

DOPO I COLPI DI SCENA DEL TERZO TURNO

SARÀ QUESTO IL CAMPIONATO CHE NON CI FARÀ DORMIRE?

Fiorentina e Torino le squadre del giorno - A Milano si riparla di scudetto, a Roma si discorre più volentieri d'altro - La prima vittoria degli alabardati

Nel novero delle sorprese — ce ne sono state parecchie in questa terza giornata, Lanerossi, Spal, Torino e Fiorentina — rientra in parte anche la vittoria della Triestina sulla Lazio. Si era scritto, all'antivigilia della partita, proprio su queste colonne, che il pronostico pendeva dalla parte della classe. Di classe la Lazio ne ha da spartire. Peccato solo che, oggi, non la dimostri....

In contrasto con le previsioni più accreditate, è venuta dunque la prima vittoria della Triestina. Però, avremmo potuto assistere alla replica del pareggio di otto giorni fa. Non diciamo che la Lazio lo meritasse; o che la Triestina avesse dato particolare occasione agli attaccanti ospiti di segnare; o, ancora, che la pressione della Lazio, nella ripresa esasperante e continua, avesse creato dei grossi pericoli per Soldan. Diciamo, invece, che oggi s'hanno da fare i conti con l'uomo in giacchetta nera, il vero protagonista della gara, il solo che abbia raccolto, unanimi e frequenti, i fischi del pubblico; a mene a dir poco le sue decisioni, che contenevano in sè le insidie di una pressione psicologica, alla quale la Triestina avrebbe potuto soggiacere, qualora la forza morale, invero ammirevole, non l'avesse assistita fino in fondo.

Gli arbitri che vengono a dirigere partite tra una squadra di «fuoriclasse» e un'altra, per pregiudizio ritenuta più debole, portano degli stranissimi occhiali, a lenti spesse. Essi prendono grossi abbagli. L'arbitro che ha dato il suo nome a Triestina-Lazio è stato un capolavoro nel suo genere. Non contiamo i suoi errori. Ci preme invece sottolineare il fatto che egli ha applicato alla lettera il regolamento, però in senso contrario e, nove volte su dieci, a danno della Triestina, in prossimità dell'area di rigore, con pericolo (teorico) incombente e gravissimo per la porta di Soldan.

Espresso il parere sull'arbitro, implicito e negativo è il giudizio sulla Lazio. Una squadra che viene aiutata dall'arbitro e non riesce neppure a pareggiare, è ben poca cosa. La sconfitta di Trieste deve essere stata amara per i dirigenti capitolini. Tuttavia non crediamo che essi abbiano provato per questo una grossa delusione. A poche ore dall'inizio della contesa, l'allenatore Ferrero che avevamo visitato all'albergo, ci aveva infatti dichiarato: «Li vede questi ragazzi? — e indicò i suoi «pupilli» che giocavano a carte o chiacchieravano di cose frivole: — li vede? Stamane li abbiamo presi uno per uno; a ciascuno abbiamo detto il compito suo; ora li prendiamo tutti assieme; Copernico riassumerà le istruzioni particolari e darà quelle generali per la partita. Ebbene: lei crede che, una volta in campo, questi giocatori si ricorderanno degli ordini ricevuti? Forse, non li hanno neppure intesi...».

Ferrero è stato buon profeta. Forse a nessuno degli spettatori presenti a Valmaura è sfuggito che gli attaccanti della Lazio facevano ciascuno per conto proprio, e non davano la palla al compagno, neppure quando questi, liberissimo, la chiamava a voce o con i gesti. Far da sè significava dar di capo nella stretta difesa della Triestina, la quale appunto per questo si è disimpegnata abbastanza agevolmente nella seconda parte della gara, quando la Lazio ha attaccato per il pareggio, e sembrava non lo volesse. Il commento del pubblico è stato acre su questa quadra di «campioni». Fuori dello stadio si sentiva dire: «Hai visto la squadra dei miliardari? Che sfacelo».

Il pubblico ha guardato i «miliardari», traendone un severo giudizio, senza pensare che la causa prima della loro sconfitta è stata la Triestina. Non si può dire che gli alabardati abbiano giocato bene, cioè al limite delle loro possibilità costruttive, per ora sempre latenti; si deve invece dire che essi hanno giocato con molta intelligenza e che, al contrario dei laziali, gli ordini di Feruglio li hanno applicati alla lettera; specialmente Zaro il quale, da autentico tedesco (sia pure con un nonno italiano....) è stato ligio agli ordini ricevuti, anche a rischio di farsi prendere di mezzo e fare la brutta figura che, nel secondo tempo ha fatto lasciandosi intrappolare, per senso del dovere, nel gioco a linee congiunte tra Villa e Martegani. D'altra parte, chi ci dice che la brutta figura dello Zaro del secondo tempo non sia il vero motivo della vittoria alabardata?

Negli ultimi giorni della settimana scorsa, Feruglio ci aveva testualmente dichiarato: «Se riesco ad andare per primo in vantaggio, sono sicuro di vincere la partita». Così è stato: una volta segnato il magnifico gol di Lucentini, la Triestina poteva ritrarsi e spettava alla Lazio attaccare. E poichè la Lazio attaccare non sa, come è dimostrato, la vittoria è andata a chi era stato più furbo, a chi aveva manifestato maggior forza morale.

Rispetto alla precedente partita con la Juventus, questa vittoria sulla Lazio ha rivelato qualche progresso, limitatamente al primo tempo, nel corso del quale la Triestina ha dimostrato di saper mantenere il controllo del centro campo, e di poter sviluppare in questa zona un gioco perditempo che diverte il pubblico, snerva lo avversario, concede riposo allo attacco e alla difesa e crea i presupposti per la vittoria. C'è molto ancora da fare, e forse non tutto riuscirà, comunque ci pare di poter dire che la Triestina è sulla buona strada.

Con il vento che tira, non bisogna però disporsi ad un campionato tranquillo. Guardiamo per esempio la Spal. Essa, finora, non conosce sconfitta. Ha pareggiato a Torino con la Juventus; in casa ha battuto la Pro Patria; domenica è andata a Roma a prendersi un punto prezioso, e gli stessi romani giurano che la Spal doveva vincere e che del successo è stata defraudata dall'arbitro il quale non le ha concesso, sul finire della partita, un calcio di rigore per un fallo in area che gridava vendetta al cielo. Al solito, l'arbitro ha tirato la palla indietro, collocandola per la punizione limite dell'area di rigore! E guardiamo poi al Genoa che, sotto la regia sapiente del vecchio Gren, sta dando spettacolo in ogni stadio che visita; e se ha perso a Napoli, ciò è avvenuto per un gol fantasma, segnato (è il caso di dirlo?) da Ciccarelli allo spirare del novantesimo minuto e che l'arbitro ha concesso dopo molti tentennamenti e tramite il parere favorevole di un guardialinee che, forse, era di Napoli. Ce n'è abbastanza per sognare un campionato combattuto fino allo spasimo.

La sorpresa più notevole della giornata viene da Genova, dove il Lanerossi, fino a ieri a digiuno, è riuscito battere con netto stacco di reti (3-1) la sconcertante Sampdoria. Nelle proporzioni, stupisce poi la larga vittoria della Fiorentina sul terreno della Juventus, mentre il Milan, che in due sole giornate ha segnato undici gol, ha vendemmiato a Padova e pare essere ritornato la grande squadra che tanto aveva fatto parlare di sè agli inizi del passato torneo.

Della veste d'«incognita» si ammanta invece ancora il Bologna, vincitore del Novara nella ultima parte della ripresa, dopo essere vissuto a lungo sotto lo incubo della sconfitta. Ai petroniani è molto giovato il promettente rientro di Bonafin, dopo lunga assenza; nociva tuttavia — e come potrebbe essere diversamente — l'assenza del cannoniere Pivatelli e quella di Cervellati per malattia. Dopo due bellissime partite, che le avevano dato tre punti, due con il Milan e uno con la Lazio, la Atalanta è incappata nel primo insuccesso e proprio tra le mura domestiche, opera del Torino che tecnicamente e tatticamente le è stato superiore. Di gran pregio la prestazione di Antoniotti che ha riempito delle sue armoniose evoluzioni tutto lo spettacolo della partita.

Delle «grandi», la squadra alla quale si dava meno credito è l'Inter. Essa ha stupito tutti, è sola in testa, a punteggio pieno, ha segnato otto reti, la sua porta è tuttora inviolata, unica fra tutte. Una bella sorpresa.

Se andiamo avanti così, il campionato di cui abbiamo visto appena i primi tre atti promette di essere divertente come mai lo è stato in questi ultimi dieci anni.

N. V.

ANCHE I CARABINIERI IN CAMPO!

Per Merlo e Gardini solito finale giallo

L'acceso duello sospeso per l'oscurità al terzo set (6-3, 6-8, 0-3)

Roma, 3

E' probabilmente la prima volta nella storia del tennis italiano, che i carabinieri sono costretti ad entrare in campo per mantenere l'ordine. Quando poteva succedere un pandemonio del genere, se non nel confronto tra Gardini e Merlo, i rivali di sempre? Pochi mesi orsono sullo stesso campo centrale del Foro Italico i due azzurri avevano già dato vita ad un incontro alquanto burrascoso, ma oggi tutti i limiti sono stati superati. Abbiamo visto Merlo perdere tempo appositamente, poi effettuare una specie di sciopero alzando tutte le palle a campanile, Gardini fare i versi a Merlo, esibirsi in gesti dubbi verso il pubblico, correre di qua e di là, e intanto il pubblico (molto numeroso) faceva un pandemonio d'inferno. Urla, fischi, giornali accesi a funzionare da torce agitati furiosamente: una atmosfera che avrebbe fatto svenire dall'orrore qualunque spettatore di Wimbledon, e tutto questo perchè? Perchè avvicinandosi la sera e calando il buio, Gardini voleva che si andasse avanti alla svelta per continuare, dato che Merlo ormai accusava nettamente la stanchezza, mentre il bolognese cercava di andare piano in modo da far arrivare la sospensione con i minori danni possibili. Detto così, sembra nulla, ma bisogna vedere con quanta plastica efficacia i due tentavano di far trionfare le rispettive opinioni. Il giudice arbitro voleva che si proseguisse fino alle sei, il pubblico protestava che non ci vedeva più, Merlo opponeva la «non collaborazione» mentre Gardini voleva accumulare il maggior numero possibile di «games», per ripartire domani mattina con un buon vantaggio.

E' andata a finire che domani mattina i due ripartiranno con un set a testa, e tre games a zero per Gardini nel terzo set, i tre «games» del pandemonio.

A parte questo finale a tinte vivacissime, abbiamo finalmente vissuto una bella giornata di tennis, non il gioco smorto e timoroso dei giorni scorsi, ma partite vivaci, decise, accanite sia quella tra Pietrangeli e Sirola, sia quella tra Merlo e Gardini. Il pubblico si è entusiasmato, ha tifato, ha creato un'atmosfera quasi da partita di calcio, conservandosi per altro correttissimo fino alla baraonda finale. Imputabile soprattutto agli atleti, ma di giornate così il tennis ha bisogno per diventare popolare.

Tra Pietrangeli e Sirola non era in palio nulla, perchè solo un miracolo poteva rimettere i due amiconi in corsa per il titolo, bene hanno fatto quindi a giocare aperto, avanzando a rete ad ogni occasione, dando spettacolo, dopo due sets vinti facilmente da Sirola, Pietrangeli si è scrollato di dosso l'impaccio che sembrava ancora trascinarsi da ieri ed ha cominciato a giocare come dovrebbe sempre, vincendo l'incontro alla quinta partita. Proprio alla fine, Pietrangeli e Sirola si sono fatti vicendevolmente cavalleresco dono di due match-balls, per rimediare ad un errore dell'arbitro, tra gli applausi scroscianti del pubblico.

Sono poi scesi in campo (ma era già assai tardi) gli eterni rivali. La prima sorpresa l'ha fornita la sbalorditiva autorità di Merlo, oltre alle solite armi ne aveva due che non gli conoscevamo, la fantasia e le discese a rete, che rendevano il suo gioco vivace ed attraente, oltre che efficacissimo. Gardini era al confronto legnoso, senza brio, trascinato da un lato all'altro del campo dalle palle radenti di «Beppe» che intascava con autorità il primo set. Anche il secondo inizia alla stessa insegna, ma ci vuol altro che smontare Gardini, uno dei più straordinari temperamenti agonistici del tennis mondiale. Il suo indomabile orgoglio non gli concedeva di darsi per vinto, e con le sue lunghe gambe cominciava a rispondere sempre meglio, sempre più preciso mentre il fragile avversario dava i primi segni di stanchezza. Merlo aveva due volte la possibilità di vincere anche il secondo set. Le perdeva entrambe, e allora cominciava a calare, mentre Fausto risaliva autoritario e prepotente. La folla seguiva avvinta il durissimo duello, Gardini strappava di forza il set, Merlo dondolava la testa trascinando le gambe (poco cavallerescamente Gardini gli rifarà poi il verso mostrando di non credere troppo a quella stanchezza esagerata per guadagnare tempo) e si arriva così alle scene tumultuose del finale. Domani mattina l'orgoglio indomabile dei due atleti sarà di nuovo a confronto per disputarsi il titolo di campione di Italia.

Nel femminile, poco da segnalare, la Lazzarino sta correndo autoritariamente verso la vittoria finale.

F. R.

Il dettaglio. Singolare maschile: Pietrangeli b. Sirola 4-6, 2-6, 6-4, 6-0, 9-7; Merlo-Gardini 6-3, 6-8, 0-3 (sospeso per l'oscurità); singolare femminile Lazzarino b. Migliori 6-4, 6-2.

Come è noto a questa manifestazione continentale, partecipa anche la squadra campione d'Italia, il Milan, che il primo novembre incontrerà a Milano il Saarbrucken, mentre sarà ospite nella Saar il 23 dello stesso mese.

Pieri dirigerà l'incontro Real Madrid-Servette

Roma, 3

Per il campionato europeo calcistico intersociale si incontreranno a Madrid il Real Madrid, campione di Spagna e il Servette di Ginevra. Ad arbitrare l'incontro è stato chiamato l'arbitro italiano Pieri, che si avvarrà della collaborazione degli arbitri Liverani e Marchetti.

Il CONI dona a Torino la prima sala di scherma

Torino, 3

Il presidente del CONI avv. Onesti ha consegnato oggi alla città di Torino la prima sala-tipo di scherma realizzata in Italia dal CONI. La sala, che sorge nella palazzina delle glicini al Valentino, è costata 50 milioni.

Il nuovo impianto è stato benedetto dal Cardinale arcivescovo Fossati, presenti con le massime autorità cittadine il conte Thaon di Revel, membro del CIO, il vicepresidente del CONI ing. Barassi, il segretario generale dott. Zauli, il presidente della FIS ing. Bertolaia, dirigenti sportivi e vecchie glorie della scherma.

La nuova sala-tipo, che comprende sei pedane d'allenamento, oltre ad una per gare internazionali, spogliatoi, servizi, uffici e tre campi di tennis, sarà affidata dal Comune al nuovo club torinese di scherma.

Modificato dal secondo turno il calendario di pallacanestro

Roma, 3

La Commissione di appello e disciplina della Federazione pallacanestro ha accolto il reclamo dello Sport Club Gira Preti di Bologna, in merito alla compilazione del calendario del campionato Divisione nazionale prima Serie per l'anno 1955-56.

E' stato demandato alla Commissione tecnica federale il compito di provvedere ad una migliore distribuzione degli incontri interni della società ricorrente, in relazione agli incontri interni delle altre società di Bologna; mentre restano invariate le gare in programma nella prima giornata, cioè il 9 ottobre, la Commissione tecnica federale si riserva di diramare entro domani il nuovo calendario relativo alle ulteriori giornate, a partire dalla seconda in programma per il 16 ottobre.

Sciagura allo stadio di Santiago

Santiago del Cile, 3

Durante una corsa automobilistica allo Stadio municipale «Curico» di Santiago del Cile, un corridore ha perduto il controllo della sua macchina, che ha investito la folla. Si lamentano 5 morti e numerosi feriti.

Olimpiadi di Melbourne. Il servizio d'informazioni australiano ha reso noto che almeno 350.000 sportivi si sono già prenotati per l'acquisto dei biglietti per le gare olimpiche che si svolgeranno questo altro anno.

Ruby Trieste. Domani dalle 16.30 allenamento sul campo di via Flavia. Venerdì alle 21, allenamento atletico al Palazzo dello Sport.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

BATTIFIACCA È LA SORPRESA scaturita dall'«Elwood Medium»

Quattro puledri sull'1.20 - Le rotture del favoritissimo Ittrio - Barbano cavallo anti-bora

La corsa più importante della domenica ippica italiana si è svolta a Ponte di Brenta ed era un'altra edizione della più antica «classica» che si corre sulle nostre piste: il Premio Elwood Medium. L'ippodromo patavino, gremito sino all'inverosimile e pavesato a festa dall'ottima organizzazione della Società Triestina, ha ospitato per l'attesissima contesa sette puledri di tre anni, i migliori attualmente in esercizio sulle piste metropolitane. Alla vigilia sembrava una competizione largamente scontata nel pronostico perchè spiccava in maniera particolare il nome di Ittrio, un cavallo che molto bene aveva corso di recente a Cesena, Montecatini, Milano e Bologna. Invece ha vinto Battifiacca alla fine di un emozionante finale a cinque. L'altro anno questa corsa aveva dato il record europeo assoluto per un tre anni sulla distanza del miglio per merito di Fiames, con il ragguaglio di 1.19.2. Stavolta il record è stato soltanto avvicinato da Battifiacca, la vincitrice della presente edizione, che ha vinto in ragione di 1.20.1. Lo schema della corsa è stato però diverso da quello che si pensava; si è lottato a lungo e con veemenza, senza risparmio di energie. Soltanto Ittrio è apparso troppo fiducioso nelle proprie forze ed in pratica ha aspettato gli ultimi 500 metri per farsi avanti, ma nel breve spazio del finale ha rotto due volte.

Battifiacca 20.1, Gay Song 20.2, Osimo 20.2, Zignago 20.7, Bambaia 21: queste le prestazioni dei cinque piazzati, ragguagli che ancora una volta dimostrano l'ascesa del trotto indigeno e le promesse dell'allevamento. Battifiacca è apparso irresistibile perchè ha saputo fiancheggiare con costanza ed alfine vincere la resistenza di Zignago che a metà corsa aveva conquistato la posizione di steccato. Quando i cavalli si sono profilati in retta d'arrivo, tutti a ventaglio nel seguente ordine dallo steccato: Zignago, Battifiacca, Osimo, Gay Song e Ittrio minaccioso alle spalle ma già in un certo senso handicappato dal primo svarione, la corsa ha raggiunto il vertice dello spettacolo. Ittrio si è eliminato nuovamente, ma comunque non avrebbe potuto andare — secondo le opinioni di molti — più in là del terzo posto, ma chi, oltre al vincitore, ha mostrato dei numeri eccellenti è stato Osimo e la bravissima Gay Song, una puledra che si è sempre più rinfrancata e per poco ha mancato ier l'altro sulla pista patavina il bersaglio di una «classica» che ben può dire di aver dato un calcio a tutte le graduatorie sino a qui elaborate riproponendo in pieno tutto il problema della generazione.

D'ora in poi si guarderà pertanto alle competizioni in cui i tre anni compariranno, sia contro i «quattro anni», già ripetutamente incontrati, come con la classe massima e internazionale.

* * *

A Trieste Barbano si è imposto nella corsa Totip con la solita tranquilla corsa al largo con cui ha costretto alla resa diversi cavalli, come Fiordaliso, Berghetto e Clipper che avrebbero certamente fatto di più se non ci fosse stato il vento, da essi meno tollerato che dal vincitore. Berghetto è stato coraggiosissimo; ha impegnato Barbano a fondo ed ha sbagliato sul raccordo fra la curva finale ed il rettilineo, punto particolarmente difficile del tracciato, perchè i cavalli cambiano direzione nella marcia contro la bora.

Giac.

L'ultimo Coppi stradista in tricolore. Con la vittoria conseguita domenica a Varese sembra si sia conclusa la carriera su strada del nostro più prestigioso corridore. Fausto Coppi afferma che si dedicherà soltanto alla pista fino a quando verrà il momento di appendere al rituale chiodo la sua «bici». Giuramento di marinaio oppure decisione definitiva?

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In tutto il mondo gli uomini eleganti seguono lo stile Brylcreem: pettinatura soffice, naturale. Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti.

Usate Brylcreem ogni mattina per avere i capelli in ordine tutto il giorno. Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani.

COUNTY LABORATORIES LTD. - LONDON (ENGLAND)

DELL'ELOQUENZA

ALCUNE sere or sono udii alla radio un oratore — un vero oratore, Francesco Carnelutti — denunciare con grave rammarico la decadenza dell'arte della parola.

Esiste veramente questa decadenza?

Mi pare evidente.

Prima del fascismo l'Italia, anzi tutte le regioni d'Italia ebbero molti veri se non tutti grandi oratori. Il Veneto ricorda ancora con affettuosa ammirazione Luigi Luzzatto e l'elegantissimo Antonio Fradeletto; la Lombardia si esalta al ricordo di quell'impetuoso e ardente tribuno che fu Felice Cavallotti, e ancora celebra la facondia di Enrico Ferri, di Innocenzo Cappa; il Piemonte non scorda la misurata e raffinata parola di Teofilo Rossi; la Liguria vanta oratori quali Francesco Paolo Erizzo, Paolo Emilio Bensa, Orazio Raimondo; le Marche applaudirono Arturo Vecchini; la Campania le Puglie la Basilicata hanno nutrito i maestri dell'arte del dire, specialmente forense, e troppi ne dovrei nominare per dirli tutti; ma tacere non posso i nomi del Rubicchi, del Manfredi e di Enrico De Nicola; la Sicilia celebra lo squisito incantatore delle assemblee e dei tribunali che fu ai suoi bei tempi Vittorio Emanuele Orlando; e fra tutte le terre d'Italia, la più fertile di tribuni, di avvocati, di uomini politici, di giornalisti eloquenti l'Emilia veramente si inebriò e si accese ai discorsi di Alessandro Fortis, di Enrico Panzacchi, di Andrea Costa, di Giovanni Boselli, di Agostino Berenini, di Nino Mazzoni, di Genunzio Bentini e del maggiore forse fra tutti, Pio Schinetti che se talvolta, vinto da non so quale turbamento ruppe a mezzo un discorso, specialmente commemorando Giuseppe Mazzini e Felice Cavallotti toccò i vertici oltre i quali l'eloquenza diventa lirica.

E oggi?

Certo ci sono ancora veri oratori: ci basti ricordare De Marsico, il Carnelutti, Enrico Gonzales; ma non hanno nè quaranta, nè cinquanta, nè sessanta anni; sono gli epigoni della generazione che sta per tramontare; e nessuno della nuova generazione, al tribunale, al Parlamento, all'Accademia è ancora sorto che possa competere con i maestri del passato.

Un mio vecchio maestro della Università padovana, Eugenio Ferrai, c'insegnava che la poesia, la scultura, la pittura, la musica «nascono» come arte, cioè espressione disinteressata di un bisogno, di un ardore spirituale che non ha scopi pratici. Invece l'architettura e la prosa, sorte dal bisogno essenzialmente pratico, la prima di procurare all'uomo la casa che lo metta al riparo dalle intemperie e dai nemici, l'altra di comunicare ai lontani i propri pensieri, di fissare giorno per giorno il ricordo di fatti, di difendere le proprie idee, non sono al nascere arte; ma quando l'architettura mira, oltre alla necessità pratica, alle proporzioni, alla grazia, alla bellezza e crea il tempio la reggia il palagio del popolo, diventa arte. E quando la prosa si propone la precisione, l'armonia, l'efficacia, la spicciola notazione giornaliera dei fatti diventa storia, il racconto popolare diventa fiaba, novella, romanzo; e quando nell'animo di chi parla l'opinione è diventata convinzione e la convinzione si fa fede, la fede passione e si esprime con la forma più adatta non solo a persuadere, ma a commuovere, ad accendere e a sollevare gli spiriti. allora il discorso diventa — oh, sapienza della parola! — «orazione»; e l'eloquenza, come la prosa, arte. Ma se la fiamma dello spirito si spegne, e architettura ed eloquenza vogliono essere unicamente «razionali», o, come oggi si dice, «funzionali», decadono e cessano di essere arte, anzi cessano di essere architettura ed eloquenza.

E così oggi avviene.

Perchè?

Come la fiamma ha bisogno dell'ossigeno, la eloquenza ha bisogno della libertà: quando viene meno la libertà, la passione la fede l'idealità lo sdegno possono si covare nel segreto delle coscienze e provocare gli scoppi, ma non divampare in eloquenza. La dittatura uccidendo la libertà ha ferito a morte l'eloquenza; la guerra le ha dato un colpo mortale, non soltanto perchè ha esasperato i divieti della tirannide, ma perchè ha inaridito l'umanità. E' questa sterilità si manifesta con gli stessi sintomi proprio nelle attività più alte dello spirito, nella pittura come nella architettura, nella musica come nella poesia.

E se questa decadenza di tutte le arti deriva dalla sterilità delle coscienze che non hanno più nulla da dire perchè non hanno nè fede nè passione, come potrebbero sorgere nuovi grandi oratori, nei tribunali, nei comizi, nelle aule parlamentari?

Ragionando di questi argomenti con il grande oratore che fu Innocenzo Cappa, pochi mesi prima della sua morte, giungemmo insieme alla stessa conclusione: «L'eloquenza — dissi io — è di certo ciò che si dice, ma è anche...» E lui: «il modo con cui si dice».

Volevamo tutti e due affermare che la grande eloquenza deve essere nutrita di pensiero, deve essere spiritualità, bontà, fede, amore e soprattutto sincerità; ma vuol anche esprimersi col suo vasto periodo armonioso, col suo giusto tono, con gli efficaci e spontanei trapassi del linguaggio pacato di chi argomenta o espone all'impeto alato della lirica che sale con un anelito che si comunica a chi ode e lo porta su su col fiato mozzo nel volo vertiginoso.

Forse l'ho detto meglio quando dettai l'epigrafe per il grande ritratto di Genunzio Bentini, che si conserva nella sala maggiore della Federazione socialista bolognese.

Eccola:

«Perchè prorompeva da uno spirito generoso — nutrito d'arte e di dottrina — e lo infiammava amore di giustizia — e di umana fraternità — la sua eloquenza folgorò al di sopra di ogni vertice — e nessuno che lo udì rimase con l'anima a terra».

Questo significa che l'oratore vero deve mirare a persuadere e insieme a commovere e ad innalzare gli spiriti, e perciò il suo discorso non può restare tutto freddo e compassato; ma deve senza artificio e quasi impensatamente di tratto in tratto assumere i più caldi toni della passione.

Ma la vera eloquenza esclude la malfamata retorica e l'enfasi, e non coincide nè con la declamazione nè con la recitazione. L'oratore non è l'attore: un discorso scritto può essere eloquentissimo: ma il vero oratore non scrive il suo discorso; o se per eccezione lo scrive, non lo impara a memoria per recitarlo. E nemmeno, se non per eccezione, lo improvvisa interamente fidando nella facilità del suo parlare; ma per il rispetto che deve a se stesso e a chi lo ascolta medita ciò che si propone di dire, si traccia la via da seguire per giungere alla meta, si fissa magari nella mente lo schema della orazione; ma la forma, cioè la parola deve sgorgare improvvisa e salire a poco a poco, accendersi nell'urto del contrasto, nel calore del consenso; nè deve cercare l'applauso, ma trarne nuovo vigore e impeto di ascesa.

Per ciò l'eloquenza richiede insieme qualità spirituali quali ingegno, cultura, nobiltà di carattere, sensibilità delicata e vigorosa; e qualità esteriori comuni all'attore, che possono affascinare gli ascoltatori, ma che non sono essenziali, e se bastano alla facondia, non bastano alla grande arte del dire. Perciò non oserei affermare che abbia raggiunto proprio le vette della eloquenza Enrico Ferri, il fascinatore dei comizi, che pur ebbe in sommo grado le qualità esteriori dell'oratore, chè bello egli era: di alta prestante persona, fra un pizzo eroico e una gloriosa capigliatura riccioluta il suo volto splendeva della luce azzurra di occhi fulminei, e la sua voce squillava come una tromba, senza velarsi o arrochirsi un istante, per ore e ore di un discorso torrenziale.

Ma non esito invece ad affermare che fu un grande, magnifico oratore Filippo Turati: fisicamente non era bello, almeno della bellezza quale comunemente si ammira, e parlava a scatti e senza altri squilli che del pensiero; ma limpida nella forma classica e sdegnosa di lenocini e tuttavia modernissima, la sua eloquenza era tutta nerbo; incisiva, dialetticamente serrata ,ironica talvolta fino al sarcasmo, ora pacata, ora veemente fino all'invettiva, chiaroveggente fino a diventare profetica, prontissima a raccogliere e a ribattere l'interruzione, e a tratti alata come la lirica.

E chi abbia udito al Parlamento o nei congressi i suoi discorsi, più li ammira se li rilegge stampati nel testo stenografico.

Ma quale oratore è apparso oggi nei comizi, nelle aule parlamentari e nei congressi che possa paragonarsi a Jean Jaurès, a Filippo Turati o a qualcuno, sia pure dei minori tra gli scomparsi maestri della eloquenza — arte, che ho ricordata più su?

Uomini facondi sì, molti, argomentatori scaltriti se non sempre sinceri. ma anche quando sono convinti della verità che professano, la loro sincerità è senza amore, impastata di rancore, di spregio, spesso di odio; come potrebbe da questa aridità scaturire l'alta eloquenza?

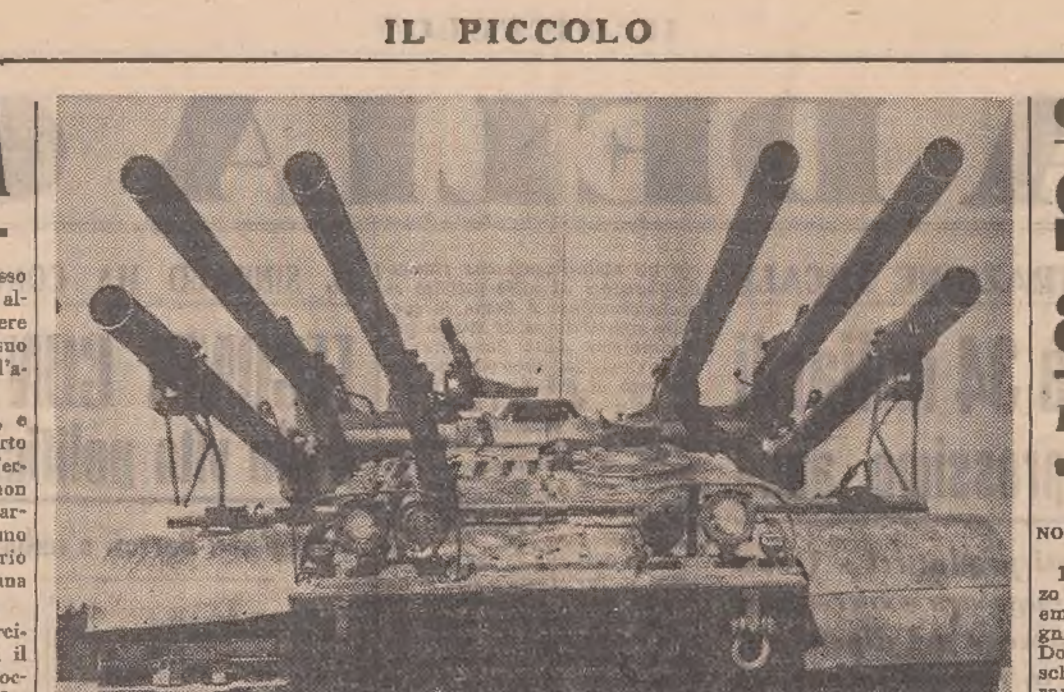
Diventa perfino naturale che molti di questi freddi ragionatori senza ala abbiano in dispregio gli antichi maestri della grande eloquenza, considerandoli vuote casse armoniche, retori, declamatori enfatici ,innamorati più della bellezza della parola che della solidità degli argomenti, e vantino la propria scabra nudità, la fredda dialettica nutrita (dicono) di cose e non di parole, e perciò non curante della forma e spesso neppure della sintassi e della grammatica.

Molti ho detto, non tutti, chè tra i nuovi avvocati e nuovi uomini politici io conosco parecchi che sono uomini di alta dottrina, di sicuro ingegno, di perfetta coscienza, se pure nessuno di essi mi sembri un grande oratore. Nessuno se non uno forse, che del resto non si può chiamare giovane nè nuovo: e l'eccezione confermerebbe il mio asserto. E' un amico con il quale mi sono trovato talvolta in contrasto di opinioni, ma lo ammiro ed amo per la calda sincerità della fede, per l'assoluto disinteresse che lo porta spesso a rinunce che sarebbero per altri amarissime, per il carattere impulsivo che spesso dà al suo argomentare senza acidità l'anelito della eloquenza.

Ma giunti a questo punto, e pur riconoscendo vero l'asserto del mio maestro Eugenio Ferrai: «la prosa e l'eloquenza non sono fin dal loro nascere arte, ma lo diventano», dobbiamo pur domandarci: ma è proprio vera la sentenza ciceroniana «Poeta nascitur, orator fit?».

Certamente lo studio, l'esercizio, il cimento — e magari il sassolino di Demostene in bocca — possono irrobustire le doti intime dell'oratore e soprattutto le sue qualità esteriori; ma in realtà si nasce oratori come si nasce poeti, e soltanto la natura può impennare l'ala che sollevi a volo l'oratore e chi lo ascolta.

Virgilio Brocchi



Dotato di sei cannoni da 106 mm. e protetto da una solida corazza questo carro armato, che è stato recentemente assegnato in dotazione ai reggimenti di «marines» americani, costituisce forse il più poderoso e micidiale strumento per la lotta terrestre finora inventato

PANORAMA MUSICALE DELLA DECIMA SAGRA UMBRA

Opere sacre e profane alla rassegna di Perugia

Sinfonie di Mendelssohn e Beethoven interpretate dalla Filarmonica di New York - Acclamata esecuzione dell'oratorio «Christus» di Liszt

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

Cammina e si trasforma il panorama musicale della Sagra umbra; si avvicendano sinfonie e oratori, orchestre e cori, opere sacre e profane; e per ciascuna esecuzione incontriamo un nuovo direttore che ci conduce in un suo proprio mondo sonoro.

Ecco il mediterraneo e olimpico Dimitri Mitropoulos, con la sua «Orchestra filarmonica di New York» e col suo programma davvero troppo confidenziale per un pubblico nutrito di esperienze musicali e bramoso di assaporare cose più specifiche di un Mendelssohn sinfonista, scelto tuttavia nel periodo più felice della sua creazione, che si aggira intorno al 1846, quando tra la composizione dell'oratorio «Elia» e quella del Quartetto d'archi, musicava anche versi della Bibbia. Nata dalla meditazione sui testi del Vecchio Testamento è la «Sinfonia N. 5» cosiddetta «Della Riforma», nella quale si riflette l'adesione dell'autore alla fede protestante; ispirata dal corale bachiano «Eine feste Burg ist unser Gott», corale per orchestra, con un secondo tempo spiritoso e snello, che ci riconduce al brillante movimento del «Sogno di una notte d'estate», e con un finale che celebra l'avvento della Riforma protestante.

Un armonioso complesso

Già in questa sinfonia, l'orchestra americana, che naturalmente conta fra i suoi 90 elementi. numerosissimi italiani, ha mostrato la robustezza e la raffinatezza del suo suono, la compattezza e l'equilibrio tra le varie sezioni strumentali tutte bel plasmate, tra cui eccellono gli ottoni e gli archi. Donde l'amalgama sonoro, il vigore delle esplosioni orchestrali e la sensibilità nel produrre trame delicatissime nei piani mormorati e nel tremolo. Con un organismo così perfetto, non è stato difficile a Mitropoulos di presentare un Mendelssohn tanto bello che pareva nuovo, e il Beethoven dell'«Eroica», perfetto nella simmetria e nel disegno tematico, esemplare nel dinamismo e nell'architettura, strettamente unitario nel ciclico ritorno dei motivi, nel loro svolgimento e nelle loro riprese; ma davvero privo di poesia e psicologicamente senza estasi e senza pensiero. Abbiamo sentito la battaglia e la sconfitta dell'«Eroica», non il suo pathos, la distruzione e la ricreazione del mondo beethoveniano perpetuamente in lotta, non il suo spirito epico e la poesia della speranza che risplende nel motivo finale. Resta intatta comunque la capacità di Mitropoulos nel magistero tecnico e nella meccanica della condotta orchestrale.

Dal dualismo quasi cosmico del sinfonismo beethoveniano siamo passati al concetto specificatamente religioso del «Christus» di Franz Liszt, che è quasi tutto compendiato, nella sua natura musicale, in questo commovente e poeticamente tenero oratorio: dal carattere talora liturgico della coralità alle forme concertistiche dell'impronta orchestrale; dal lineamento quando operistico quando religioso del canto solista alla violenza sonora, che tanto dispiaceva a Wagner, nella descrizione della natura, in cui si sente Liszt figlio romantico dello «Sturm und Drang»; dal titanismo tedesco nella celebrazione dell'Alleluia alle delicatezze quasi virtuosistiche nel gioco strumentale dei «Pastori al Presepio». Il misticismo dell'abate conventuale e il sentimento del poeta amante della natura e della mondanità; il costruttore sinfonico che ha ereditato l'impulso della frase beethoveniana e l'anticipatore dell'impressionismo e del cromatismo wagneriano, si ritrovano in questo «Christus». Lo ha sentito il pubblico raccolto nella chiesa di San Pietro, ove il giovane Lorin Maazel con polso sicuro, gesto imperioso e memoria formidabile, ha diretto senza spartito le tre parti dell'oratorio, con la collaborazione dell'«Orchestra del Maggio musicale fiorentino» e del coro della «Wiener Singakademie», entrambe perfettamente affiatate e sicure nell'interpretazione formale e nell'effusione ora affettiva, ora mistica, ora implorante, mirabili nella intonazione delle voci e dei suoni e spiritualizzate nelle regioni di pura cantabilità. Nel «Christus», il cattolicesimo possiede una delle sue maggiori opere d'arte; e Wagner, che ne fu grande ammiratore, non cessò di raccomandarlo per la esecuzione nelle feste di maggiore solennità.

L'oratorio si compone di tre parti: il Natale, l'Epifania, la Passione e Resurrezione; unite nel concetto religioso, differenziate nella forma musicale e comunque rivelatrici per il carattere composito dato dalla vibrazione sentimentale del musicista e dalla sua facoltà di esprimere insieme la forma puramente oggettiva e descrittiva del soggetto e il momento umano delle situazioni e degli episodi nella vita di Gesù, raccontata attraverso quadri, come in un grande affresco chiesastico. Singolare e sorprendente trasformismo e insieme spirituale evoluzione di Liszt che dal grottesco linguaggio della «Faustsynphonie» passa al religioso raccoglimento e alla contemplazione mistica del «Christus», ove nonostante la forma concertistica, nulla vi è di melodrammatico. E' percettibile la distinzione stilistica tra la parte corale e la parte orchestrale; la prima più nettamente profilata nella forma dell'oratorio, con ascensioni accese di sentimento religioso, ma melodicamente lirica, con una certa libertà di espressione; la seconda ora leggiadra ora drammatica narrazione paesistica con canti pastorali e sfondo orientale del Presepio, tra il realistico e il magico, espresso dal canto dell'angelo. Liszt descrittore della natura si annuncia in altre pagine strumentali, come quella dei Re Magi in marcia solenne, nell'offerta dei doni al Divino Infante e nell'adorazione di lui. La scena musicale si svolge con leggiadra morbidezza sul tema iniziale dell'orchestra e attraverso un'atmosfera di mistica dolcezza. Qui il sentimento liturgico appare tuttavia raffrenato dall'istinto del sinfonista, che poi si dispiega con pienezza d'immaginazione impressionistica nel quadro della tempesta sul lago, mentre i discepoli pescatori, con le reti al fondo, temono di perire. Quadro pauroso di suggestione veristica, in cui ritroviamo il Liszt del poema sinfonico della montagna (Bergsynphonie). Musica a programma di piccolo formato con ispirazione tutta romantica, con forme descrittive oggettivate.

Poi il «Christus» ci porta attraverso vari episodi della vita di Gesù, l'entrata a Gerusalemme tripudiante nella coralità popolare e nell'orchestra; il lamento di Cristo, monologo affidato al tenore con dolenti accenti di umana espressione perchè gli umani possano intenderli; e poi lo Stabat Mater, subito seguito dalla Pasqua e dalla Resurrezione. Un Christus umano ben definito, musicato secondo un intento di edificazione, con risultati di emotività e di splendore musicali, che Liszt non avrebbe forse raggiunti con l'osservanza troppo stretta delle forme liturgiche. Inadeguato sembra quindi un giudizio di riserva sulla religiosità di Liszt, allora travagliato da crisi sentimentali. Egli si è affidato ancora alla sua tavolozza di coloritore, di cantore lirico, di appassionato romantico, di evocatore di atmosfere sonore che sanno di profumi orientali e di estasi mistiche come nelle «Beatitudini»; infine di armonizzatore, che già in quegli anni dissolveva le tonalità, come più tardi faranno Wagner e Strauss. Accogliamo dunque affettuosamente questo «Christus» lisztiano, così vicino a noi e quindi più percettibile nella sua maestà divina e nell'universale bontà, di quanto non lo sarebbe in un lontano cielo teologico musicalmente realizzato. Se il «Christus» di Liszt non fosse una grande opera d'arte, il pubblico non ne avrebbe entusiasticamente acclamata l'esecuzione, come ha fatto anche in virtù di Lorin Maazel, che pure esercitando un severo controllo stilistico, ha infuso in tutta la concertazione un ardore puro e commosso e un'effusione calda di sentimento e di rapimento. Vanno ricordati per l'intelligente prestazione e rigore formale i solisti signore Matheis e Ludwig e i signori Kmentt, Braun e Guthrie.

La «Missa» del da Victoria

Se Liszt presenta un Christus calato da cielo in terra, musicalmente rivestito di umanità, pur nel rispetto del tema religioso, il cinquecentista italo spagnolo Tommaso Ludovico da Victoria, innestato nella grande scuola romana del Palestrina, nella sua «Missa pro defunctis» non conosce contatti terreni, nè compromessi con musiche chiesastiche men che ordodosse. Polifonista di schietto carattere palestriniano, stilisticamente ricco di movimenti e di accenti nel declamato, maestoso nel procedimento, spiritualmente acceso nella espressione, il da Victoria non nasconde, pur nella sua più che trentennale residenza romana, il fondo ascetico e contemplativo del suo spagnolismo; talchè, come ritratto musicale, lo sentiamo più vicino ai lineamenti del Ribera che a quelli di Giulio Romano. La «Missa pro defunctis» a sei voci, fastosa nell'architettura, dolce nella melodia e piena di gravità, mostra nell'impasto vocale l'evidente forma palestriniana e reca grande apporto alla musica della cattolicità che, in pieno Ottocento, ha trovato con le tre «Messen» e i cinque «Mottetti» di Antonio Bruckner, un altro spirito intimamente penetrato di religiosità.

Nell'ambito liturgico, i «Mottetti» di Bruckner sono mantenuti nella forma palestriniana tradizionale, senza che il compositore rinunci a un largo svolgimento melodico delle voci, all'impulso del declamato drammatico, all'amplificazione e condensazione delle frasi, che risentono spesso il linguaggio del sinfonista e del lirico e che, anche nella coralità, mostrano la medesima natura musicale e la stessa radice generatrice di Bruckner compositore d'organo, di sinfonie e di Messe. Tra i cinque «Mottetti» bruckneriani, eseguiti nella Sala trecentesca dei Notari dal Wienerkammerchor, un complesso stilisticamente perfetto, vocalmente plasmato ed equilibrato con rendimenti sonori dai soprani ai bassi simili a quelli dell'organo, l'«Ave Maria» appare un vero capolavoro del genere, degna di un Palestrina per altitudine poetica, purezza umana, raggiante dolcezza e sentimento, nell'immagine sonora della Madonna. Ha diretto Hans Gillersberger, che ha condotto le voci attraverso la fitta trama dell'orditura polifonica, non solo con mano maestra espertissima dello stile liturgico, ma anche con rara sensibilità di artista.

Vittorio Tranquilli

La biondissima Belinda Lee apparirà in questo sontuoso abito, creato per lei da un sarto londinese, nel nuovo film che sta girando per conto di una casa di produzione britannica

Un convegno a Parma

NECESSITA' E PROBLEMI dell'industria conserviera

Parma, 3

Eccezionale importanza ha assunto alla Mostra Conserve Alimentari la «VI Giornata del pomodoro», convegno che ha concluso il ciclo di studi ed ha richiamato personalità dell'industria conserviera vegetale come l'on. La Rocca, chiamato a presiedere i lavori. Il dott. Groja direttore dell'Istituto nazionale per il commercio estero, il dott. Galvani in rappresentanza della Confindustria, l'avv. Costa del Ministero del Commercio estero, il comm. Polini del Ministero Industria e Commercio, il prof. Cultrera presidente della stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari.

Nel corso del Convegno sono stati esaminati gli aspetti dell'esportazione conserviera che va affermando sempre più notevole importanza per l'economia nazionale. Esaurienti relazioni sono state svolte in proposito dal dott. Groja sul fattore qualità nell'esportazione conserviera, dal dott. Barbieri, il quale ha lamentato la scarsa difesa delle nostre esportazioni ed ha auspicato un criterio di reciprocità nella liberalizzazione degli scambi, dal dott. Massa sul regime delle importazioni dei derivati di pomodoro in alcuni mercati esteri.

Numerosi e autorevoli gli interventi. Il comm. Jenni ha prospettato i pericoli derivanti dalla concorrenza straniera, mentre il comm. Bertozzi ha riproposto il problema delle tendenze protezionistiche di vari paesi e il prof. Cultrera ha riferito sull'attività svolta dalla stazione sperimetnale di Parma.

L'on. La Rocca ha concluso i lavori affermando che non esiste frattura fra conservieri del Sud e del Nord d'Italia: è a questi ultimi che i colleghi del Meridione si rivolgono oggi per chiedere il loro appoggio nella richiesta del prezzo minimo per i pelati di pomodoro destinati all'esportazione. Con lo stesso spirito di concordia i conservieri del Sud appoggeranno le richieste che i colleghi del Settentrione vorranno proporre nei riguardi dell'esportazione delle conserve.

CONTRIBUTO ALLA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Sindaci d'oltre cortina al Convegno di Firenze

La Pira auspica che fra l'Occidente e l'Oriente venga gettato un ponte di speranze e amicizie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 3

Il grande portone di Palazzo Vecchio, su cui sovrasta lo emblema di Cristo, con le significative parole «Rex regum, Dominus dominantium», si è schiuso domenica sera ai quaranta rappresentanti delle Nazioni che partecipano al Convegno dei sindaci delle capitali dei due mondi: dell'Occidente come dell'Oriente.

Non sappiamo quanti di essi abbiano rivolto lo sguardo verso il bassorilievo divino e letto e compreso quelle parole latine ammonitrici per tutti, che spiccavano sotto il chiarore lunare della sera, che investendo in pieno il palagio onusto di anni e di gloria, gli dava un suggestivo aspetto di sogno. Certamente quelle parole sono un chiaro ammonimento per tutti, ma in particolar modo per quei sindaci di Budapest, di Varsavia e di Praga, che accogliendo l'invito del primo cittadino di Firenze, professor La Pira, per un'intesa in favore della distensione internazionale e di un accordo tra i popoli, non si decidono a rimettere in libertà, in segno di amore per S. Francesco, i cardinali ed i sacerdoti della Chiesa di Roma, tenuti ancora prigionieri in quelle già liete ed ora tristi città. Ma non è compito di noi, modesti cronisti, entrare in merito agli incerti risultati che potrà ottenere la iniziativa di La Pira, sempre pronto a stringere affettuosamente la mano al sindaco di Mosca e subito dopo a genuflettersi per baciare l'anello episcopale dell'arcivescovo Dalla Costa.

Il convegno si è iniziato poco dopo le ore 21, nel salone dei Cinquecento, splendente di luci e di composta austerità. Dopo aver stretto la mano ai convenuti, il sindaco di Firenze ha preso subito la parola. La Pira ha affermato che il «singolare» di tutte le capitali del mondo costituisce «l'immagine viva, visibile, del vincolo di umanità, di fraternità e di pace che già esiste in potenza e che vuole ora tradursi in atto tra tutte le città e tra tutti i popoli e nazioni del mondo».

Vocazione mediatrice

Il sindaco fiorentino si augura che Oriente e Occidente non siano più separati da un vallo di diffidenza, ma invece congiunti da un ponte di speranze e di amicizie, un ponte che Firenze «certo in virtù di una sua misteriosa vocazione mediatrice ha avuto l'onore e l'ardimento di progettare e di attuare».

Quindi l'oratore, con una di quelle citazioni storiche che sono caratteristiche della sua eloquenza, ha trovato un precedente al convegno dei sindaci nell'incontro tra le Chiese orientale ed occidentale avvenuto a Firenze nel 1400 ed ha affermato che i due avvenimenti «sono due anelli della stessa catena, due manifestazioni della stessa vocazione mediatrice fra Est ed Ovest di questa dolce e misteriosa Firenze». Ora che i sindaci di tutto il mondo sono riuniti nello stesso salone, non resta che esclamare: «Digitus Dei est hic» o in italiano: «Qui c'è il dito di Dio».

Il primo obiettivo

Fu durante una sessione straordinaria del comitato della Croce Rossa Internazionale, svoltasi nell'aprile dell'anno scorso a Ginevra, che al sindaco venne l'idea di questo convegno: allora la sua organizzazione sembrava un'impresa inconcepibile, ma l'evolversi della situazione politica e la volontà della Provvidenza hanno consentito, appena un anno dopo, la realizzazione di questa speranza.

La Pira ha avuto accenti ispirati nel definire il «rapporto organico che esiste fra la città e la persona umana», cioè il valore culturale e sociale della città. E ha fissato come scopo primo del convegno quello di «riscoprire il valore ed il destino delle città e di affermare il diritto inalienabile che hanno sopra di esse le generazioni future; nell'affermare perciò che le generazioni presenti non hanno il diritto di dilapidarle o di distruggerle».

«E per dare visibilità e corpo ai nostri ideali — così ha proseguito l'oratore — noi, signori sindaci, concluderemo questo nostro convegno mediante la stesura di un patto simbolico di amicizia e di pace. La pergamena che sottoscriveremo reca appunto, nelle due lingue fondamentali del mondo antico, la greca e la latina, la seguente dicitura: «Le città capitali di tutto il mondo, convenute a Firenze si ripromettono reciprocamente amicizia e pace (pax et bonum)». «Contro il parere di tutti gli scettici — ha aggiunto La Pira — anche questa pergamena contribuirà alla costruzione dell'edificio tanto complesso e tanto difficoltoso della pace fra i popoli; un edificio che viene costruito a livelli molto vari, da quello massimo di Ginevra, a quello, pur piccolo, ma «caratteristico e spirituale», di Firenze».

La Pira ha concluso parlando del «tessuto di vincoli sacri che lega Firenze alle città essenziali del mondo». Fu Giovanni da Verazzano a scoprire l'isola dove sorge New York, fu un religioso fiorentino, Giovanni dei Marignoli, a portare nel 1342 all'imperatore della Cina un messaggio augurale di Benedetto XII. E infine La Pira ha «scoperto con gioia» che Massimo il Greco, il quale ebbe parte dominante nella storica polemica religiosa che si svolse in Russia alla fine del secolo XV, studiò nel convento di S. Marco, sotto la guida di Savonarola.

L'oratore infine, ha rivolto un saluto ai quattro «grandi», e un augurio di un ristabilimento pieno e pronto al Presidente Eisenhower.

Il discorso del sindaco di Firenze è stato attentamente seguito e al termine salutato da grandi applausi. Quindi le numerose autorità intervenute, fra cui si notavano il Sottosegretario agli Interni onorevole Bisori, l'Ambasciatore sovietico a Roma Bogomolov e molti Ministri plenipotenziari, si sono recati a visitare gli storici saloni di Palazzo Vecchio.

Nella giornata di oggi sono arrivati anche i rappresentanti del Belgio, del Giappone, del Guatemala, del Nicaragua, del Vietnam e degli Stati Uniti e sono proseguiti i lavori nel maestoso salone savonaroliano dei Cinquecento, testimone, nel corso dei secoli, di eventi storici di dimensioni mondiali.

Siro Mennini

LIBRI RICEVUTI

Ecco il sommario dell'ultimo numero di «Scena Illustrata» Gaspare della Notte: «La camera gotica»; Cristofaro Mennella: «L'origine dell'energia solare»; Virgilio Brocchi: «Trasmigrazione»; Amerigo Manzini: «Pace operosa fra i Benedetttini di Praglia»; Adriano Grande: «Ucciso dal guadagno»; Roy Walker: «I misteri medioevali di York»; Francesco Reggiani: «La bandiera olimpionica a Roma nel 1860»; Giuseppe Mormino: «Giuseppe Ferlini medico e archeologo»; Enotrio Mastrolonardo: «Gino Bellani»; Lola Bocchi: «Vita prodigiosa di madame Curie»; Lidio Cipriani: «Gli Onghi, un popolo che ignora il sale»; Gino Rotondi: «Un miracolo di Santo Francesco ad Arona»; Rima Simonetta: «Banane sulla sabbia»; Armando Zamboni: «Alla ricerca del figlio di Mazzini»; Gustavo Adolfo Becquer: «Il braccialetto d'oro»; Vincenzo Baggioli: «Ha settant'anni l'U.V.I.»; Italo Carlo Sesti: «Il paese dalle acque salutari»; Alfredo Giorgi: «I ponti di Toko-Ri». Il fascicolo che si presenta nella consueta elegante veste è ricco di illustrazioni e fotografie, con quattro tavole a colori.

La XV Edizione — 1956 — del Catalogo Sassone si presenta quest'anno, come già in passato, nei seguenti volumi:

I) Catalogo Sassone dei francobolli d'Italia e d'Europa, volume di 750 pagine con copertina in materiale plastico, prezzo di vendita L. 1.600. II) Cataloco Sassone dei francobolli d'Italia e dei Paesi italiani, volume di 350 pagine rilegato con copertina in materiale plastico, prezzo di vendita L. L. 1.600. II) Catalogo Sassone dei francobolli d'Italia, Trieste e Vaticano, volume di 150 pagine con copertina a tre colori, prezzo di vendita L. 200.

Un brillante
del valore di 1.000.000
ed altri 50 premi

nel grande concorso CALZE FER

Affrettatevi ad acquistare le CALZE FER in nailon Rhodiatoce "Scala d'Oro"

In ogni busta di CALZE FER, senza aumento di prezzo, troverete il buono per partecipare al grande CONCORSO DEL BRILLANTE

CALZE FER le belle calze che fanno le gambe più belle

calze fer

MILANO - VIA MAURO MACCHI 42 - TEL. 270.380 - 279.795

alfa pubblicità 54

CRONACA DELLA CITTA'

PALAMARA ILLUSTRA IL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE

Il Commissariato generale spenderà 34 miliardi nel semestre in corso e nel primo del prossimo anno

Mezzo miliardo di maggiori disponibilità per gli stanziamenti produttivi - Quasi sei miliardi per lavori pubblici - 822 milioni per l'edilizia popolare e altrettanti per il «Borgo S. Sergio» - Assicurazioni per la continuità d'impiego dei dipendenti dell'ex G.M.A. e degli insegnanti - Fiduciose prospettive per la ripresa economica

Il Commissario generale del Governo ha reso ieri di pubblica ragione le poste del bilancio che indicano il programma d'attività dell'amministrazione locale fino al 30 giugno del prossimo anno. Rispetto alle analoghe comunicazioni che venivano fatte semestralmente, questa ha quindi anzitutto il pregio di proiettare su più lunga scadenza gli obiettivi che l'amministrazione si propone, consentendo così una più tranquillante visione del lavoro che sarà intrapreso. Ma peculiare caratteristica di questo bilancio sono i provvedimenti in esso contenuti ed il loro riflesso, agli effetti dell'auspicata ripresa economica, negli altri provvedimenti — più cospicui perchè miranti a risolvere i problemi di fondo — che sono stati e saranno emanati dal Governo e dal Parlamento.

Infatti l'illustrazione dei dati comunicati ieri dal Prefetto Palamara non può andar disgiunta dalla somma degli interventi statali a favore della nostra città, costituiti dalle molteplici opere pubbliche promosse con i finanziamenti straordinari e in buona parte già in fase di realizzazione, ma che soprattutto andranno a sostanziarsi nelle provvidenze del Fondo di rotazione e degli altri strumenti che sono allo studio per dare stabilità di sviluppo alle attività mercantili e produttive. Il Commissario generale ha inteso a porre questa considerazione a premessa del bilancio, appunto per rimarcarne l'indirizzo produttivo, cioè di mezzo atto ad attivare iniziative di sicuro beneficio per l'avvenire.

Risalta in primo luogo dalla complessità del bilancio la somma globale delle uscite previste per l'esercizio annuale che va dallo scorso luglio al prossimo giugno: sono trentatrè miliardi e 970 milioni di spese, per un ammontare che supera la media dei bilanci precedenti. Se si tien conto dell'economia determinata dalle minori spese per il personale (un miliardo e 100 milioni in meno per effetto dello sfoltimento dei quadri dovuto all'esodo volontario), ne risulta che le somme a disposizione del Commissariato generale del Governo per gli interventi a favore dell'economia locale sono di oltre mezzo miliardo superiori alle disponibilità dell'esercizio passato. Si ha inoltre, nella stesura del bilancio, la viva preoccupazione di sovvenire alle necessità di lavoro, con i numerosi provvedimenti al riguardo: anche nelle spese generali per il funzionamento dei servizi dell'amministrazione è stato contemplato il potenziamento dell'attrezzatura, nel duplice intento di migliorare i servizi stessi e di chiamare le imprese locali a concorrere ai lavori di fornitura; così il programma di lavori pubblici e di finanziamenti con cospicue somme che saranno destinate a promuovere maggiori attività.

Segnalazione particolare va fatta per il contributo di ottocento milioni di lire che viene concesso all'Ente del Porto Industriale per i lavori d'avvio alla zona residenziale di Zaule. Questa sola è opera che vale tutto un programma di lavoro, perchè mira a costituire un rione di oltre 10 mila abitanti che sorge dal nulla, e offre quindi imponenti fonti di lavoro a carattere continuativo. Agli ottocento milioni stanziati dal Commissariato generale del Governo, si aggiungono i 4 miliardi già previsti dal Fondo di rotazione. Sono perciò concrete le basi del costituendo «Borgo San Sergio».

Da premettere ancora vi è la particolare natura di questo bilancio nuovo che veramente è tale solo per una partita, quella delle uscite. Trieste infatti è ormai inserita nel bilancio statale, al quale affluiscono tutte le entrate fornite al fisco dalla nostra città. Ogni Ministero ha disposto un capitolo di spesa per Trieste, tenendo conto dei fabbisogni segnalati dall'amministrazione locale. La somma di tali capitoli di spesa complessiva costituisce la «dotazione» del Commissariato generale del Governo, e spetta al Commissario Palamara d'amministrare i fondi e decidere le spese, con piena autonomia e quindi assicurando un'utilizzazione rispondente alle effettive necessità locali, per ammontare e tempestività degli impieghi.

I circa 34 miliardi sono così ripartiti:

	in milioni di lire
Spese per il personale	9.492
Spese generali di funzionamento, acquisto attrezzature tecniche, differenza prezzo grano ecc.	4.356.9
Spese per l'assistenza	3.287.6
Contributi ad integrazione bilanci Enti locali e di diritto pubblico	7.249
Opere pubbliche	5.793.6
Contributi navali	967.5
Prestiti	2.285
Fondo di riserva	538.4
	[illegible]

Delle spese per il personale già si è detto, con le economie determinate dalla riduzione del numero dei dipendenti. Noteremo in proposito che sinora circa 1500 persone già in servizio nell'amministrazione alleata hanno presentato le dimissioni usufruendo della speciale indennità di licenziamento.

Il capitolo delle spese generali prevede 355 milioni di spesa in più rispetto all'esercizio precedente. Esso prevede peraltro vari stanziamenti di beneficio più ampio per la città. Sono questi i fondi destinati a sopperire alle differenze di prezzo per mantenere invariato il costo del grano e quindi il prezzo politico del pane; la costruzione di tre natanti per la Guardia di Finanza che verrà naturalmente assegnata ai nostri cantieri; l'istituzione di una biblioteca scolastica allo scopo di facilitare la conoscenza dei libri agli alunni e alle loro famiglie, per una spesa di venti milioni; il potenziamento degli Istituti astronomico e geofisico (17 milioni per attrezzatura scientifica); altri 25 milioni per una migliore dotazione del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Nel campo dell'assistenza pubblica e sociale, lo stanziamento è superiore di 490 milioni in confronto al passato, ma si tratta di una regolarizzazione di pendenze previdenziali. In sostanza si ha il mantenimento di tutte le attività in atto (ECA, Asili infantili, Consorzio antitubercolare ed altre) con assegnazioni altrettanto cospicue degli esercizi precedenti. Grava ancora su questo capitolo la spesa di 512 milioni per il mantenimento e il trasferimento dei profughi stranieri d'oltre cortina, che si spera di veder presto sistemati altrove.

Di oltre mezzo miliardo è stata aumentata l'integrazione a favore dei bilanci degli Enti locali. Alla Provincia è stata assegnata una più congrua dotazione, di 885 milioni più trecento milioni per opere pubbliche (540 complessivamente nell'anno scorso). Le esigenze dei Comuni minori comportano le seguenti integrazioni: S. Dorligo della Valle 32 milioni (20 nell'anno scorso), Muggia 67 e mezzo (22 e mezzo), Monrupino 4 e mezzo (3), Duino Aurisina 36 e mezzo (20 e 800 mila), Sgonico 16 e mezzo (12 e mezzo), per un maggior onere di 78 milioni.

Rilevante come sempre il capitolo dei lavori pubblici che prevede l'impiego di 5 miliardi e 800 milioni di lire. Il programma dettagliato non è stato pienamente reso noto ma si è fatto rilevare che in questa annata, maggiore cura sarà rivolta ai servizi pubblici piuttosto che alla costruzione di edifici pubblici (opere queste ultime che già rientrano negli speciali finanziamenti del Governo). Per la costruzione di case sono stanziati 822 milioni, dei quali 500 per le case popolari (IACP), 300 per l'allestimento di altri alloggi in sostituzione delle case malsane che saranno eliminate; 18 milioni per la ricostruzione di case a Prebenicco e 4 per riparazioni alle case popolari di Zaule. Al Comune sono assegnati 720 milioni (668 nell'anno scorso) e tra le opere che saranno realizzate figura la scalinata di S. Maria Maggiore. Tra quelle della Provincia merita segnalazione la nuova sede dei laboratori d'igiene (110 milioni di spesa). Ai Comuni minori sono assegnati, sempre per lavori pubblici, 55 milioni a San Dorligo, 141 a Muggia, 17 a Monrupino, 73 a Duino-Aurisina e 46 e mezzo a Sgonico.

Immutata proseguirà l'attività assistenziale a favore dei disoccupati, con lo stanziamento di un miliardo per la Selad e di 571 ai Corsi di riqualificazione. A tal riguardo il Prefetto Palamara ha dichiarato di perseguire un particolare programma a favore degli apprendisti, attraverso i corsi già istituiti dall'amministrazione e quelli a carattere aziendale.

L'incremento delle costruzioni navali è assicurato da un contributo complessivo di 967 milioni, e a 2 miliardi e 285 milioni ammontano i fondi per i finanziamenti delle iniziative produttive. E' questo un capitolo che si aggancia a quella che sarà l'attività del fondo di rotazione. Il Commissariato ha già provveduto negli ultimi mesi ad accelerare la concessione di mutui con le disponibilità del costituendo fondo; con questo ulteriore importo si ha un potenziamento degli interventi, tale da garantire la continuità delle operazioni finanziarie in attesa del Fondo di rotazione e con maggiori stanziamenti. Si hanno qui 450 milioni a favore del piano Aldisio, per l'incremento delle costruzioni edilizie da parte di privati; 445 milioni per prestiti alle industrie e 500 milioni per un mutuo che consentirà all'Ente Porto Industriale di continuare l'opera di Zaule.

Richiamandosi proprio a Zaule, il Prefetto Palamara ha concluso l'esposizione prospettando i buoni sintomi che già si avvertono nella economia cittadina, nel conseguimento di quella ripresa che certamente non tarderà a manifestarsi. Nella zona industriale infatti già sono parecchi gli stabilimenti che stanno ampliandosi ed altre attività si preannunciano. A Roma la speciale commissione di studio per il problema della Zona franca ed il Comitato interministeriale preposto ai problemi di Trieste stanno concludendo i lavori, e il Commissario generale si è dichiarato fiducioso dei provvedimenti che ne risulteranno, atti ad un tempo a rinvigorire la nostra economia con stabilità di sviluppo e a reinserire Trieste nella vita nazionale.

In risposta alle domande rivoltegli, il Prefetto Palamara ha fornito ampie assicurazioni in merito alla situazione e alla futura sistemazione del personale già in servizio nell'amministrazione alleata. Non solo non ci saranno licenziamenti, ma si sta studiando la migliore applicazione della legge che garantisce la continuità dell'impiego. In particolare ha dato preciso affidamento per il mantenimento in servizio degli insegnanti che lo scorso anno abbiano svolto regolare e continuativo insegnamento. E' questo un problema sorto in questi giorni di riapertura delle scuole e l'affidamento dato dovrebbe quindi fugare ogni apprensione.

Il Commissario Palamara infine ha annunciato che è allo studio un provvedimento tendente ad agevolare la regolarizzazione delle pendenze fiscali senza dar luogo alle penalità.

Assistevano il Commissario generale, il direttore del Tesoro dott. Silvi Antonini, il capo dell'Ufficio controllo spese. dott. Zicari, il capo della Divisione Finanze, dott. Chiriaco, il direttore del Lavoro, dott. Augelli, il dott. Albertario, Console d'Italia a Capodistria, il capo dei servizi stampa, dott. Ridomi.

UNA INTERESSANTE COMUNICAZIONE DI PALAMARA

PROGETTATA UNA GRANDE CARTIERA che sfrutterebbe le acque del Timavo

E' preventivata una spesa di due miliardi di lire
Lo stabilimento darebbe lavoro a quattrocento operai

Trieste avrà una grande cartiera? E' questo l'interrogativo, e la speranza, che provengono da un'anticipazione fatta dal Commissario generale del Governo, nel corso della conferenza illustrativa del bilancio, tenuta ieri sera in Prefettura. Il dott. Palamara, infatti, ha comunicato che, tra le varie iniziative industriali che sono allo studio per essere realizzate a Trieste, vi è pure l'impianto di una cartiera, le cui prospettive sono eloquentemente espresse da due cifre: due miliardi di lire preventivati per la realizzazione dello stabilimento, con la possibilità di dar lavoro stabilmente a quattrocento operai. Promotrice dell'iniziativa è la Società industriale triestina Cartiera del Timavo.

Fin qui l'annuncio, che è naturalmente ancora di un progetto, ma tuttavia indicativo di un interessamento molto promettente per l'avvenire della nostra città, perchè dimostra fiducia nella ripresa e nello sviluppo dell'economia triestina.

Alla comunicazione del dott. Palamara possiamo ancora aggiungere interessanti particolari. In primo luogo, non una sola ma due sono le iniziative che mirano a sfruttare le acque del Timavo per l'impianto della cartiera. E' questa un'attività industriale che richiede la disponibilità abbondante di acqua, di speciali caratteristiche quale sarebbe stata trovata l'acqua del Timavo. Sono già parecchi anni che si parla di un progetto del genere, e si sa di una prima iniziativa bloccata dagli alleati, i quali volevano imporre l'impianto della cartiera a Zaule, impresa impossibile per la mancanza dell'acqua.

Da qualche mese a questa parte si riparla insistentemente di questo rilevante progetto, e sappiamo che concrete ricerche sono state fatte alle foci del Timavo, per il controllo della quantità d'acqua scorrente e delle qualità intrinseche dell'acqua stessa. Si ritiene che lo stabilimento verrebbe a sorgere sulla destra del corso d'acqua. Per ora, comunque, è certo che concretamente il progetto è stato posto all'attenzione delle autorità, con la richiesta di un mutuo per il finanziamento dei lavori.

TRIESTE ALLA MISTICA CELEBRAZIONE DI ASSISI

OLIO DEGLI ULIVI ISTRIANI per la lampada di San Francesco

L'anfora di S. Giusto che Trieste dona ad Assisi con l'olio dell'Istria

Trieste offrirà oggi l'olio destinato ad alimentare la «Lampada votiva dei Comuni» che arde perennemente sul Sepolcro di San Francesco, Patrono d'Italia, ad Assisi. Nella ricorrenza della festa del Santo e alla presenza del Presidente del Consiglio on. Segni, oggi si concluderà il primo ciclo delle offerte delle regioni italiane, con l'olio che sarà donato dalla Venezia Giulia e dalla Venezia Tridentina. Simbolica e significativa l'offerta giuliana, perchè l'anfora recata ad Assisi dalla rappresentanza della nostra città, contiene olio degli ulivi dell'Istria.

Alla mistica cerimonia, che si svolgerà con solenni riti mattina e pomeriggio, Trieste sarà rappresentata dall'assessore comunale dott. Venier e dal gonfalone civico.

Una Messa in suffragio dei 67 infoibati a Parenzo

Domani, mercoledì alle ore 8.30, sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo una Messa nel dodicesimo anniversario dei sessantasette infoibati di Parenzo.

L'on. Malagodi a Trieste

Oggi si svolgerà a Trieste la riunione del Comitato Regionale Triveneto del P. L. I., indetta per trattare il problema dei traffici adriatici. Sarà presente, ospite della Sezione locale, il segretario generale del P. L. I. on. Malagodi, che alla fine dei lavori parlerà ai liberali triestini. Tutti i soci sono invitati a trovarsi in sede per le ore 19.

Sperimentata la vasca alla Facoltà di Ingegneria

A Villa Irene, sede della Facoltà di ingegneria dell'Università, l'Istituto di architettura navale ha effettuato ieri sera il primo esperimento nella piccola vasca, già realizzato con attrezzature giunte dall'Olanda: a velocità ridotta il carrello ha percorso i trentadue metri di lunghezza della vasca, rimorchiando una delle carene della serie ideata dal prof. Rabbeno, carene con le quali l'Istituto conta di poter condurre delle prove sistematiche quanto prima.

Lieto avvenimento quindi, che segna l'ulteriore progresso in questa importante istituzione.

Una conferenza del prof. Cadalbert sulla Zona franca al P.R.I.

Il partito repubblicano italiano comunica che nella sede di via delle Zudecche 1/c, domani, mercoledì, alle ore 21, il prof. Bruno Cadalbert si è gentilmente offerto di tenere una conferenza sul tema: «Il problema della Zona franca». Sono invitati iscritti e simpatizzanti».

IL SINDACO HA CONCLUSO LA SUA VISITA IN AMERICA

FECONDI CONTATTI CON ESPONENTI della vita politica ed economica degli S. U.

Oggi l'ing. Bartoli s'imbarca sulla «Vulcania» per il viaggio di ritorno

Al termine del suo giro attraverso quindici Stati della Federazione americana, il Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, è stato ieri sera salutato dalle Associazioni giuliane di New York, con un banchetto al quale hanno partecipato le maggiori personalità americane e della città, tra cui numerose sono quelle di origine italiana.

Il Sindaco Bartoli ha avuto ovunque accoglienze festose ed il suo viaggio ha dato luogo in ogni città a manifestazioni di solidarietà italo-americana. Le visite fatte a Washington, a Chicago, a New York, e in altre città minori, hanno suscitato un interesse particolare da parte del mondo degli affari americano per la valorizzazione delle risorse di Trieste. Le autorità governative e quelle statali hanno inoltre dato prova di un vivo interesse alla sorte dei profughi giuliani sui quali il Sindaco ha richiamato anche l'attenzione delle varie comunità italo-americane, che già si sono prodigate in notevole misura per accogliere gli emigranti italiani, rendendo possibile la loro venuta negli Stati Uniti. Al pranzo di iersera, hanno partecipato il primo Vescovo italiano nell'America Settentrionale, monsignor Giuseppe Pernicone, il Vice Governatore dello Stato di New York, Giorgio De Luca, Edward Corsi, già assistente speciale del Segretario di Stato per le questioni immigratorie, Victor Anfuso, deputato di New York al Congresso, i sindacalisti Luigi Antonini e Augusto Bellanca e rappresentanze ufficiali del Sindaco di New York.

L'ing. Bartoli, negli ultimi giorni di permanenza in America, ha avuto importanti contatti con i dirigenti della «American Tobacco Co.», proprietaria della grande manifattura tabacchi esistente a Trieste fino allo scoppio della guerra e per il cui ripristino sono stati allacciati da tempo contatti. Bartoli ha poi avuto un cordiale colloquio con mons. Swanstron, direttore generale del National Catholic Welfare Conference, il comitato vescovile americano che sta attuando un importante programma d'emigrazione e di assistenza, specie per i profughi giuliani. Domenica Bartoli si è incontrato con l'Arcivescovo di New York, card. Spellman, ed ha assistito alla Messa nella basilica di Saint Patrick, officiata da mons. Pediconi. Ieri il Sindaco di Trieste si è congedato dal Governatore dello Stato di New York, Harrimann e quindi è stato ricevuto da Fortune Pope, direttore del «Progresso Italo-Americano» ed è stato infine intervistato dalla Società radiofonica «WOW» che giornalmente irradia numerosi programmi dedicati agli italo-americani.

A conclusione del soggiorno, il Sindaco e la gentile signora si imbarcano oggi a New York sul transatlantico «Vulcania», che arriverà a Trieste il 20 ottobre ripristinando la linea fra la nostra città e il Nord America. «Avevo fatto tutti i miei piani perchè il termine del mio viaggio negli Stati Uniti coincidesse con la partenza del «Vulcania» — ha detto Bartoli — sarà una vera emozione entrare nel porto di Trieste».

Domani le votazioni alla Raffineria Standard

SI INTENSIFICA LA CAMPAGNA CON COMIZI E RIUNIONI

Nella campagna elettorale per il rinnovo delle commissioni interne nei maggiori stabilimenti industriali, che si inizierà domani con le votazioni alla Raffineria Standard, la Camera del Lavoro intensificherà questa settimana i comizi e le riunioni dei lavoratori, per far conoscere la propria opera ed il proprio programma. Ieri a Servola ha parlato il segretario dei metalmeccanici, Cosulich, domani il segretario dott. Novelli parlerà in piazza Giuliani, a San Giacomo.

Per la Conflavoro-C.G.I.L. ha tenuto un comizio ieri a San Sabba il sindacalista Calabria. Dalla corrente cigiellina vengono nel contempo lamentate interferenze padronali che mirerebbero ad influenzare lo svolgimento delle elezioni, in particolare alla Standard e alla Fabbrica Macchine. Per quanto concerne quest'ultimo stabilimento le votazioni sarebbero state fissate per il giorno 18 ottobre, ma la data non è stata ancora confermata.

Questa sera alla Camera del Lavoro si riuniranno i lavoratori pittori e decoratori, per l'esame della situazione venutasi a creare nella categoria dopo il rifiuto delle piccole industrie e dell'artigianato di aderire all'arbitrato proposto dall'Ufficio del lavoro per le migliorie contrattuali. La riunione avrà inizio alle 18.30.

Per domani, alle ore 18, il Sindacato provinciale della Scuola media convoca in assemblea alla Camera del Lavoro gli insegnanti iscritti nell'albo speciale di cui all'Ordine n. 43 dell'ex G.M.A.

L'Enal Cral Chimici Petrolieri (via Conti 11) organizza per domenica una gita turistica a Gemona e al Lago di Cavazzo, e visita al ritorno all'Ossario di Oslavia.

LA CONFERENZA DEL DIRETTORE DELL' ENTE TRE VENEZIE

I pescatori contrari al trasferimento a Lignano

Il direttore dell'Ente Tre Venezie, prof. Gavagnin, ha illustrato domenica mattina ai pescatori istriani profughi a Trieste il programma di massima che l'Ente intende attuare per l'impiego dei fondi che il Governo ha messo a disposizione appunto per la sistemazione di questa particolare categoria di profughi. Si tratta di utilizzare circa un miliardo, sul fondo dei cinque miliardi che formano la provvidenza governativa annunciata a favore dell'Ente Tre Venezie nell'ottobre dello scorso anno, in coincidenza con i provvedimenti a favore dell'economia triestina. Di tale fondo di cinque miliardi, circa quattro infatti saranno utilizzati per la sistemazione degli agricoltori, con la creazione di nuove borgate in zona da valorizzare economicamente, restando nel limite delle possibilità nell'ambito della zona triestina.

Per i pescatori si dovrebbe costruire un porticciolo e relativo villaggio, che il prof. Gavagnin ha preannunciato nel progetto a grandi linee; tali opere dovrebbero sorgere a Lignano, e darebbero nuova e confortevole sistemazione a oltre duecento famiglie di pescatori profughi dall'Istria, vale a dire risolverebbero praticamente il problema di questa categoria. Non sono infatti più di trecento le famiglie di questi pescatori che oggi vivono a Trieste.

Scopo dei contatti del prof. Gavagnin era principalmente quello di ascoltare le proposte e i suggerimenti che gli stessi interessati, cioè i pescatori, potevano avanzare. All'annuncio del progetto di massima che l'Ente Tre Venezie intende attuare, i pescatori hanno subito fatto presente alcune istanze soprattutto di ordine pratico. Hanno notato innanzitutto che la loro attività è strettamente collegata a Trieste e al suo mercato; un trasferimento troppo lontano comporterebbe quindi una perdita di questo mercato, con danno della categoria e della stessa popolazione. Hanno auspicato pertanto che l'Ente sottoponga altre soluzioni nelle quali si dovrà tener presente questa fondamentale richiesta, che ha le sue ragioni pratiche. Tutta l'economia triestina ne trarrebbe, inoltre, indubbio beneficio.

I pescatori profughi hanno deciso di addivenire alla costituzione di un apposito comitato, che avrà il compito di proseguire l'esame del progetto di massima presentato domenica dal prof. Gavagnin. Le nuove proposte verranno sottoposte all'esame del Comitato consultivo dell'Ente Tre Venezie, che si riunirà a Trieste il 18 ottobre prossimo. A far parte di questo comitato consultivo dell'Ente sono stati chiamati, per il CLN dell'Istria, il prof. Ramani e il signor Delise.

Allo scopo di concordare meglio il programma da sottoporre alla prossima riunione del Comitato consultivo dell'Ente, i pescatori profughi dall'Istria si riuniranno domani mattina alle 10 nella Sala «Istria» di via Duca d'Aosta.

LE ORE DELLA CITTA'

A vela nei cieli

Dall'Aero Club d'Italia di Rieti, sede della Scuola centrale di volo a vela, ci perviene notizia che ha conseguito colà, con brillantissimo esito, il brevetto «C» di volo a vela, la signora Leda Premuda di Trieste. E' la quarta donna in Italia che ha ottenuto tale brevetto, e la seconda ad aver superato una prova di «C» d'argento, corrispondente a un guadagno di quota di 1200 metri. A Leda Premuda, donna moderna e coraggiosa, le nostre felicitazioni.

Si sono scordati di te

La sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali dirama il seguente comunicato: «Spiacenti di dover deludere nella loro aspettativa i molti cittadini, che qui anzi dobbiamo ringraziare per il plauso e gli incoraggiamenti datici per iscritto e per telefono, a sostegno della nostra manifestazione tendente ad assestare un po' il provato bilancio della locale sezione dell'E.N.P.A., dobbiamo rendere noto che per la iniziativa della «Croce Azzurra», organizzata con non lieve onere finanziario per oggi 4 ottobre, festa di San Francesco, protettore degli animali — nell'ambito delle festività celebrate in ogni paese civile nella Giornata mondiale pro animali — la Questura ha negato all'ultimo momento l'autorizzazione. Gli zoofili e i simpatizzanti che vogliano dimostrare la loro solidarietà con l'iniziativa mediante oblazioni — anche per sopperire alle forti spese sostenute — potranno rivolgersi oggi e nei due giorni successivi alla sede della sezione, via San Nicolò 32, primo, che rimarrà aperta tutto il giorno e distribuirà quale ricevuta un cartoncino a colori con il simbolico fiorellino, il «Non ti scordar di me», contrassegno dell'Organizzazione zoofila internazionale». Qualche cittadino, letto quanto sopra, ripenserà forse alla battuta di un umorista: «Più conosco gli uomini, più apprezzo gli animali».

Al Circolo filatelico

Per maggiormente diffondere la filatelia e facilitare gli scambi, il Circolo filatelico triestino organizzerà delle riunioni, nel corso delle quali anche i collezionisti non iscritti al sodalizio potranno incontrarsi con i soci e scambiare i propri francobolli consultando liberamente i cataloghi necessari per le quotazioni. Le riunioni si svolgeranno nella sede del Circolo, in via Torrebianca 20, ogni domenica dalle 10 alle 13. Nell'apposita sala delle riunioni sarà tenuto a disposizione dei convenuti un congruo numero di tavoli e sedie nonchè cataloghi italiani e stranieri, mentre parallelamente si svolgeranno interessanti mostre filateliche allestite dai soci che concorreranno al premio «Pinzetta d'oro». Il ciclo delle riunioni si è inaugurato ieri.

Artisti a Pallanza

E' stata aperta recentemente la Mostra d'arte sacra al Kursaal di Pallanza sul Lago Maggiore. Alla Mostra che comprende solo opere di bianco-nero sono stati invitati settanta artisti italiani che partecipano all'esposizione con un centinaio di opere. Sono presenti i migliori artisti d'Italia, fra cui di triestini sono: Gianni Brumatti, Ugo Carà, Maria Lupieri, che sono stati notati dal «Popolo Nuovo», dal «Corriere Lombardo» e dal critico Marziano Bernardi della «Stampa» di Torino.

Serate alla „Teosofica"

Tre serate alla «Teosofica» in Corso Garibaldi 2, vengono annunciate per questa sera, mercoledì e giovedì, alle ore 19, sul tema ispirato agli studi del dott. Jung: «Considerazioni psicologiche sull'esperienza religiosa». Oratore: Roberto Hack, presidente del gruppo fiorentino. Ingresso libero.

Fiducia non delusa

Il Seminario attende fiduciosamente il dono periodico che assicura la sua vita. Neanche questa volta la fiduciosa attesa è stata delusa: la busta di San Giovanni, che i fedeli hanno offerta domenica scorsa, ha portato infatti al Seminario diocesano un notevole aiuto: lire 1.651.377. Con questa quarta busta della serie del Vangelo il dono complessivo del ciclo annuale ha raggiunto la cifra di sette milioni trecentomila lire. Il Seminario esprime la propria riconoscenza ai donatori.

L'avvenire dei figli

è legato strettamente alla loro salute. Per un avvenire lieto e sano il segreto è semplice: una dieta sana, nutriente, disintossicante, a base di *Yovit*, speciale crema di yogurt omogeneo. Piacevole, e gradita a tutti, sarà anche per voi una lieta sorpresa: fate la prova oggi stesso. Chiedete *Yovit* nelle latterie e nei bar.

Per gli stenografi

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» comunica che il giorno 10 ottobre avrà inizio l'ottantesimo anno di attività della sua Scuola gratuita. Le iscrizioni si ricevono nella Scuola elementare di via Ugo Polonio n. 3, nei giorni 6, 7 e 8 ottobre, dalle ore 19 alle ore 20.

LAURA CALDONAZZO
e
MIKE H. FARMER
annunciano il loro matrimonio
Norimberga, 1.10.1955

Leggete OGGI
sul **«PICCOLO SERA»**
la **«CACCIA AGLI ERRORI»**
in un divertente gioco, utili indicazioni per gli acquisti

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
BOLZANO - MERANO feriale.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.

Il Consiglio comunale convocato per venerdì

Il Comune informa che il Consiglio comunale si riunirà venerdì alle 18, per continuare la trattazione degli argomenti già affrontati nella seduta del 30 settembre e per esaminare le questioni inerenti ai problemi della marineria e dell'economia triestina, sulla base delle dichiarazioni fatte dal Prosindaco dott. ing. Visintin nella precedente seduta consiliare.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale Maria Dover ved. Castro, di 79 anni, alloggiata al Campo profughi di San Sabba, la quale presentava la sospetta frattura del femore destro. La vecchia signora, che è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, era caduta nello scendere le scale del campo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20; minima 13.6; pressione 1015.9 in aumento; umidità 75 per cento; temperatura del mare 18.9.

Oggi: S. Francesco. Il sole sorge alle 6.05, tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 18.54, tramonta alle 9.19.

Maree. OGGI: bassa alle 16.55, cm. 52 sotto l. m.; alta alle 23.10, cm. 29 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 21 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale» 1 marinaio (preced. 1247), 2 giovani coperta (turno 637, conf. 401).

★ Questa sera alle 19.30 la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato del Governo per Trieste proietterà documentari didattici, culturali e ricreativi a Borgnano, Sales e Sgonico.

★ Questa sera alle 18.30 nella sede dell'AIMC in via Ghega 2 l'ispettrice scolastica P. Boranga parlerà sul tema «Lo studio dell'ambiente naturale e le sue applicazioni nella scuola elementare».

★ Il cinemobile del Centro documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri proietterà documentari a colori questa sera alle 19.30 a Doberdò.

STATO CIVILE

del giorni 2 - 3 settembre 1955

Nati 7, morti 11, matrimoni 16.

MORTI: Bencich in Valentin Leopolda, a. 59; Rossetto Antonio, a. 74; Stibelli Carlo, a. 76; Martelloni Francesco, a. 76; Armano in Pollanzi Alessandra, a. 61; Nardin ved. Sponza Gisella, a. 61; Giorgi Giuseppe, a. 73; Nordio ved. Cebul Angela, a. 44; Cok ved. Brecelli Giustina, a. 81; Millo Sebastiano, a. 71; Wass in Sluga Giuseppina, a. 61.

MATRIMONI RELIGIOSI: Maluta Silvano, terrazziere con D'Odorico Bianca casalinga; Lorenzi Luciano autista con Linardon Gigliola sarta; Vidulli Giorgio ingegnere nav. con Tont Luigia casalinga; Brus Savino bigliettaio con Stok Amalia impiegata; Capriula Alfredo fonditore con Depase Renata impiegata; Degrassi Giacomo cameriere con Reggente Anna casalinga; Emili Romano macellaio con Simoni Anna casalinga; Rella Riccardo meccanico con Giacopci Anita casalinga; Tenze Mario bracciante con Novak Ludmilla casalinga; Visintin Nevio impiegato con Rotigni Maria impiegata; Franco Sergio impiegato bancario con Leonarduzzi Elda casalinga; Massaria Guido pittore Ollivieri Elda impiegata; Busalacchi Sergio falegname con Treyvand Denise Germaine casalinga; De Luca Nicola pittore con Fiorentini Fedora casalinga; Ribarich Aldo gruista con Leban Marcella commessa.

MATRIMONI CIVILI: Biscardo Vittorio fattorino con Sterner Liliana eliografa.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

10.30: Messa pontificale dalla Basilica d'Assisi; 13.15: Album musicale; 16.45: Cabaret internazionale; 17.15: Musica per banda; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Un nemico del popolo, di E. Ibsen; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA:

13: Orchestra Anepeta; 15: Rapsodia in blu; 16: Terza pagina; 17: Musica operistica; 18.10: Il giardino segreto, trasmissione per i ragazzi; 18.45: Canzoni napoletane; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Quadretti di un'esposizione; 21: Spettacolo in piazza, Taranto; 22: Telescopio; 22.40: Trampolino; 23: Allegretto.

Trasmissioni locali: 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.25: Profili di giovani giuliani, Edoardo Perpich; 19.40: Complesso Safred; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel; 21.45: Nostri giorni, al microfono Marino de Szombathely; 21.55: Caffè concerto.

TELEVISIONE

17.30: Francesco, giullare di Dio, film; 20.45: Elisir d'amore, di Gaetano Donizetti.

L'Associazione per il diritto alla casa ha trasferito la propria sede in corso Garibaldi n. 4 (telefono 44.555).

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Dal 30 ottobre al 3 novembre tradizionale gita autunnale a Graz e Vienna. Iscrizioni seralmente in sede.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 c. m. gita ad Aquileia e sulla laguna di Grado. Prenotazioni ed informazioni in sede, via Milano n. 2, tel. 85.240.

Assicurate l'aderenza e la stabilità della vostra
Dentiera
...Evitate i fastidi di una protesi dentaria che scivola o che cade continuamente. Il vostro apparecchio cosparso di Dentofix, la polvere alcalina (non acida), avrà un'aderenza perfetta: vi sentirete meglio a vostro agio. Stimolante e rinfrescante per le gengive, rese sensibili per l'eccesso di acidità. Portate la vostra dentiera con maggior conforto. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

† Il giorno 2 ottobre dopo breve malattia

Carlo Stibelli

ha chiuso nel nome di Dio la sua giornata terrena dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie IRENE CENTASSI, i figli prof. GIULIANO con la moglie ANITA DAPRETTO, SERGIA con il marito ing. FELICE BORELLA, i nipotini SILVIA, FRANCA, STEFANO, SERGIO che egli adorava, la sorella ADELE CESARE e i parenti tutti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 3 corr. spegnevasi

Vittorio Ruan (senior)

ex corista del Teatro Verdi
Pensionato dell'Arsenale Triestino

Ne dànno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli VITTORIO e MARIO e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il 2 corr. spegnevasi

Giuseppina Sluga

madre amorosissima.

Con sconfinato dolore ne dà il triste annuncio, affranta, la figlia GIGLIOLA da Lei appassionatamente amata, la vecchia madre, la sorella NERINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14 da via del Bosco 24.

† Lunedì 3 corr. dopo lunga e crudele malattia si è spenta

Gisella Nardin

ved. SPONZA

Addolorati ne partecipano la morte il fratello NINO NARDIN con la moglie LINA e la figlia NERINA in FERLUGA e le cugine.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Ieri 3 corr. ha chiuso serenamente la sua esistenza munito dei conforti religiosi

Umberto Conte de Puppi

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LA FAMIGLIA

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia, 32
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti per la completa e perfetta immobilizzazione della mia ernia bilaterale, ottenuta dopo un anno, con l'uso del Suo speciale apparecchio e la Sua continua assistenza. Ossequi
ANTONIO MARINELLO
Via XXX Aprile 13, Merano (Bolzano)
L'ortopedico sarà a:
GORIZIA: 7 ottobre, Alb. POSTA
TRIESTE: 8 e 9 ottobre Albergo ABBAZIA

Acidità di stomaco?
Una acidità eccessiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La 'Magnesia Bisurata' arreca un pronto sollievo ed aiuta le normali funzioni dello stomaco. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata 49

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

FRIGORIFERI
DA Bonifacio Ignis
VIA ROMA 20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

COMUNICATO
AGIPGAS
ha il piacere di comunicare a tutti gli utenti i numeri dei biglietti, della zona di Trieste, risultati vincenti nel 3.o Concorso A G I P G A S:
Serie AR N. 087459 Serie BI N. 011665
» BI » 001037 » BI » 014640
» BI » 004021 » BT » 040098
» BI » 008139 » BT » 044106
Serie CB N. 098720
AGIPGAS - Via della Zonta 2 - Telef. 37373

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI
VASTO ASSORTIMENTO
TAPPETI PERSIANI
TRIESTE
Piazza della Borsa.

I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE

SI È INIZIATO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

TRENTAMILA RAGAZZI hanno dato l'addio alle vacanze

Oltre tremila novizi nelle elementari Entrato in funzione il Convitto di Banne

(«Giornalfoto»)

Primo giorno di scuola ieri, per trentamila ragazzi triestini, suddivisi quasi esclusivamente fra scuole elementari e Istituti medi inferiori. A questi trentamila alunni e studenti che dopo le vacanze estive hanno ripreso contatto con i banchi e i libri scolastici per proseguire gli studi, bisogna aggiungere oltre i piccoli che per la prima volta nella loro vita hanno preso contatto con la scuola.

Fanno un capitolo a parte, questi novizi. Avevano sentito parlare tanto di questa scuola, dal babbo e dalla mamma, ed avevano ricevuto mille raccomandazioni e ieri mattina hanno infine indossato l'abito da festa. Deve esser stata appunto una giornata festosa quella di ieri, una giornata che significava d'inizio di una nuova interessante esperienza fatta di «aste e filetti» tracciati con mano incerta sotto l'amorevole sguardo dell'insegnante. Per questi tremilacento bimbi la giornata di ieri resterà indimenticabile — come è stato per il nostro primo giorno di scuola e come sarà per gli altri.

Sono entrate in piena attività da ieri ben 78 scuole elementari: 41 italiane (24 in città e 17 nel suburbio e altipiano) con circa 15.200 alunni e 37 slovene con circa 2000 alunni. Gli Istituti medi inferiori sono invece 25 italiani (di cui tre nell'altipiano, a Villa Opicina, Santa Croce e Aurisina), ivi comprese le scuole di avviamento commerciale, industriale e marinaro a tipo alberghiero con circa 13.500 alunni e otto sloveni dei quali cinque nell'altipiano con circa 1500 alunni.

Gli Istituti medi superiori inizieranno le lezioni martedì prossimo; attualmente sono in corso le prove per gli esami autunnali di maturità e abilitazione nei nove Istituti italiani e nei tre con lingua d'insegnamento slovena. Il prossimo martedì segnerà quindi la fine delle vacanze per altri quattromila studenti.

La novità scolastica dell'anno è data dall'entrata in funzione del semi-convitto di Banne, istituito dalla Gioventù Italiana. L'impianto offre ai bimbi un ideale ambiente scolastico e un lieto soggiorno tra i pini. Ogni mattina i centoventi alunni vengono raccolti in diciotto diversi punti della città e portati con i pullman a Banne, dove frequentano le lezioni nelle ore antimeridiane e trascorrono lo intero pomeriggio con sane ricreazioni.

L'iniziativa del Commissariato della Gioventù Italiana ha avuto pieno appoggio da parte del Provveditorato agli studi, che ha istituito nella colonia di Banne una regolare scuola statale alle dipendenze della direzione didattica di Villa Opicina. E' questa una delle poche scuole della nostra città dove le lezioni si svolgono solamente nelle ore antimeridiane, con evidente vantaggio per i bambini, i quali hanno la possibilità di trascorrere, dopo le lezioni, lunghe ore di proficua ricreazione, sempre con la guida degli insegnanti e disponendo di ambienti magnifici: una grande palestra, sale di giuoco e di lettura e soprattutto i giuochi all'aria aperta, sui prati e nella pineta del convitto.

Di questa istituzione hanno potuto giovarsi particolarmente i genitori che lavorano e che non possono, quindi, assistere i bambini durante il giorno. Li sanno così affidati ad amorevole cura, in un'ottima scuola e confortevole convitto, dove anche la mensa (e si potrebbe ben dire il ristorante per la bontà dei cibi e del servizio) concorre a rallegrare il soggiorno dei bimbi. Un'iniziativa di alto valore educativo, pedagogico e sociale, che veramente fa onore alla nostra città.

All'apertura del convitto, avvenuta con la celebrazione della Messa propiziatoria, cui hanno assistito bambini e genitori, il Prosindaco ing. Visintin ha espresso agli organizzatori del semi-convitto, con calorose espressioni di elogio, l'apprezzamento della città per questa nobile realizzazione.

Sussidio per studenti di composizione musicale

La Fondazione dott. Carlo Sai bandisce un concorso per il sussidio annuale da conferirsi a un musicista compositore oppure ad uno studente di composizione musicale di disagiate condizioni economiche. Possono concorrere, senza restrizioni di limiti d'età: musicisti compositori residenti in Trieste e Provincia; studenti di composizione musicale, allievi di pubblici istituti oppure allievi privati residenti in Trieste e Provincia.

I concorrenti devono far pervenire alla Fondazione dott. Carlo Sai, presso la Casa musicale giuliana, Trieste, via F. Venezian 24, la domanda scritta entro il 5 novembre prossimo corredata da un documento comprovante la loro situazione economica e titoli artistici comprovanti l'attività della composizione musicale. Per gli studenti è sufficiente un certificato dell'Istituto musicale da loro frequentato oppure del loro maestro privato.

Notiziario scolastico

Scuola d'avviamento «G. Brunner». Gli alunni sono invitati a presentarsi oggi a scuola con il seguente orario: classi terze maschili e tutte le femminili alle ore 8.30, seconde maschili alle ore 9.30, prime maschili alle ore 10.30.

Istituto magistrale «G. Carducci». Le iscrizioni si chiuderanno domani. La segreteria rimane aperta al pubblico oggi e domani dalle ore 11 alle 12. Le alunne possono iscriversi contemporaneamente ai corsi facoltativi gratuiti di pianoforte, armonium, violino e stenografia. Le alunne che hanno presentato domanda per ottenere gratuitamente i libri di testo possono (se accompagnate dal padre o da chi ne fa legalmente le veci), ritirarli in segreteria quanto prima.

Viaggi dell'Università popolare

Come preannunciato l'Università popolare di Trieste dal 22 corrente al 1.o novembre effettua un viaggio culturale a Roma, Napoli e Capri.

Il programma comprende una dettagliata visita ai principali monumenti e musei della capitale ed alcune escursioni a Tivoli. Concluderà il viaggio un soggiorno a Napoli. Le iscrizioni continuano, intanto, a riceversi presso la segreteria dell'Ente, in piazza della Libertà 6, tel. 35435, fino all'esaurimento dei posti. Domenica prossima escursione lungo la riviera del Brenta.

Scomparso il fattorino della Libreria Universitas

Da sabato scorso non ha fatto più ritorno a casa

La saracinesca era già stata abbassata sabato sera sull'ingresso della «Libreria Universitas», in viale Venti Settembre 16, quando la signorina Maria consegnava al fattorino Bruno Godas, di 20 anni, abitante in via San Giusto 13, il suo salario. Bruno ringraziava, le augurava la buonasera e quindi si allontanava. Erano le venti precise. Questi sono i semplici fatti che hanno preceduto la misteriosa scomparsa del fattorino, ch'era molto conosciuto in città in quanto, da quattro anni, aveva l'incarico di recapitare i libri a domicilio ai clienti della «Universitas».

Il Godas è modesto, esemplarmente retto e, sembra, alieno dalle fantasticherie imperniate su assurde avventure. Anche l'ultimo giorno aveva portato in giro libri, e niente del suo atteggiamento aveva lasciato supporre che stesse meditando una fuga. Ma dove avrebbe dovuto fuggire con il poco denaro che aveva in tasca? Malgrado questa logica obiezione resta un mistero dov'egli possa essersi diretto dopo avere lasciato la libreria. Non è tornato a casa, e già domenica mattina sua madre si è rivolta alla Questura, al cui funzionari ha consegnato anche una fotografia del figlio. Bruno Godas è alto m. 1.68 ed ha i capelli castani e gli occhi scuri. Sabato aveva indosso una giacca azzurra, calzoni neri del tipo chiamato alla «cow-boy» e una camicia azzurra di tessuto rigato.

Chi ne sapesse qualcosa è pregato di rivolgersi alla madre, in via San Giusto 13, alla «Libreria Universitas» oppure alla Questura.

Si recide le vene con una lametta da barba

Un pover'uomo dai nervi sconvolti ha tentato domenica notte di togliersi la vita. Protagonista del pietoso episodio è Mario V., di 33 anni, senza fissa dimora, e già soggetto a crisi di mania suicida. Poco prima delle due, un signore che stava rincasando lungo la via Fabio Severo scorgeva il V. abbandonato su una panchina. Ritenendo che l'uomo fosse svenuto gli si avvicinava, accorgendosi così che il poveretto perdeva sangue dai polsi, che s'era tagliato poco prima con una lametta da barba. Venivano subito avvertiti i funzionari del Commissariato centrale, i quali provvedevano ad accompagnare il V. all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. Dopo le cure, i poliziotti hanno riaccompagnato il V. dai suoi genitori, che abitano dalle parti di via Kandler.

Esami al Conservatorio "Tartini,,

Il Conservatorio di musica «G. Tartini» porta a conoscenza degli interessati che oggi hanno inizio gli esami di ammissione alle varie Scuole dell'Istituto.

Sfonda con un braccio il vetro della finestra

TRE INTERVENTI DELLA CRI PER INCIDENTI STRADALI

Un duplice intervento hanno effettuato i sanitari della CRI chiamati, verso le 17.30, in piazzale Giarizzole 8, dove poco prima il radiotecnico Giovanni Maiola, di 24 anni, era scivolato in cucina e, perduto l'equilibrio, aveva sfondato con il braccio destro il vetro d'una finestra, ferendosi l'arto. L'autolettiga stava percorrendo il largo Baiamonti, quando un passante faceva cenno all'autista di fermarsi per raccogliere un ferito. Si trattava del bracciante Francesco Vouch, di 52 anni, abitante in via Costalunga 282, il quale attraversando con passo incerto la strada, era stato investito dalla motocicletta di Riccardo Luisini, di 44 anni, abitante in piazzale Giarizzole 18. Preso il ferito a bordo i sanitari si recavano a prelevare il Maiola e trasportavano i due feriti all'ospedale. Dopo le cure, il radiotecnico è stato dimesso, il Vouch, invece, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di quattro giorni per etilismo acuto e abrasioni al naso, al labbro superiore nonchè alle mani. Più tardi, anche il Luisini che dopo l'investimento era caduto, si è presentato al nosocomio, dove gli sono state medicate abrasioni multiple alle gambe, guaribili in quattro giorni.

Nell'attraversare, intorno alle 16 di ieri, la via Oriani, l'agricoltore Antonio Glavina, di 64 anni, abitante in via delle Docce 5, è stato urtato dalla motocicletta di Ermanno Tiene, di 20 anni, abitante in via del Rivo 4. Il Glavina, che ha riportato un ematoma alla gamba sinistra, è stato accompagnato all'ospedale da un vigile urbano.

LA VITA NEL PORTO

Cereali destinati all'Austria - La linea regolare dell'India Ferraccio per l'Ilva - Asbesto, caffè e tabacco dall'Africa

Navi arrivate e partite dalle ore 8 del 1.o ottobre alle ore 8 del 3 ottobre.

Arrivi: «Otranto», band. it., Soc. Adriatica, dalla Turchia con 700 tonn. cromo, e 49 tonn. varie; «Charles Lykes», band. USA, agente Ellerman, dagli USA con 102 tonn. di varie.

Partenze: «Loredan», band. it., Società Adriatica per il Levante con 958 tonn. di varie; «Rosa Pelagi», band. it., agente Audoly, all'Arsenale Triestino; «Pula», band. jug., agente Bortoluzzi, per l'Estremo Oriente con 1025 tonn. varie; «Sistiana», Lloyd Triestino, per l'India con 3506 tonn. varie; «Nordwind», band. germ., Adriatic Shipping; «Cagliari», Soc. Tirrenia, per il Nord Europa con 1680 tonn. varie; «Charles Lykes», per gli USA con 90 tonn. di varie.

Navi ormeggiate la mattina del lunedì 3 ottobre.

Punto Franco Vecchio: Cap. I, «Letizia»; Cap. 6 «Otranto», sbarca cromo e imbarca varie; Molo II testa, «Lido»; Cap. 24, natanti diversi.

Punto Franco Nuovo: Molo V Nord: «Enrichetto», sbarca 11 mila 960 tonn. carbone; Molo V Nord: «Airone» sbarca 10.000 tonn. carbone; Cap. 58: «Aspromonte», sbarca 4000 tonn. di ferraccio; Cap. 64: «Montello», sbarca carbone ILVA; Cap. 61: «Alga», sbarca ferraccio e imbarca varie.

Silo granario: «Vlassopoulos», sbarca 10.000 tonn. di mais; Cap. 69/71 «Libertad», imbarca legname.

Cereali al Silos

Ai Silos granario si trova sottoscarico il p.fo *«St. N. Vlassopoulos»* che sta sbarcando 10.567 tonn. di frumento argentino, imbarcato a Bahia Blanca per conto di ricevitori austriaci. La nave è appoggiata all'Agenzia Adriatic Mercantile. Le giacenze di cereali vari presso il Silo granario ammontano a 12.700 tonn. Entro i prossimi giorni arriveranno alcuni carichi di cereali, fra cui oltre 20.000 tonnellate di granone americano diretto all'Austria a mezzo dei piroscafi *«Sunnion»* e *«Seanana»* e 4200 tonn. di orzo turco, imbarcato a Trebisonda, a mezzo p.fo. *«Solimet»* di bandiera turca. Gli arrivi di orzo turco fanno parte di un contratto stipulato fra la Turchia e l'Austria, relativo a circa 40.000 tonn. complessive. Finora sono giunte nel nostro porto oltre 19 mila tonn.

Lo «Star of Alexandria»

Oggi dovrebbe giungere in porto la m/n egiziana *«Star of Alexandria»* della MISR Navigation Line di Alessandria. Proveniente dalla linea regolare dell'India, la nave sbarcherà in porto 400 tonn. di risetta per conto austriaco, 2685 balle di cotone per ricevitori nazionali, austriaci e ungheresi e merci varie. Imbarcherà circa 800 tonn. di legnami, carta e macchine per l'India ed il Pakistan. La nave è appoggiata alla F.lli Cosulich.

Ancora frutta secche

E' arrivato ieri il *«Soca»*, della Jadranska Slobodna di Fiume (Agenzia «Mediterranea») con 342 tonn. di nocelle turche destinate all'Austria ed alla Germania. Verso l'8 p. v. sarà in porto la m/n *«Tisa»* della stessa società con circa 400 tonn. di nocelle turche per il retroterra.

Arriva al 7 mattina la m/n *«Kozani»* della «Sarliss and Co.» del Pireo, appoggiata all'Agenzia Bos, con 260 tonn. di fichi secchi e 10 tonn. di smeriglio. Al 10 sarà in porto il p.fo *«Christina»* della stessa società con fichi ed uve secche provenienti pure dalla Grecia.

◆ Giovedì è previsto l'arrivo della m/n *«Astypalea»* della Sarliss and Co. del Pireo (Agente Bos) con 500 tonn. di cromo. La nave ripartirà sabato con merci varie e legnami.

◆ Il p.fo *«Lamone»* di bandiera nazionale, appoggiato alla Agenzia Bos, si trova in bacino di carenaggio all'Arsenale Triestino. Al termine delle riparazioni caricherà 1000 mc. di legnami destinati ai porti francesi del Nord Africa.

◆ Il p.fo *«Cap. Ilias»*, di bandiera costaricana, appoggiato a Bos, ha terminato lo sbarco di 10.000 tonn. di ferraccio nordamericano diretto all'ILVA. Per circa dodici giorni procederà ad alcune riparazioni al P. F. Vecchio, dopo di chè andrà in Sardegna a caricare sale per il Giappone.

◆ Per l'8/10 è attesa la m/n *«Agyos Gheorgis»* (band. greca) dal Pireo, sulla linea regolare quindicinnale Trieste - Grecia esercitata dalla «Okeanis» del Pireo. L'unità è appoggiata alla Agenzia Tuilier.

Società di p. i. n.:

La motonave *«Alga»* del Lloyd Triestino della Linea Adriatico-India costa orientale è partita ieri direttamente per Fiume ove imbarcherà 3500 tonn. di rotaie. Si recherà quindi a Venezia per imbarcare 1200 tonn. di varie e sarà poi di ritorno a Trieste per completare il carico.

La m/n *«Africa»* del Lloyd Triestino della Linea Adriatico-Sud Africa arriverà giovedì o venerdì con 2800 sacchi di asbesto, 4600 sacchi di caffè, 66 barili di bicromato di sodio, 96 barili di tabacco, 521 balle di tabacco e 417 sacchi di mimosa. Imbarcherà nel nostro porto circa 600 tonn. di merci varie e completerà il carico a Venezia.

La m/n *«Cagliari»* della Soc. Tirrenia sta imbarcando in porto 1900 mc. di legnami, 650 tonn. di carta e 50 tonn. di alluminio. L'unità è inserita nella Linea regolare per il Nord Europa.

In settimana arriverà la m/n *«Marechiaro»* della Soc. Tirrenia dalla Linea del Periplo Italico.

Oggi parte la m/n *«Otranto»* della Società Adriatica per la Linea Izmir-Istanbul-Salonicco-Izmir-Candia e ritorno con 400 tonn. merci varie. E' attesa per oggi la m/n *«Barletta»* da Istanbul e Pireo con circa 50 tonn. merci varie. Domani sarà in porto, proveniente dalla Linea di Alessandria, la m/n *«Esperia»* con circa 600 tonn. di cotoni e merci varie.

Il Circolo Studenti Medi organizza per sabato prossimo, un veglioncino studentesco, dal titolo «Addio vacanze». Il trattenimento avrà luogo dalle ore 21 alle 2. Durante il trattenimento si procederà all'elezione di Miss Circolo Studenti Medi.

PANE TROPPO UMIDO

Confermata in Appello una condanna del Pretore

Il 27 gennaio dell'anno scorso, durante uno dei consueti controlli sulla panificazione, nello spaccio numero 94 delle Cooperative Operaie di via Zorutti 18, venne trovato un quantitativo di pane mal cotto e con contenuto di umidità superiore a quello prescritto dai vigenti regolamenti (Ordine 128 del GMA, del 22 giugno 1950). In base a tale fatto e dopo le opportune analisi, il direttore tecnico del panificio delle Cooperative Operaie, Umberto Gambaro, di 69 anni, e il capo panettiere dello stesso panificio, Luigi Marisan, di 56 anni — entrambi abitanti al numero 23 di via D'Alviano — vennero denunciati al Pretore per la contravvenzione dell'articolo 2 sezione I dell'Ordine 354 del GMA (che prevede un'ammenda per i panificatori che non si attengono alle norme previste) e condannati al pagamento di 40 mila lire ciascuno. Su appello dei due, il Tribunale ha ieri riesaminato il caso, ma ha confermato la precedente sentenza, condannando gli appellanti alle maggiori spese.

Pres. Gnezda, P. M. Visalli; difesa Sadar.

Un fusto sul piede

Un infortunio è occorso iermattina al commesso Livio Beossi, di 19 anni, abitante in via Machilg 4. Interno alle 9, lavorando nel magazzino annesso al negozio di commestibili di via Colombo 6, il Beossi si lasciava sfuggire di mano un fusto d'olio che, cadutogli sul piede sinistro, gli ha prodotto la sospetta frattura dell'arto. Accompagnato all'ospedale, il commesso è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Un incendio di sterpaglia e immondizie ha richiamato ieri, intorno alle 18.15, i vigili del fuoco sulle falde del Monte Castiglione. Il fuoco, che ha causato danni insignificanti, è stato estinto in mezz'ora di lavoro.

PESCHERECCI INGLESI nelle acque dell'Adriatico

Riconosceranno i limiti territoriali fissati dalle convenzioni internazionali

Secondo una notizia da Malta, diramata negli scorsi giorni dalla radio inglese, una compagnia armatoriale peschereccia con capitale britannico avrebbe deciso di esercitare la pesca industriale nel Mediterraneo e nell'Adriatico, avendo quale base l'isola di Malta. Secondo tale notizia, i pescherecci maltesi inizierebbero la loro attività all'inizio del prossimo anno.

L'annuncio non costituisce una novità, perchè già negli altri anni si era prospettata la possibilità che i pescherecci maltesi di compagnie britanniche iniziassero l'attività nel Mediterraneo e nell'Adriatico. La notizia della prossima attività appare invece molto interessante se collegata a due altri importanti fatti. Secondo un recente comunicato ufficiale del Foreign Office, il Governo britannico ha deciso di non riconoscere i limiti delle acque territoriali fissati — in relazione dell'esercizio della pesca — in 200 miglia dalla costa, dai Governi del Cile, del Perù e dell'Ecuador. La dichiarazione è stata fatta dopo un attento esame della questione da parte del Gabinetto inglese, a seguito di una interrogazione rivolta al Ministro degli Affari Esteri ai Comuni. Il portavoce del Foregn Office ha precisato che il Governo inglese è deciso a tutelare il libero esercizio della pesca e della navigazione, per quanto concerne la flotta peschereccia e mercantile inglese, in ogni parte degli oceani e dei mari di tutto il mondo, non riconoscendo quale mare territoriale le zone poste oltre le tre miglia dalle coste, secondo quanto stabilito dalle convenzioni internazionali vigenti.

Sarà interessante vedere quale atteggiamento prenderanno le autorità jugoslave qualora i pescherecci inglesi della flotta di Malta dovessero superare il limite delle sei miglia che gli jugoslavi hanno posto alle loro acque territoriali. Oggi i pescherecci italiani, appena si approssimano a questo limite, si trovano immediatamente sotto la minaccia delle vedette jugoslave e allora sono sequestri, ingenti danni materiali e grosse multe che i nostri pescatori devono pagare quale conseguenza di questi atti arbitrari che purtroppo si rinnovano troppo spesso. I casi dell'«Urania» e del «Sirena» sono abbastanza recenti; in precedenza si sono avute altre centinaia di casi simili.

UOMO E IL DIAVOLO

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7590 (7595), Centrale 10.798 (10.810), Bastogi 1944 (1948), Sviluppo 1795 (1798), Finmare 578 (574), Finsider 806 (805), Finelettrica 1578 (—), Ass. Gen. 22.050 (22.290), Ass. It. 5500 (5400), Fondo Inc. 5500 (5480), Ras 8080 (8100).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 658 (658.50), Montecatini 3499 (3315), Dalmine 1732 (1740), Siele 8665 (8498), Ansaldo 1185 (1195), Breda 328 (329), Bianchi 679.50 (680), Fiat 1832 (1840).

Tessili

Cantoni 11.400 (11.350), Olcese 1281 (1248), Cucirini 6800 (6840), Linificio 866 (865), Cotoniere 298 (295), Un. Manif. 49.400 (49.500), Lanificio Gavardo 3600 (3610), Lanificio Rossi 10.250 (10.0140), Lanificio Targetti 540 (548), Fisac 188 (175), Cascami 5350 (5800), Snia Viscosa 1940 (1900).

Immobiliari e diversi

Beni stabili 10.500 (9.845), Immobiliare 875 (—), Ciga 4390 (4415), Italcementi 15.410 (15.480), Linoleum 2780 (2740), Pirelli It. 3620 (3612), Pirelli e C. 3508 (3495).

Chimici

Anic 3275 (3290), Saffa 2188 (2141), Italgas 1827 (1810), Liquigas 618 (626), Pibigas 375 (—), Rumianca 1785 (1795).

Elettrici

Sade 1421 (1410), Edison 3132 (3126), Caffaro 542 (543), Valdarno 3270 (3265), Sarda 3520 (3523), Seso 3102 (3095), Sip 1587 (1576), Vizzola 3315 (—), Meridelettrica 1596 (1592), Terni 428 (420), Ovesticino 1823 (1820).

TRIESTE

Bastogi 1940 (1945), Finmare 574 (673), Finsider 808 (805), Generali 22.200 (22.340), Assic. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 7020 (—), Istria - Trieste 670 (660), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 21.000 (—), Tripcovich 18.900 (18.600), Snia 1930 (1898), Ilva 657 (660), Montecatini 3496 (3505), CRDA 491 (—), Meridelettrica 1595 (1590), Terni 427 (418), Stet 2801 (2799), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 627 (626), Beni Stabili 9845 (9750), Immobiliare 874 (876), Pirelli 3616 (3605).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 90.25 (90.26), corona norvegese 87.25 (87.27), corona svedese 120.91 (120.90), fiorino olandese 164.45 (164.41), franco belga 12.535 (12.53), franco francese 178.45 (178.48), franco svizzero 143.025 (143.015), lira sterlina 1745 (—), marco germanico 148.94 (148.96).

SEGNALAZIONI

«Ho letto la «Segnalazione» riferentesi agli inconvenienti che si verificano all'incrocio di Ponte della Fabra, e mi permetto di fare le seguenti osservazioni in merito, ci scrive il lettore Dario Nelsi, Anzitutto la base stessa del trafiletto è secondo me, completamente errata. Si parte dal presupposto che chi viaggia in tram si sia costretto per ragioni di lavoro, e si lascia intendere che, viceversa, chi viaggia in macchina lo fa per proprio svago. E' il solito preconcetto del considerare la macchina come un lusso; si parte dalla occhiata malevole del «povero pedone» verso chi «marcia» in macchina, si passa attraverso i trafiletti del genere e si arriva alle tasse esagerate ed alla benzina più cara del mondo, tanto, si pensa, «quelli» sono «signori» e possono pagare. I soliti luoghi comuni: «la macchina è un lusso». Trenta anni fa lo era di certo, ma nel frattempo il progresso ha cambiato molte cose; evidentemente si è dimenticato di cambiare anche certe idee retrive. Anche i motociclisti sono tutti indistintamente dei «fracassoni», solo perchè un'esigua (insisto sull'esigua: sembrano tanti perchè fanno molto rumore) parte di essi è senza educazione e rispetto del prossimo. Va bene che siamo in tempi di «apertura a sinistra», ed è molto di moda considerare il proprietario anche di una «balestra corta», (che paga regolarmente tassa di circolazione e benzina a 128 al litro), come un «capitalista arricchito, sfruttatore del povero operaio», ed il passeggero di uno dei lussuosi tram o filobus comperati dall'Acegat (con enorme deficit a carico di Pantalone), come un «povero lavoratore che si reca alla propria fatica», credevo però che Voi non prestaste fede a queste baggianate. E passiamo al fatto. Spesso mi sono trovato io stesso nelle condizioni di ostruire il passaggio al tram sopraggiungente, ma mi sono sempre scostato, ed il tram è sempre riuscito a passare. Mi ricordo però di una circolare della Polizia amministrativa, che raccomandava ai conducenti di affiancarsi ai semafori in due o tre file, onde occupare in lunghezza il minor spazio possibile. Raccomandazione giustissima. Però non è giusto allora, che il tram che giunge alle spalle di due o tre macchine pretenda di avere via libera: è giunto dopo ed attenda il proprio turno! Quando è possibile è naturale che i veicoli si spostino per lasciar passare il tram; ma quando ciò non è possibile è perfettamente inutile che il conducente del tram si metta a scampanellare come se fosse alla guida di un carro di pompieri; riesce così a fare solo dell'inutile rumore (a proposito di campagna del silenzio!) e niente d'altro. E sempre sulle inutili impazienze dei tranvieri: ad esempio in via Battisti: una macchina che percorre vuole girare in una traversale alla propria sinistra: mette la freccia ed inizia la conversione, però, siccome ci sono macchine che sopraggiungono nel senso contrario deve sostare per non tagliare loro la strada. Arriva un tram e pretende di passare. Cosa dovrebbe fare l'automobilista non riguarda il tranviere; vada a sbattere contro le altre macchine, si metta a volare, ma lui, «deve» passare, e «subito», e giù scampanellate! Casi del genere sono frequentissimi e non ci sono le solite, lodevoli eccezioni. E poi permettetemi un'altra osservazione: alla fine del vostro trafiletto, voi invocate l'intervento di un vigile con relativa contravvenzione. Perchè non chiedete ai vigili di elevare contravvenzione per inutile uso di segnali acustici, ai tranvieri di cui sopra che suonando a tutto spiano la loro irritante campana, ottengono solo lo scopo di fare inutile fracasso senza per questo avere via libera. E, sempre in tema di contravvenzioni utili, perchè non viene elevata contravvenzione a tutti quei moltissimi pedoni che camminano in mezzo alla strada senza la minima attenzione e che così spesso sono la causa prima di tanti disastri. Buttate via una mezz'ora e mettetevi ad osservare in qualunque strada il modo incredibilmente incosciente con cui molti attraversano la strada. E, notate bene, che quasi sempre ci vanno di mezzo solamente gli automobilisti, che per scansare questi incoscienti vanno a sbattere contro altre macchine o contro un muro».

Le osservazioni del nostro lettore non sono tutte esatte, ma vi è 'n esse buona parte di verità. Il problema del traffico non è nella nostra città di gravità uguale ad altre grandi centri italiani, comunque, specie durante i mesi del maggiore afflusso turistico, si è avvertito un peggioramento della situazione.

«Due piaghe — scrive un lettore — affliggono e umiliano, a mio parere, la città: la questua e la sporcizia delle strade». Il tema, come si vede, non è nuovo, anche se questa volta si presta a interpretazioni diverse con diverse sfumature. Dopo aver ricalcato i motivi più volte citati in questa rubrica, il lettore osserva che sinora nessuno si è occupato di un genere fastidiosissimo di questuanti: le zingare. «Soprattutto di domenica — egli scrive — si vedono questi stracci umani, veri parassiti della società, inondare la città, specie nel tratto che dalla chiesa di Sant'Antonio va a piazza dell'Unità, importunando i passanti. Portano spesso dei bambini mocciosi e sporchi in braccio, veri specchietti per stimolare la pietà dei cittadini. Chi non ha notato da vari anni una donna di media età, legnosa, olivastra e naturalmente sporca, portare in braccio un bambino di pochi mesi, che tale rimane malgrado il passare del tempo? Sarà poi un bambino o un bamboccio? E se bambino, certo sarà il bambino di turno. E chi non ha notato un individuo, straniero dall'accento e dal portamento, con una visibile cateratta a un occhio, impietosire i cittadini, che avvicina negli angoli appartati per mostrare loro delle piaghe alle gambe che fanno pensare a un caso di lebbra? Tutto questo — dice il lettore — avviene in questa nostra città, nel centro cittadino, sotto gli occhi delle varie polizie, senza che nessuno senta il dovere d'intervenire, il che è tanto più doloroso quando si pensi che in altre Nazioni, anche molto vicine a noi, e di noi più povere, non esiste la questua di nessun genere». Protesta più che legittima, ci sembra. Solo che il problema degli zingari non è un problema cittadino, e non è neppure un problema nazionale: è invece un problema di tutta l'Europa. Dicono di discendere dai Faraoni d'Egitto, e può darsi che sia vero: certo che sono discesi molto in basso. Per il resto siamo perfettamente d'accordo e trasmettiamo la segnalazione alle autorità.

DE SICA
cerca ancora il «muratore», un giovane biondo cui affidare la parte del protagonista del film «Il tetto». I giovani aspiranti possono presentarsi oggi e domani a
giornalfoto
via Fortunio 10, tel. 98-523/4 dalle ore 10-13 e dalle 17-19

SPETTACOLI

LA LIRICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Questa sera col «Trovatore» s'inaugura la stagione popolare

Giovedì prima di «Madama Butterfly»

Questa sera, al Politeama Rossetti, si inaugura la stagione lirica popolare, organizzata dalla Sovrintendenza del Teatro Verdi. Durante questo ciclo di rappresentazioni verranno allestite le opere «Trovatore» di Verdi, «Madama Butterfly» e «La Bohème» di Puccini e il «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Il cartellone è stato studiato con grande cura allo scopo di poter raggiungere un livello esecutivo degno delle vecchie tradizioni di questo teatro e nello stesso tempo di consentire, con prezzi veramente accessibili a tutte le categorie di cittadini, un'affluenza che corrisponda al grande amore per la grande lirica particolarmente sentito dai triestini.

Con la gestione diretta della Sovrintendenza del Teatro Verdi, che mette a disposizione del pubblico la sua provata esperienza organizzativa, gli spettacoli avranno assicurata la partecipazione dell'Orchestra filarmonica triestina e del coro del Teatro Verdi. Gli interpreti principali delle singole opere sono stati scelti tra elementi giovani non ancora pervenuti a grande notorietà ma già distintisi in precedenti prove che non lasciano il minimo dubbio sul loro valore.

La vendita dei posti alla Biglietteria centrale è finora proceduta con un ritmo che fa prevedere per stasera un affollamento eccezionale.

Il capolavoro verdiano, nell'attuale edizione, sarà interpretato dalla soprano Mirella Parutto, dalla mezzosoprano Bruna Ronchini, dal tenore Attilio Planinsek, dal baritono Romano Roma, dal basso Antonio Massari oltrechè da Liliana Hussu, Raimondo Botteghelli e Mario Sarti. Ad eccezione del baritono Roma, tutti gli altri interpreti sono artisti concittadini che la Sovrintendenza del Teatro Verdi ritiene meritevoli di valorizzazione.

Debuttante è la diciannovenne Mirella Parutto ammessa alla Scuola di perfezionamento del Teatro alla Scala di Milano; anzi questa giovane soprano canterà per la prima volta a Trieste proprio per una speciale autorizzazione del teatro milanese. Nel ruolo di Manrico riascolteremo Attilio Planinsek acclamato Calaf nell'opera «Turandot» al Castello di San Giusto, la scorsa estate.

«Il Trovatore» con la concertazione del maestro concittadino Pino Trost, avrà inizio alle ore 21 precise. Viene raccomandata al pubblico la massima puntualità. Al termine dello spettacolo funzionerà un servizio tranviario straordinario.

Alla Biglietteria centrale, prosegue la vendita dei biglietti per la prima di stasera. Stamane, inoltre, si è iniziata la vendita dei posti per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini, fissata per la sera del prossimo giovedì.

Spettacolo organizzato dal Circolo Studenti Medi

La Sezione ricreativa del Circolo Studenti Medi, con la collaborazione del Movimento giovanile istriano organizza per domani, con inizio alle ore 20, uno spettacolo d'arte varia nella sala Istria di via Duca d'Aosta 10, a favore dell'assistenza scolastica. Durante lo spettacolo si esibiranno vari complessi, in una parata di orchestre melodiche e ritmiche, e chitarristi imitatori piacevolissimi completeranno lo spettacolo. A cura del Comitato organizzatore saranno distribuiti, con la gentile collaborazione di alcune ditte cittadine, dei premi tra gli spettatori. Gli inviti si possono ritirare presso la sede dell'A.G.I.-C.S.M. di via Diaz n. 12, dalle ore 18 alle 20. Ingresso libero.

Oggi arte varia al Teatro Volta di Muggia

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, al Cine-Teatro Volta di Muggia ha luogo un eccezionale spettacolo d'arte varia organizzato dal locale P.S.D.I. Vi prendono parte il complesso caratteristico dell'ENAL di Trieste, diretto da Armando Zeppar, e uno scelto stuolo di cantanti, ballerini, fantasisti e brillanti interpreti di numeri caratteristici.

Scuola di recitazione al Teatro Nuovo

Si sono iniziate le iscrizioni per la scuola di recitazione e di dizione, istituita dall'Associazione per il Teatro stabile di prosa di Trieste. La Scuola è suddivisa in un corso elementare, in un corso di avviamento ed un corso allievi attori. Informazioni ed iscrizioni si ricevono giornalmente presso la sede del Teatro Nuovo, dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Club Cinematografico Triestino. La proiezione in programma per oggi è rimandata a domani alle ore 21 nella sede del PLI di Corso Italia 27. Si ricorda che l'ultimo termine per l'iscrizione al concorso sociale per un film documentario scade il 24 corrente.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Stagione Lirica Popolare. Stasera, ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi. Prezzi: L. 1200, 800, 600, 400 e 200. Palchi turno D.

EXCELSIOR. 15: «La valle dell'Eden». Cinemascope in Warnercolor, con Julie Harris, James Dean e Raymond Massey. Un film di Elia Kazan. Ultima 22.
FENICE. 15 (ultima 22): «I ponti di Toko-Ri», technicolor, con William Holden, Grace Kelly, Fredrich March e Mickey Rooney.
NAZIONALE. 15: «Siamo uomini o caporali» con Totò, Paolo Stoppa e Fiorella Mari. E' un film comicissimo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Il grido del sangue», in Eastmancolour, con la simpaticissima Mandy. Ult. giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Orgoglio di razza» con Jeff Chandler e Jane Russell. La storia di un impaziente amore. Capolavoro Universal. Technicolor.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
ASTRA ROIANO. 16: «Le avventure di Robinson Crosuè», technicolor con Dan O'Herlihy, James Fernandez. Ultima 22.
GRATTACIELO. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metroscope in technicolor, con E. Taylor, V. Johnson, D. Reed e W. Pidgeon.
CAPITOL 16: «Un pugno di criminali». La più spietata e drammatica interpretazione di Broderick Crawford. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: «Continente perduto», colossale Cinemascope premiato al Festival di Cannes, presentato dalla 20th Century Fox. Incanto dell'Asia nelle misteriose isole della Cina e della Malesia.

ALABARDA. 16: Un meraviglioso film musicale: «Il Principe studente», realizzato dalla Metro con la grandiosità del Cinemascope e la gaiezza del colore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom.
ARISTON. 16: «Il turco napoletano», un capolavoro di comicità, in technicolor, con Totò, Isa Barzizza, C. Campanini e F. Faldini. Vietato ai minori.
ARMONIA. 15: «Non sparare, baciami!». Delizioso technicolor, con D. Day e H. Keel. Nuovo comicissimo varietà: Roberto De Rosè - Marcella Marcelli. Canta Stegani.
AURORA. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Désirée» con Marlon Brando, Jean Simmons e Merle Oberon. Domani: «Controspionaggio» con C. Gable e L. Turner.

GARIBALDI. 16: «Sterminate la gang!» con C. McGraw e A. Jergens. E' un film poliziesco R.K.O.
IDEALE. 16.30: Un romanzo di ardimento e d'amore: «Il pescatore di Haiti» con J. Agar e R. Bove.
IMPERO. 16: «Il cavaliere del mistero» con Alan Ladd e Patricia Medina. Ai tempi favolosi di Re Artù, le gesta e gli amori di un invincibile cavaliere. Technicolor Columbia. Grande successo.
ITALIA. 16: «L'arte di arrangiarsi», il film più comico con l'inesauribile Alberto Sordi. Regia di Luigi Zampa.
MARE. 16.15: «Femmina diabolica», una magnifica realizzazione di Maria Felix.
MODERNO. 16: «Rapsodia» con E. Taylor e Vittorio Gassman. Technicolor Metro.
SAVONA. 15.30: «La ragazza del secolo», capolavoro Columbia, con Judy Holliday (la protagonista di «Nata ieri») e Peter Lawford.
S. MARCO. 16: «Giungla umana», un giallo sensazionale, con Jan Sterling e Gary Merrill.
SECOLO. 16: «Son tornata per te!», passionale, con Willy Birgel e Theo Lingen.
VIALE. 16: Ultimo giorno: «La trovatella di Milano» con Massimo Serato e Luisa Boni. Prima visione. Domani: «Sangue e metallo giallo» in technicolor.
VITT. VENETO. 15.45: «I valorosi», Van Johnson, Walter Pidgeon. Metroscope in technicolor.

AZZURRO. 16: «L'isola della vendetta», romantico, avventuroso, con Jorce Mistral ed Elina Colomer. Edizione argentina. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Sombrero», spettacolare technicolor Metro con P. Angeli, R. Montalban.
LUMIERE. 17: «Tzigana», technicolor, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy.
MARCONI. 16: «Lontano dalle stelle». Una superba interpretazione di Charlton Heston e Lizabeth Scott, in un capolavoro Columbia.
MASSIMO. 15: «Due marinai e una ragazza», canzoni, danze, brio e sentimento, technicolor Metro, con Kathryn Grayson, Gene Kelly e Frank Sinatra.
NOVO CINE. 15.30: «Da qui alla eternità» con B. Lancaster. Ultimo giorno. Domani: «La nemica» dalla commedia di Dario Niccodemi.
ODEON. 16: Un film senza precedenti: «Henriette» con Danny Robin e Michel Auplair. Regia di Julien Duvivier. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Miseria e nobiltà», comicissimo technicolor con Totò e Sophia Loren.
SERVOLA. 18: «Delfino verde». Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 15.30: «L'inferno di Yuma», technicolor, con S. McNally. Segue Topolino a colori.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste. Tè pomeridiani.

GARY COOPER
VERA CRUZ
BURT LANCASTER

IMMINENTE al Filodrammatico e Grattacielo

JEAN GABIN · FRANÇOISE ARNOUL · MARIA FELIX
French Can-Can
TECHNICOLOR
JEAN RENOIR

DOMANI
Cinema Arcobaleno
Stewart GRANGER · Grace KELLY · Paul DOUGLAS
Eastman color
FUOCO VERDE
JOHN ERICSON
CINEMASCOPE
CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
Diretto da ANDREW MARTON - Prodotto da ARMAND DEUTSCH

DOMANI ALL'AURORA
CONTROSPIONAGGIO
Clark GABLE — Lana TURNER — Victor MATURE

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 e 17.30-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 88-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DELL'EX DITTATORE IN ESILIO

PERON NON VUOLE OCCUPARSI DI POLITICA

«Fino a quando - soggiunge - non tornerò in Argentina» Un'intervista con l'amica sedicenne del generale

Asuncion, 3

Peron ha dichiarato oggi che si asterrà da ogni attività politica fino a che sarà pronto per il suo ritorno in patria. L'ex Presidente non ha detto quando egli ritiene che tale ritorno sia possibile. L'esiliato dittatore, al quale un gruppo di giornalisti aveva chiesto una intervista dopo il suo arrivo ad Asuncion, ha risposto per iscritto, facendo presente quanto segue: «Fino a quando non tornerò in Argentina, non muoverò nemmeno un dito in faccende politiche ma vivrò una vita puramente privata come Juan Peron». La villa dove ha preso alloggio Peron è vigilata dalla polizia paraguayana. Peron nel pomeriggio è andato a dormire.

Il primo atto compiuto dall'ex Presidente è stato quello di ringraziare il Presidente della Repubblica paraguayana per il diritto di asilo concessogli. L'ex Capo dello Stato argentino si è recato stamane nella residenza privata del Presidente, generale Alfredo Stroessner, dove ha avuto con lui un breve cordiale colloquio. Peron ha ringraziato Stroessner dell'ospitalità che gli è stata concessa a bordo della cannoniera paraguayana nel porto di Buenos Aires e per il privilegio accordatogli di recarsi in volo ad Asuncion, in esilio.

Il giornale «O Globo» di Rio de Janeiro riporta oggi una intervista con l'amica sedicenne di Peron la quale dice fra l'altro: «Se mi chiama sono disposta a recarmi in qualsiasi parte del mondo per stargli vicino». La ragazza, Nelida Haydée Rivas, è stata intervistata dal corrispondente di Buenos Aires del giornale presso l'abitazione dei suoi genitori che si trova ad Olivos, un sobborgo della capitale argentina dove Peron era solito trascorrere le vacanza di fine settimana.

«Sono a disposizione del mio grande amico e benefattore — ella ha dichiarato — se mi chiama, ovunque si trovi, mi recherò senza esitare da lui per allietargli il resto dei suoi giorni». Il corrispondente del giornale dice che i genitori della ragazza, Josè e Maria Rivas, erano presenti all'intervista.

Nelida — chiamata familiarmente Nelly — continuando nella intervista ha raccontato il suo primo incontro con Peron. Appena 14enne, la fanciulla veniva scelta con altre due compagne, sue coetanee, per recarsi a visitare il Presidente. Peron regalò ad ognuna di esse una borsa, su cui era stampato l'emblema del partito peronista, contenente 500 pesos. Alcuni giorni dopo Nelly si recò nell'ufficio del dittatore per ringraziarlo e per informarlo che il denaro era servito a pagare le spese delle cure per il padre malato. La simpatia tra i due cominciò quando Peron vide Nelly mentre giocava con le compagne nel cortile della sua scuola e la invitò a pranzo. Con il consenso dei suoi genitori la ragazza andò a pranzo da Peron nella sua residenza presidenziale e qui essa e il dittatore mangiarono da soli.

A questo punto, il giornalista brasiliano riporta un brano della conversazione che la Rivas avrebbe avuto con Peron in questo loro primo incontro. «Mio generale, sono le parole di Nelly, voi siete così solo e triste perchè non mi chiamate per tenervi compagnia? Con la mia giovinezza renderò felici alcuni momenti della vostra vita».

Da questo momento, continua l'articolo, ella ha trascorso la maggior parte delle sue giornate nell'appartamento del Quartiere Palermo. Almeno alcune ore al giorno, il Presidente e la ragazza le passavano nella sala privata di proiezione della residenza.

«Furono per me giorni d'incanto e di sogno», sono le parole che il giornalista dell'«O Globo» mette sulla bocca della fanciulla. «Non ho mai pensato a Peron come al Capo dello Stato ed al politico. Egli si è presentato a me come un uomo e sotto questa luce io l'ho visto. Quel che oggi si dice di lui, e cioè che era un tiranno per me non ha significato. L'ho conosciuto solo come uomo dal caldo cuore umanitario. Darei la mia vita per la sua felicità».

La storia così continua: «Ad un tratto mi vennero alle orecchie le chiacchiere che, di me e dei miei viaggi al palazzo del Presidente, la gente faceva. Allora, d'accordo con i miei genitori, decisi di andare ad abitare nel palazzo stesso». Il palazzo era freddo e triste, a causa dell'enorme quantità di gioielli appartenuti alla defunta Evita e che nessuno usava».

Nelly continua a raccontare parlando della sua meraviglia vivendo a palazzo. I rapporti tra Peron e la fanciulla erano puramente quelli che normalmente esistono tra padre e figlia. «Io lo chiamavo papà», Nelly dice, «ed egli desiderava che tutti nel palazzo mi rispettassero e mi trattassero come se fossi stata sua figlia».

Storoni torna a Belgrado

Ancora lontano l'accordo per la pesca in Adriatico

Roma, 3

L'on. Storoni ha nuovamente raggiunto Belgrado per continuare, con i rappresentanti del Governo di Jugoslavia, l'esame delle varie questioni relative all'accordo per la pesca in Adriatico fra i due paesi.

Prima di partire per la capitale jugoslava, Storoni è intervenuto ad una riunione tenutasi a Roma, con l'intervento del Ministro Martino, per discutere alcuni aspetti, particolarmente delicati, emersi nel corso delle trattative.

L'Incaricato italiano sarà nuovamente a Roma alla fine della settimana per nuovi contatti con Palazzo Chigi, in relazione agli sviluppi delle trattative.

Secondo quanto è stato precisato la conclusione dell'accordo non deve ritenersi imminente, in quanto non si è ancora giunti, malgrado la buona volontà delle parti, ad una definitiva ed integrale regolamentazione della complessa questione.

Mao riceve Nenni

Pechino, 3

L'Agenzia «Nuova Cina» annuncia che l'on. Nenni è stato ricevuto oggi pomeriggio dal Presidente della Repubblica popolare cinese Mao Tse-tung, e dal Presidente del Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo, Liu Shao-chi.

NUOVO SMACCO ALL'«INTELLIGENCE SERVICE»

Segreti inglesi in mani egiziane

Armi cecoslovacche fornite al Cairo Passi compiuti dal Governo di Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Un ambiguo comunicato emanato stasera dal Ministro della Guerra britannico viene interpretato come una conferma di quanto aveva dichiarato ieri sera il Primo Ministro egiziano col. Nasser a proposito di un documento segreto del servizio informazioni militari inglese, che sarebbe stato intercettato dal Governo del Cairo. In questo documento, aveva dichiarato ieri sera il Primo Ministro egiziano in un discorso pronunciato ad una cerimonia di fine corso alla scuola allievi ufficiali, il Ministero della Guerra britannico esprimeva l'opinione che l'Egitto fosse effettivamente desideroso di evitare una guerra con Israele e dichiarava, invece, che non ci si poteva fidare delle intenzioni pacifiche di Israele dopo l'attacco israeliano a Ghaza del 28 febbraio.

Oggi il giornale semiufficiale egiziano «Al Goumhuria» pubblica un fac-simile del documento col titolo: «Rivista di informazioni militari, maggio 1955, volume IX, n. 5, basato su informazioni ricevute sino al 30 aprile 1955. Stato Maggiore Generale, Ministero della Guerra. Segreto».

Il portavoce inglese ha detto che «verrà compiuta un'inchiesta». La mancanza di una smentita, il tono della dichiarazione ufficiale inglese e la pubblicazione di una copia di questo documento da parte del giornale egiziano inducono in definitiva a ritenere che questo rapporto segreto effettivamente esiste. L'inchiesta iniziata dal Ministero della Guerra britannico si proporrebbe, quindi, soprattutto di scoprire come il Governo egiziano sia giunto a conoscenza di questo documento basato su informazioni dell'«Intelligence Service» britannico.

Si profila, insomma, un nuovo scandalo in cui viene coinvolto il servizio segreto inglese, e questo a pochissimi giorni di distanza dalla pubblicazione del Libro bianco sul caso Burgess - Mac Lean, i due diplomatici del Foreign Office che furono per tanti anni spie dell'Unione Sovietica e che riuscirono a fuggire oltre cortina prima di essere scoperti. Si torna a parlare in questi giorni, diversi giornali inglesi hanno pubblicato la notizia, di un ex funzionario del Foreign Office, certo Harold Philby, che era primo segretario dell'Ambasciata inglese di Washington allorchè Guy Burgess occupava il posto di secondo segretario. Egli conoscerebbe il retroscena dell'intera faccenda.

«Philby sa tutto, ma non può parlare» afferma oggi il «Daily Herald»; ed egli non può parlare, a quel che sembra, perchè il Foreign Office non glielo permette. Philby, anzi, avrebbe già scritto un libro in cui racconta per filo e per segno tutto l'accaduto, ma non avrebbe avuto ancora il visto dal Foreign Office necessario per la pubblicazione, in base alla legge sui segreti di Stato.

Philby fu richiamato a Londra quattro mesi dopo la scomparsa di Burgess e Mac Lean e si dimise — o fu costretto a dimettersi? — dal Foreign Office. Sembra indubbio che le sue dimissioni siano in qualche modo collegate al «caso Burges - Mac Lean», ma per il momento lo stesso Philby, che fa ora il giornalista, si rifiuta di fare alcuna dichiarazione alla stampa.

Un portavoce del Foreign Office ha affermato stasera che scopo della politica britannica per quanto concerne la consegna di armi ai paesi del Medio Oriente «è di non fare nulla che possa aumentare la tensione in quella zona».

Lo stesso portavoce ha quindi affermato che secondo dichiarazioni fatte da Nasser all'Ambasciatore britannico al Cairo, il contratto per la fornitura di armi all'Egitto è stato già concluso tra l'Egitto e la Cecoslovacchia.

Intanto il Gabinetto israeliano si è riunito oggi per ascoltare un rapporto del Primo Ministro e Ministro degli Esteri Sharett sui passi compiuti da Israele presso i Governi di Washington, Parigi, Londra, Praga e Mosca relativi all'acquisto di armi da parte dell'Egitto. Un comunicato dell'Ufficio stampa governativo diramato al termine della riunione, afferma che se risultassero confermate le notizie di un sostanziale acquisto di armi da parte dell'Egitto, «il Governo di Israele compirebbe tutti i passi necessari per ristabilire l'equilibrio mediante l'acquisto di altre armi da parte israeliana».

A. L.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

GLI AVVICENDAMENTI NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

MURPHY PARTE «SODDISFATTO» ARRIVANO I DELEGATI SOVIETICI

Freddi tuttora i rapporti di Belgrado con i paesi confinanti nonostante la normalizzazione - La questione del Cominform

Belgrado, 3

Il Sottosegretario agli Esteri americano Robert Murphy è oggi ripartito dalla Jugoslavia alla volta di Parigi. All'aeroporto di Zemun, Murphy ha dichiarato di «essere soddisfatto dei colloqui avuti a Belgrado. «Tali colloqui — ha aggiunto — li ritengo molto utili e contribuiranno ad una migliore comprensione fra i Governi jugoslavo e americano».

E' giunta intanto all'aeroporto di Zemun la delegazione parlamentare sovietica composta da diciassette membri e con a capo il presidente del Soviet federale Volkov. Il capo della delegazione ha dichiarato di essere «certo che la visita contribuirà all'ulteriore rafforzamento delle tradizioni di amicizia esistenti fra i due popoli, manifestatosi in modo particolarmente forte nel corso della seconda guerra mondiale. La delegazione parlamentare jugoslava, che ha visitato l'URSS lo scorso mese di ottobre, ha avuto modo di convincersi della grande stima e amicizia che il popolo sovietico nutre verso i popoli jugoslavi. Noi siamo adesso venuti nel vostro paese per meglio conoscere la vita e le esperienze della vostra gente».

Al termine delle sue dichiarazioni il presidente del Soviet ha detto testualmente: «Siamo tutti convinti che i tempi del perturbamento delle nostre relazioni appartengono ormai interamente al lontano passato».

E' attesa a Belgrado per la seconda metà di ottobre una delegazione economica governativa della Cina popolare con a capo il vice Ministro del Commercio Estero Khun Juan. La delegazione tratterà con i rappresentanti jugoslavi la conclusione di un accordo commerciale e per i pagamenti fra i due paesi. Si tratta delle prime trattative commerciali fra Jugoslavia e Cina.

Nonostante la «normalizzazione», i rapporti della Jugoslavia con i paesi confinanti a regime comunista rimangono freddi e la ragione — secondo funzionari autorevoli — risiede nel fatto che al potere rimangono le stesse persone che vivevano al tempo di Stalin. In altre parole, se cambiamento vi è stato nei rapporti fra Jugoslavia e mondo sovietico esso è limitato alle relazioni con l'Unione Sovietica. La Russia ha accettato di concedere alla Jugoslavia crediti a condizioni favorevoli, simili a quelli accordati ai paesi dell'orbita sovietica.

Tuttavia i paesi minori del Cominform non si sono ancora mostrati, nei confronti della Jugoslavia, disposti alla collaborazione come l'URSS. Tutto ciò che è stato conseguito è il riallacciamento dei rapporti diplomatici e la conclusione di qualche accordo sullo scambio di merci. L'Ungheria deve alla Jugoslavia una notevole somma per riparazioni di guerra e per saldare certi debiti commerciali nonchè per indennizzo a seguito della rottura delle relazioni economiche nel 1948. Comunque nei tentativi di soluzione di tali vertenze, i rappresentanti di Budapest si sono dichiarati disposti a pagare soltanto un'esigua percentuale della somma globale richiesta da Belgrado. Ora le trattative sono di nuovo in una fase di ristagno perchè la Jugoslavia ha abbandonato la conferenza.

Il Governo Tito ha accolto «con soddisfazione» la notizia che la Romania ha concesso un'amnistia a molti detenuti politici, fra i quali non pochi appartenenti alla minoranza jugoslava e arrestati durante la crisi fra Belgrado e il Cominform. Ma non più tardi di ieri l'agenzia ufficiosa jugoslava «Tanjug» ricordava che la Romania ha deportato migliaia di oriundi jugoslavi in regioni desolate e li ha adibiti a duri lavori.

Inoltre la Jugoslavia vorrebbe che il Cominform fosse disciolto e a Belgrado si è convinti che l'idea non dispiace a Mosca. Smobilitare l'internazionale comunista almeno nella sua veste attuale, servirebbe ai sovietici per convalidare la tesi che il Cremlino vuole seguire «una nuova politica». D'altro canto altri membri del Cominform pensano che la Jugoslavia ha già ricevuto fin troppe scuse per il provvedimento di espellerla dal Cominform preso nel 1948 e lo scioglimento del Cominform stesso rappresenterebbe non soltanto una vittoria completa per il «titoismo» ma al tempo stesso un «pessimo precedente» per i futuri rapporti fra i vari partiti comunisti nel mondo. La Jugoslavia considera il Cominform uno strumento per dominare i partiti comunisti nazionali e l'argomento sarà probabilmente al centro delle discussioni che Tito avrà a Mosca in occasione della sua visita alla capitale sovietica fissata in linea di massima per il prossimo gennaio.

Anche in Calabria un medico senza laurea

Reggio Calabria, 3

Gli agenti del Commissariato di Condofuri hanno tratto in arresto Leone Joffrida, di 30 anni, consigliere comunale di Bova Marina, per esercizio abusivo della professione medica, usurpazione di titolo e truffa in danno di alcune Case di prodotti farmaceutici. Nella abitazione del falso medico, che esercitava da qualche anno la professione, sono stati sequestrati numerosi campioni di medicinali, che egli vendeva ai propri clienti.

Rigenerava con la varechina migliaia di marche da bollo

Roma, 3

La campagna iniziata dal Nucleo investigativo della Guardia di Finanza di Roma contro l'uso di marche da bollo e IGE rigenerate, è stata coronata da un nuovo successo. Poichè era sorto il sospetto che tale Armando De Pedys, presidente della Compagnia iniziative pubblicitarie (CIP) facesse uso di marche IGE ripristinate, veniva effettuato un servizio di osservazione e di pedinamento; un'azione di sorpresa negli uffici della ditta, in via Milazzo 42, portava al ritrovamento di 1167 marche IGE e bollo sospette. Sottoposti i valori a speciali indagini tecniche a base di reagenti chimici, veniva accertato che tutti erano stati rigenerati con l'uso di sostanze decoloranti.

Con l'impiego di pattuglie radiocomandate, venivano identificati e rintracciati successivamente altri due responsabili di rigenerazione di valori usati a Grottaferata e a Marino. Infatti, nell'abitazione di certa Ubalda Benabei, venivano sequestrate 1247 marche da bollo e IGE rigenerate nonchè un timbro del Deposito generi di monopolio di Roma; il terzo responsabile, Olindo Battistelli, ha confessato di aver proceduto al ripristino delle marche impiegando varechina.

LA ELEZIONE DEL PRESIDENTE IN BRASILE

Nonostante la pioggia alta affluenza alle urne

Un incidente mortale a Rio Grande do Sul

Rio de Janeiro, 3

Il Brasile ha votato oggi per eleggere, tra l'altro, il successore del Presidente della Repubblica Cafe Filho.

Le operazioni di voto si sono svolte in tutto il Brasile, nell'ordine e nella calma, con una alta percentuale di votanti nonostante la violenta pioggia nella capitale, a Santos e in altre regioni. Finora si ha notizia di un solo incidente grave, a Rio Grande do Sul, dove un candidato al Consiglio di un piccolo municipio di provincia ha ucciso in una rissa un avversario.

Lo scrutinio dei voti avrà inizio domani, ma i risultati ufficiali non si avranno prima di due settimane. Si prevede che sorgeranno numerose contestazioni a causa dell'elevata percentuale di errori nella votazione dovuti all'uso della scheda unica.

Oltre alla elezione del futuro Capo dello Stato e del vice Presidente della Repubblica, numerosi elettori devono scegliere anche il loro Governatore di Stato, il loro Sindaco ed i consiglieri municipali della loro città. Nove Governatori di Stato saranno infatti scelti oggi da un elettorato costituito da 2.660.000 persone. Più di 7 milioni di elettori erano d'altra parte iscritti in nove a i Stati per eleggere sindaci e consiglieri.

Per le elezioni la cui posta in gioco rimane la scelta del Presidente il quale dirigerà il paese per cinque anni, a partire dal 31 gennaio 1956, la Magistratura, la quale dalle ore zero di oggi sino alla chiusura dello scrutinio, costituirà il massimo potere della nazione, ha mobilitato truppe federali per 130 municipalità situate in vari Stati e ciò su richiesta dei giudici regionali. D'altra parte effettivi militari e specialmente unità di paracadutisti, sono stati localizzati in punti strategici per rispondere d'urgenza ad eventuali appelli.

Un morto e cinque feriti sulla Torino-Milano

Torino, 3

Sull'autostrada Torino-Milano, una «1400» proveniente a forte velocità da Milano ha sbandato per lo scoppio di un pneumatico, ed è andata a sbattere contro una «500 C» che procedeva in senso inverso. Il pilota di quest'ultima vettura, Bruno Raschetti, di 37 anni, da Milano, è deceduto pochi attimi dopo l'incidente per la frattura della base cranica. Il suo compagno di viaggio, Enrico Molteni, di 40 anni, di Sesto San Giovanni, ha riportato ferite di una certa entità. I quattro occupanti la «1400», tutti torinesi, Domenico Borgarello, che era al volante, sua moglie Giovanna ed i coniugi Franco e Maria Oddone, hanno riportato ferite guaribili in due settimane ad eccezione del conducente che ha riportato la frattura di una gamba. Il traffico è stato bloccato per circa mezz'ora.

PROCESSO PER UNA INGENTE TRUFFA ALLA COMIT

Sparì un patrimonio con operazioni impeccabili

Nessuno s'era accorto di nulla per quasi 10 anni

Milano, 3

L'impiegato Luigi Marelli, di 50 anni, capo dell'ufficio liquidazione delle forniture e di altre prestazioni, presso la sede centrale della Banca Commerciale, è comparso oggi davanti al tribunale per rispondere dei reati di truffa e falso in scrittura privata.

Impiegato nella Banca da circa trent'anni, egli è imputato della truffa di poco meno di 150 milioni, mentre protesta di averne sottratto, mediante operazioni delle quali ancora non si è bene appurato il meccanismo ma che apparivano contabilmente impeccabili, soltanto un centinaio. Di questa somma, attraverso i suoi legali, avv. De Caro e Rotini, egli ha dichiarato di avere a disposizione della banca ancora 80 milioni, parte in titoli e appartamenti, parte in denaro liquido. Le sottrazioni da lui compiute a cominciare dal 1946 emersero soltanto dopo il 16 aprile scorso, giorno in cui il capocontabile della banca si accorse della irregolarità nel pagamento di una fattura.

Aperta l'inchiesta, il sostituto Procuratore della Repubblica, ordinò l'arresto del Marelli, che avvenne il 12 settembre. Nel corso del processo i difensori dell'imputato hanno fatto istanza per ottenere una perizia contabile e la libertà provvisoria del Marelli, ma il tribunale si è riservato di pronunciarsi nella continuazione del dibattimento.

Al termine dell'udienza pomeridiana, durante la quale erano stati interrogati come testi il capo dell'ufficio legale della banca e il capo contabile, il processo è stato rinviato al 18 ottobre prossimo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una moderata perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale apporterà sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali della Penisola, nuvolosità piuttosto estesa e piogge moderate intermittenti. Su tutte le altre regioni il cielo si presenterà irregolarmente nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità, specie sul versante tirrenico e sulle Alpi occidentali. Temperature in lieve aumento sulle isole e sul versante tirrenico; stazionaria altrove. Mari: poco mossi il basso Tirreno e lo Jonio; calmi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 5.6, 20.9; Trento 7, 22; Venezia 11.9, 22.4; Milano 8.4, 20.7; Torino 6, 20.3; Genova 13.8, 21.8; Bologna 9.4, 22; Firenze 8.7, 22.8; Pisa 8.6, 23; Ancona 13, 23; Ancona 13, 19.2; Perugia 10.2, 20; Pescara 10.8, 20; L'Aquila 7, 17; Roma 10.8, 23.5; Bari 14.8, 21.2; Napoli 14.2, 23.6; Potenza 9.6, 16.4; Reggio Calabria 15.7, 22.2; Palermo 16.2, 22.9; Catania 18.3, 23.8; Cagliari 13.1, 21.6.

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?

Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante bianchezza ai denti. Nelle Farmacie.

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba Palmolive: l'81% trova che "consente una rasatura più facile, più confortevole" - Il 76% che "il rasoio scorre più rapido" - il 71% "rasatura perfetta" - l'80% "lascia la pelle più morbida".

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA brava onesta offresi tutto fare presso piccola famiglia. Via San Michele 22, portinaia. 68986 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, ragazza per coniugi, prestaservizi intera giornata con informazioni cercansi. Battisti 9, Radetti. 68982 B
DOMESTICHE brave 18.000 mensili; prestaservizi intera giornata 15 mila cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B
DONNA servizio disposta recarsi Germania cercasi. Rivolgersi Mazzini 12, dalle 9-12. 68973 B
DONNA prestaservizi capacissima lavare stirare cercasi dalle 8.30-12. Offerte Cass. 13795 B UPI.
TUTTOFARE laboriosa referenze cercano coniugi. Telefonare 25273, dopo le 11. 68961 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio e smalto. Tel. 90878. 69001 C
A.A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000, coloriture olio offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 49439 C
A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi. Battisti 3, portineria. 69004 C
A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 68989 C
ACCETTO custodire, in casa mia, bambini qualsiasi età, compresa sorveglianza compiti, lire 50 ora. Telefonare 25396. 68988 C
APPUNTATO carabiniere pensionato offresi custode, riscuotitore, portinaio ecc. Cassetta 13783 C UPI.
AUTISTA 28.enne presenza, III scoppio, III Diesel, cerca posto. Cass. 13797 C UPI.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, inglese, francese, vasta cultura commerciale, esperto spedizioni, banca, amministrazione, paghe, contributi occuperebbesi presso seria azienda locale. Cass. 13736 C UPI.
DATTILOGRAFA 19.enne pratica paghe occuperebbesi. Via Pratello 4-I. 68985 C
IMPIEGATO autista III grado pratico ramo automobili conoscenza inglese sloveno passaporto disposto viaggiare dispone Topolino. Cassetta 13745 C UPI.
SIGNORINA per bambini offresi per mattina, telefono n. 36443. Telefonare in mattinata. 68960 C
26.ENNE vedova, presenza cerca posto banconiera, cassiera, qualunque posto fiducia. Cassetta 13798 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 68980 CC
E.G.A. Ditta autorizzata impianti luce acqua e gas. Collaudi, preventivi gratuiti. Via Valdirivo 22-II, tel. 25715. 68970 CC
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: perfeziona volto e figura. Cura autunnale arresto caduta capelli. Sparizione lentiggini. Massaggi elettrici generali. Ginnastica correttiva. Bagni a vapore e medicati. Telefono 90119. 69007 CC
PENSIONATI pensionate capelli 150, permanenti freddo caldo decolorazioni a prezzi modici. Piazza Cavana 5. 68966 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA confezionatrice maglieria cerca Maglificio Rolly, Passeggio Sant'Andrea 14. 68997 D
CORRISPONDENTE perfetto italiano francese possibilmente spagnolo cerca primaria organizzazione commerciale. Offerte manoscritte indicando età posti occupati referenze entro il 7 corrente. Cassetta 13786 D UPI.
GARZONA sarta donna cercasi. S. Nicolò 8, presentarsi dopo le 9. 68999 D
FATTORINO per esterno, 15.enne, sana costituzione, moralità ineccepibile, cercasi. Offerte Cassetta 13794 D, UPI.
IMPIEGATO spedizioni conoscenza tedesco ottimo elemento desideroso migliorare cerca Società. Offerte con posti occupati Cass. 13791 D UPI.
MAGAZZINIERE esperto cerca importande industria Monfalcone. Necessita curriculum vitae e referenze. Cass. 13720 D UPI.
PARRUCCHIERA capacissima posto stabile cercasi. Salone Diana, Media 37. 68965 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO vuoto cerca pensionato presso buona persona, piani bassi. Cernigoi, Pietà 8, presso Armani. 68958 E
STANZA vuota possibilmente indipendente cerca signora media età. Offerte Cassetta 13790 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZE varie; appartamento centro; piccolo affittansi. Goldoni 9-I. 68975 F
CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondantissimo affittasi. Telef. 36614. 68398 F
MATRIMONIALE uso cucina eventualmente salotto presso sola affittasi. Indirizzo UPI 68957 F.
MATRIMONIALE elegante, altra mobiliata affittansi distinti. Galileo 24-I, sinistra. 68974 F
MATRIMONIALE centralissima soleggiata, stufa, bagno, telefono 26937, affittasi dalle 10-16. 49462 F
MATRIMONIALI diverse centrali vuote, mobiliate ingresso scale, bellissima affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II. 69009 F
STANZA mobiliata centro per ufficio ambulatorio telefono affittasi. Visitare 10-12, Indirizzo UPI 69000 F.

G Istruzione L. 25

A.A.A. CORSI Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Magistrali. Maestre asilo. Diurni - serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Lingue, Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), tel. 3055. 68963 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G
ACCADEMIA Belle Arti, Liceo, preparazione esami Ammissione, Maturità Artistica. Informazioni ore 16-19, via Carducci 2, ultimo (ascensore). Telefono 35910. 68983 G
ATTENZIONE! Con il nuovo metodo di taglio CIMS imparerete tagliare facilmente indumenti donna-uomo. Informazioni, rivolgersi senza impegno: Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 68959 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 telefono 23121.
PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Violino. Pianiaccordature, stime. Telefono 41346. 68952 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO oro marca Zenit donna, smarrito 30 settembre, sera, tratto Bar Tivoli-Castello S. Giusto. Rinvenitore pregato telefonare 48564, verso mancia. 68976 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO centralissimo ascensore 2 stanze, bagno, cucina con poggiuolo, riscaldamento autonomo, affittasi vuoto-mobiliato. Alabarda, Spiridione 8. 69005 I
APPARTAMENTINO: affitto aggiornato, eventuale compenso spese, cercasi prontamente. Tel. 93473. 68939 I
APPARTAMENTO piazza Garibaldi tricamere stanzino bagno affittasi. ATEC, Goldoni 1. 60 I
APPARTAMENTO centro sei stanze bagno accessori I piano 25.000 affitto 200.000 compenso; altro 7 stanze come sopra 50.000 senza compenso. Agenzia, Commerciale 3. 68992 I
SOFFITTA stanzetta indipendente 5000 mensili; altra stanza vuota 8000; altra mobiliata comodo cucina 10.000 affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 68993 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO vuoto mobiliato centro cercasi affitto. Cassetta 13787 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato due stanze accessori possibilmente paraggi Rossetti-Piccardi cercano coniugi soli. Telefonare 42294. 68995 L
CAMERA cucina cerco paraggi S. Andrea. Rivolgersi calzoleria, Belpoggio 25. 68954 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro n. 16. 49387 M
CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinarie 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 68153 M
CARROZZELLA «Schmeizer» nuova vendesi. Telef. 90586. 68953 M
CASSAFORTE 8000, cappotto uomo misura grande vendonsi. Carducci 24, porta 14. 68955 M
CASTORINI pacco per pelliccia 150.000. Milano 16-III. 68991 M
LIBRI I, II, III Liceo classico vendonsi. Androna Romagna n. 1-II. 68964 M
MACCHINA scrivere portatile americana vendesi occasione. Foscolo 27. Visitare 13-16. 68972 M
OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M
PELLICCE pregiate, comuni, modelli recentissimi. Qualsiasi guarnizione; riparazioni perfette. Prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 49338 M
VALIGIA cuoio nuova 75x50x25; vasca semicupio; cucina gas usata vendonsi. Telefono 95553. 68984 M
VESTITI uomo blu, grigio finissimi, seminuovo 10.000, soprabito 3.500, scarponi 2.500 vendonsi. Machiavelli 14-III. 68962 M
ZAMPE persiano 65.000 occasione. Tel. 29374. 68990 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
FERRO, metalli, macchinari fuori uso acquistiamo. FER. CO, via Piccardi 47, telefono 95633. 68977 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 68979 NN
ARMADIO, matrimoniale 4 porte, altra 30.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 68994 NN
ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN
TINELLO magnifico garantito, cucina lussuosa, altra piccola. Crispi 51, falegnameria. 68996 NN
STANZE letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, oggetti diversi, mobili singoli comperansi. Telefonare 47378. 68967 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto scambio; disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 68754 O
OMEGA Tissot e altre marche. Modelli d'oreficeria in genere, prezzi eccezionalmente favorevoli. Marzari, Largo Barriera 13. Marzari, Carducci 24. 2962 O
STUDENTI: Enciclopedie modernissime indispensabili per gli studi, prezzi modici, condizioni. Agenzia libraria (Galleria Rossoni). 68864 O
VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. ?

ESPORTATORI cerchiamo vendita colori di anilina specialità per tintorie di abi... descente, via Pisacane 10 ... lano. 634
PIAZZISTA giovane serio ramente attivo cercasi. Cassetta 13781 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 1100/103 «blu» con accessori, vende contanti privato. Telefonare 41831, mattinata. 2953 Q
A. PNEUMATICI Ceat, Michelin. Autisti approfittate. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 68968 Q
FIAT 600 nuovissima vendo. Telefonare 48331. 69003 Q
LAMBRETTA 150 LD, carenata, nuova vendo causa improvvisa partenza. Telefonare n. 95687, ore 8.30-9 e 12.30-13.
TOPOLINO BL vendesi occasione. Via Picciola n. 2, telefono 37914. 68971 Q
1100 E (1953) unico proprietario vendesi. Tel. 29736. 69006 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA o botteghino verdure cerco in consegna. Cassetta 13785 R UPI.
STATALE urgono 120.000 restituibili 10 mensilità. Cassetta 13789 R UPI.
TRATTORIA vasta licenza ricco inventario cedesi metà prezzo causa partenza. Agenzia, Galleria Rossoni. 49328 R
200 mila restituibili 10.000 mensili cerco, interessi, garanzia polizza argenteria stima 43.300. Cassetta 13782 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere. Massime facilitazioni pagamento. Ultimi disponibili, casa in costruzione. Via Baiamonti 16. 68951 S
APPARTAMENTI nuova costruzione via S. Cilino, zona Garibaldi 2, 3 stanze bagno prenotansi. Immobiliare «Julia», piazza Tommaseo 2.
APPARTAMENTI condominio liberi 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, soleggiati, centrali vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69008 S
APPARTAMENTI in condominio liberi 1-2-3 stanze, cucina, bagno, zona Commerciale, Università, Gretta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69008 S
APPARTAMENTI in condominio occupati 1-2-3 stanze 165 mila, 215.000, 265.000, 365.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 69008 S
CAMERA cucina accessori vendesi libera città lire 800.000. Indirizzo UPI 68981 S.
CONDOMINIO libero 3-4 stanze, paraggi Stazione centrale o Posta, costruzione recente, acquistasi contanti pagando massimo prezzo. Offerte dettagliate Cassetta 13784 S UPI.
CONDOMINIO acquisto cedendo affittanza quartiere due stanze, stanzino, cucina città. Offerte Cass. 13779 S UPI.
TERRENO fabbricabile 1000 a 1500 mq. cercasi posizione relativamente centrale, ovvero non distanziata servizio filotranviario. Offerte minimo prezzo trattabile Cassetta 13719 S UPI.
TOSCANA vendesi azienda agraria ett. 350 casa padronale, bestiame, macchinari, riserva caccia, grano, vino, olio, bietole, granturco. Rendita padronale 7½, 8%, prezzo richiesto 90 milioni. Caini, Corso 5, Firenze. 6349 S

V Diversi L. 50

PASSAPORTI, traduzioni. Documenti, ricorsi amministrativi, danni guerra, documenti tavolari, compravendite case terreni anche Zona B. Informazioni gratuite presso ATA, Sannicolò 30. 69002 V

DOMANI
Cinema Arcobaleno
Stewart GRANGER - Grace KELLY - Paul DOUGLAS
Eastman color
FUOCO VERDE
CINEMASCOPE
CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
JOHN ERICSON
M-G-M
Diretto da ANDREW MARTON - Prodotto da ARMAND DEUTSCH